Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 12 marzo 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6573 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: S.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

NEL PIENO RISPETTO DELLE PREVISIONI LA CONCLUSIONE DELLA QUARTA LEGISLATURA DELLA REPUBBLICA

# SENATO E CAMERA SONO STATI SCIOLTI LE ELEZIONI FISSATE AL 19 E 20 MAGGIO

## Il Presidente Saragat ha firmato i relativi decreti - Sono oltre 36 milioni i cittadini chiamati alla consultazione
## Forte prevalenza delle donne: un milione e mezzo in più degli uomini - L'omaggio del Governo al Parlamento

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

Le elezioni si terranno il 19 e 20 maggio. Le previsioni sono state confermate. Nel giro di due ore, stamane, sono state sciolte le Camere della IV Legislatura, sono state indette le elezioni politiche ed è stata fissata la convocazione del nuovo Parlamento per mercoledì 5 giugno. Giornata di adempimenti formali, quella odierna, per la conclusione della legislatura. Domani sarà la giornata dei primi adempimenti elettorali. Al Viminale, alle ore 8, si aprirà il competente ufficio del Ministero degli Interni per la presentazione dei contrassegni da parte dei vari partiti. Ecco come si sono svolte le varie formalità costituzionali relative allo scioglimento della IV Legislatura.

Alle 10 il Presidente della Repubblica ha ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio, «al quale — con il comunicato ufficiale — ha manifestato la sua determinazione di sciogliere le due Camere e ne ha firmato il relativo decreto. Il decreto è stato controfirmato dall'on. Moro. Subito dopo, il segretario generale della Presidenza della Repubblica, avv. Nicola Picella, si è recato dai Presidenti del Senato, della Repubblica e della Camera dei Deputati per comunicare il provvedimento di scioglimento delle Camere». Il testo del decreto dice: «Il Presidente della Repubblica, visto lo art. 88 della Costituzione, sentiti i Presidenti del Senato, della Repubblica e della Camera dei Deputati, decreta: il Senato della Repubblica e la Camera sono sciolti. Il presente decreto munito del sigillo di Stato, sarà inserito nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della Repubblica italiana. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare».

Alle ore 11.55 si è riunito, a Palazzo Chigi, il Consiglio dei Ministri. La riunione è terminata alle 12.10; subito dopo è stato diffuso un comunicato, in cui tra l'altro è detto: «Il Presidente del Consiglio, anche a nome dei Ministri, ha espresso l'omaggio e la viva riconoscenza del Governo verso le due Camere ed i loro rappresentanti per la opera intensa svolta nel corso della IV Legislatura, in vista del progresso del popolo italiano nella libertà e nella giustizia. Indi il Consiglio dei Ministri, a norma di legge, ha deliberato sulla data delle elezioni generali, fissandole per i giorni 19 e 20 maggio 1968. Il nuovo Senato della Repubblica e la nuova Camera dei Deputati si riuniranno per la prima volta il 5 giugno 1968, rispettivamente a Palazzo Madama e a Palazzo Montecitorio».

Subito dopo, il Ministro degli Interni Taviani, ha lasciato Palazzo Chigi, per recarsi al Quirinale, dove è stato ricevuto dal Capo dello Stato. Al Presidente Saragat Taviani ha sottoposto, per la firma, il decreto che fissa la data delle elezioni politiche, nonchè la data della prima riunione delle nuove Camere. Il Ministro degli Interni ha altresì sottoposto alla firma del Capo dello Stato i decreti per l'assegnazione dei seggi del Senato a ciascuna Regione e della Camera ai singoli collegi elettorali.

Al riguardo, è da aggiungere che l'assegnazione è stata fatta in base al censimento del 1961, analoga a quella delle elezioni del 1963, tranne che per le elezioni del Senato riguardanti l'Abruzzo e il Molise. Infatti, nelle precedenti elezioni l'Abruzzo e il Molise formavano l'unica Regione ed avevano sette collegi. In seguito alla costituzione del Molise a Regione autonoma, la legge attribuisce sette collegi all'Abruzzo e due al Molise.

Il 19 e il 20 maggio dovranno essere eletti 630 deputati e 315 senatori (a questi ultimi vanno aggiunti due ex Presidenti della Repubblica, Gronchi e Segni, e cinque senatori a vita nominati dal Capo dello Stato e che sono Leone, Montale, Parri, Ruini e Merzagora). Gli elettori sono 36 milioni 80 mila 499, dei quali 17 milioni 260.775 uomini e 18.819.724 donne. Queste cifre si riferiscono alle liste elettorali del 31 dicembre scorso e contengono anche i cittadini che compiranno il 21.o anno di età entro il 30 giugno 1968. Alle elezioni del 1963 gli elettori che esercitarono il loro diritto di voto furono 31 milioni 776 mila 58, dei quali 15 milioni 205.521 uomini e 16 milioni 560 mila 537 donne.

I partiti avranno tempo di preparare le liste fino al 4 aprile, ultimo termine per la presentazione alle Corti di appello o ai Tribunali delle varie circoscrizioni.

R. P.


(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il Capo dello Stato, presente l'on. Moro, firma il decreto di scioglimento delle Camere

*CONSUNTIVO ALLA TV DEL LAVORO COMPIUTO IN CINQUE ANNI*

# Moro getta un ponte tra le due legislature

## *La quinta dovrà rappresentare un ulteriore sviluppo della formula di centro-sinistra - E' già cominciata la polemica fra gli alleati*

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 11

*Chiusa ufficialmente la IV Legislatura con il decreto di scioglimento firmato dal Capo dello Stato, si apre la campagna elettorale, cioè la fase dei bilanci consuntivi, delle promesse per il futuro, dei giudizi di cauto ottimismo sul lavoro compiuto, delle accuse e delle polemiche tra maggioranza ed opposizione, ed anche tra gli stessi partiti di maggioranza.*

*Fino al 17 maggio — la campagna elettorale, come è noto, si chiude due giorni prima delle elezioni — i circa 37 milioni di elettori saranno lusingati, blanditi e anche intimiditi dal fiume di parole di tutti gli esponenti e non esponenti di partito, che si contenderanno piazza per piazza il consenso dell'elettorato, mentre i muri cittadini andranno via via coprendosi con cartelloni contenenti slogans più o meno noti. E' una battaglia che per circa due mesi si svolgerà senza esclusione di colpi, impegnando fin dai prossimi giorni gli apparati organizzativi dei vari partiti.*

*Certamente la polemica permetterà di tenere solo parzialmente conto delle vecchie alleanze. Un saggio se n'è avuto fin da stamane con il fondo apparso su «La Voce repubblicana» di critica al Presidente del Consiglio, per non aver fornito sufficienti chiarimenti sulla questione del SIFAR. E' una storia che può ormai considerarsi vecchia, ma in periodo elettorale "tutto fa brodo". I socialisti hanno già iniziato le loro esercitazioni antidemocristiane come dimostra una nota dell'agenzia della destra socialista «Nuova Stampa», contenente un attacco al vicesegretario democristiano Piccoli per il pericolo di un preteso neoclericalismo e un attacco contenuto in una nota diffusa dall'agenzia ufficiosa «ADN-Kronos». I democristiani non tarderanno a replicare.*

*E' un fuoco di paglia che non mancherà di ardere per oltre due mesi, attizzato il più possibile dalle opposizioni. Proprio per questo il Presidente del Consiglio ha pronunciato alla televisione questa sera un discorso di circa mezz'ora, per fare un bilancio positivo della attività del centro-sinistra. Moro ha voluto pronunciare un discorso da Presidente del Consiglio, cioè un discorso che, in vista delle polemiche che si svilupperanno, costituisca un quadro valido per tutta la maggioranza. I partiti della coalizione per la conquista del maggior numero di consensi potranno apparire su posizioni diverse, talvolta anche contrastanti: ecco perchè Moro questa sera, tracciando un quadro del lavoro compiuto e delle cose da fare nella prossima Legislatura, ha voluto condurre all'unità i problemi della formula politica, della stabilità politica.*

*Negli ultimi giorni — ha sottolineato il Presidente del Consiglio — non c'è stata un'attività convulsa del Parlamento e del Governo, ma sono stati approvati alcuni provvedimenti di grande rilievo: pensioni della Previdenza sociale, legge per gli statali, scuola materna statale, provvedimenti per la Sicilia eccetera. Dopo aver espresso il suo rammarico per la mancata approvazione della proposta di legge che, in attesa della generale riforma dell'Università, consentisse alcune innovazioni democratiche nello ambito degli Atenei, Moro ha precisato di essersi riferito al lavoro dell'ultima settimana, perchè su quel metro si è voluto giudicare tutto il lavoro della Legislatura.*

*A questo punto il Presidente del Consiglio ha allargato il discorso al cammino percorso in questi circa cinque anni di attività, sottolineando che proprio il quinquennio conclusosi ha contrassegnato la nascita del centro-sinistra, «una formula che ha dato la stabilità politica al Paese e che ha realizzato un vasto programma». «Probabilmente — ha detto — avremmo potuto fare di più, ma molto lo abbiamo fatto». Moro ha particolarmente insistito nel considerare un successo il fatto che la coalizione di centro-sinistra, pur nell'articolazione di esigenze diverse e di origini difformi, ha reso possibile la esecuzione di un programma importante.*

*Non ha mancato anche di fare un quadro delle cose ancora da fare, volendo proprio con queste parole gettare un ponte ideale tra IV e V Legislatura, tracciando anche un binario sostanziale che tenga uniti i partiti della maggioranza pur nella dialettica politica. «La quarta legislatura — ha detto — ha dato l'avvio della formula e la esecuzione di una parte del programma, la quinta legislatura dovrà rappresentare un ulteriore sviluppo della formula di centro-sinistra». Moro ha voluto con ciò ribadire la sua piena fiducia nella formula, sottolineando che essa è senza alternative e che ha dato al Paese la tranquillità, consentendogli di superare la congiuntura ed inserirsi con efficacia nel concerto delle Nazioni.*

*Altri rappresentanti della maggioranza, tra cui Gava e Ferri, hanno commentato la conclusione della legislatura. Il capogruppo democristiano del Senato non ha mancato di fare un dettagliato esame del cammino percorso in cinque anni, esprimendo il suo rammarico per la mancata approvazione della riforma universitaria. Da parte sua il capogruppo socialista della Camera Ferri ha posto in luce che la legislatura caratterizzata dall'alleanza tra socialisti e democratici cristiani, ha consentito un notevole grado di stabilità governativa ed una soddisfacente organicità di azione programmatica, che ha trovato il suo punto fondamentale nella approvazione del primo piano quinquennale. Dopo aver ricordato che la quarta legislatura ha visto l'elezione di un socialista al Quirinale e la unificazione socialista, Ferri ha concluso affermando che il nuovo Parlamento troverà un lavoro preparatorio già avanzato.*

*Come si è accennato, fin dai prossimi giorni tutti i partiti lavoreranno a pieno ritmo per la preparazione dei programmi e delle liste. Venerdì si riunirà il direttivo del gruppo democristiano della Camera per occuparsi delle candidature. Queste vengono proposte da apposite commissioni provinciali composte di nove membri, che vengono eletti dai comitati provinciali e debbono deliberare entro il 16 marzo. Per la presentazione delle liste, comunque, c'è tempo fino al 25 marzo. Si ritiene certo che i democristiani, tranne qualche eccezione, riconfermeranno tutti gli uscenti.*

*Situazione più difficile quella del PSU, la cui direzione si riunirà mercoledì. I problemi da risolvere non sono pochi, dato che l'unificazione ha paralizzato il partito stante la norma statutaria della proporzionalità tra ex rappresentanti del PSI e del PSDI. Nenni ha comunicato questa sera la sua decisione di non ripresentarsi, per motivi di salute, capolista per la Sicilia occidentale.*

*Questo fenomeno assume vaste proporzioni nel PCI. Secondo calcoli socialisti, ben 39 degli 81 senatori comunisti non saranno ripresentati. Una proporzione analoga dovrebbe aversi più o meno anche a Montecitorio. Tutti i deputati e senatori con più di due legislature che non ricoprano cariche direttive nel partito o nei sindacati, non saranno messi in lista. Proprio oggi D'Onofrio, uno degli esponenti della vecchia guardia comunista, ha ricevuto una lettera del segretario del partito in cui gli si esprime il rammarico per la sua non ripresentazione a Montecitorio.*

C. M.

# «LETTERATI AL LAVORO!»



Varsavia — Contro gli studenti che si oppongono in forze al regime, si sono schierati, accanto alla milizia popolare, anche i dipendenti di alcune fabbriche evidentemente manovrati dalle cellule comuniste, che guardano con preoccupazione al fermento degli universitari, Ecco, nella foto, operai e operaie che innalzano cartelli con scritte «Letterati al lavoro!», «Studenti, tornate agli studi», «Varsavia vuole pace e lavoro». Ma le simpatie per gli studenti sono molte

NUOVE VIOLENTE MANIFESTAZIONI NELLA CAPITALE POLACCA IN NOME DELLA LIBERTÀ

# Rabbiosa reazione della polizia contro gli studenti di Varsavia

## Pietre e grida di «Gestapo» e «fascisti» agli agenti e alla milizia popolare che caricavano
## La folla solidarizza con i dimostranti - Numerosi gli arresti - Volantini contro gli ebrei

Varsavia, 11

Si sono rinnovati oggi, nel centro di Varsavia, gli scontri tra studenti e polizia. Alcune migliaia di universitari, dopo una riunione all'Ateneo, hanno formato un corteo e si sono diretti, al grido di «Democrazia! Costituzione!», verso la sede del comitato centrale del Partito operaio unificato. Parecchi giovani portavano in mano torce, formate con i giornali del mattino, che avevano addossato ad «elementi ebrei» la responsabilità degli incidenti dei giorni scorsi. Presso la sede del partito, i dimostranti sono stati affrontati dalla polizia, che ha caricato con manganelli, bombe lacrimogene e getti d'acqua.

Durante i furiosi scontri, durati oltre due ore, dalla folla che si è andata via via ingrossando ai bordi delle strade, si sono levati applausi all'indirizzo degli studenti e grida di «Gestapo! Gestapo!» verso la polizia. Alle cariche degli agenti gli universitari polacchi hanno risposto con un nutrito lancio di pietre. La polizia, in previsione delle dimostrazioni, aveva spiegato notevoli forze, dotate anche di mezzi corazzati, che sono state ritirate solo a tarda sera, quando ormai i manifestanti erano stati dispersi. Numerosi sono stati gli arresti.

Il traffico nel centro è rimasto paralizzato per tutto il pomeriggio. Anche in serata si è svolto con difficoltà, poichè una folla molto fitta ha continuato a circolare nelle zone teatro degli incidenti. Anche attorno all'Università, distante oltre un chilometro dal centro, hanno sostato numerosi passanti sino a tarda ora.

Il comizio di stamane nello Ateneo era stato, in un primo tempo, proibito dalle autorità accademiche. Ma verso mezzogiorno migliaia di studenti si sono radunati ugualmente nella grande piazza della città universitaria. Dopo un'ora circa, gran parte del senato accademico ha fatto il suo ingresso nell'aula magna, permettendo che si tenesse un «incontro» con gli studenti.

Dopo tre ore di accese discussioni, è stato deciso di nominare una commissione di studenti e una di professori per lo studio e l'approvazione di un documento comune sui fatti svoltisi nei giorni scorsi e sullo atteggiamento che professori e studenti, insieme, decideranno di prendere. All'assemblea è stata presentata una risoluzione che è stata approvata dagli studenti, all'unanimità. Il corpo insegnante si è invece astenuto, preferendo aderire al documento che scaturirà dal lavoro e dagli accordi delle due commissioni.

La risoluzione approvata dai giovani deplora aspramente lo intervento delle forze di polizia nell'Università e il loro "brutale comportamento" nei confronti degli studenti; chiede la liberazione dei giovani fermati o arrestati nei giorni scorsi e la riammissione all'Università dei due studenti Michnik e Sfiafer espulsi per motivi di ordine politico; domanda serie garanzie perchè non si producano più fatti del genere; insiste perchè vi sia più libertà nell'insegnamento universitario; e condanna, infine, talune manifestazioni di antisemitismo inscenate durante le dimostrazioni. Manifestini anonimi, infatti, erano stati distribuiti stamane alla Università: nei volantini, tra l'altro, si affermava che gli organizzatori delle manifestazioni erano ebrei, e che il loro scopo era diverso da quello che si prefiggevano gli studenti.

Mentre nell'aula magna dell'Ateneo si svolgeva l'assemblea degli studenti e dei professori, la città universitaria era circondata da ingenti forze di polizia e di milizia popolare in borghese, con un bracciale. Davanti ai cancelli chiusi dell'Università si era radunata una numerosa folla di cittadini e di giovani, che più volte la polizia ha tentato di disperdere.

Terminata l'assemblea, gli studenti hanno abbandonato ordinatamente e a piccoli gruppi l'Ateneo da uscite secondarie con l'intento preciso di evitare incidenti. Sono stati assorbiti dalla folla precedentemente respinta dalla polizia dalla via antistante l'Università e si è creato ua specie di corteo, che ha percorso «Nowy Swiat». Davanti alla sede del comitato centrale del partito comunista, come si è detto, la polizia ha effettuato varie cariche ripetute e ha lanciato bombe lacrimogene, mentre dalla folla si gridava: «Gestapo! Fascisti!».

I manifestanti si sono dispersi in piccoli gruppi, che hanno però continuato, riunendosi successivamente, le loro dimostrazioni sia pure in tono minore. Soltanto dopo le 19, la calma è sembrata esser tornata in città. All'Università intanto sono continuate sino a notte inoltrata le riunioni degli studenti delle singole Facoltà per l'elezione del «Comitato universitario». Questo dovrà trattare, nei prossimi giorni, con la commissione del senato accademico i problemi sollevati oggi durante l'assemblea.

E' molto significativo il fatto che il regime proprio oggi abbia deciso di sferrare un violentissimo attacco contro l'iniziativa studentesca, e non abbia risparmiato accuse e intimidazioni contro i suoi partecipanti. Una vera e propria provocazione è stata considerata dai giovani, come abbiamo detto, l'accusa di essere stati sobillati da «agenti sionisti», cioè da ebrei «incapaci di perdonare a Gomulka la giusta valutazione della aggressione israeliana del giugno scorso».

A tarda ora si apprende che durante gli scontri con la polizia alcuni giovani sono riusciti ad entrare in un edificio della via Krankowskie Przedmiescie dove hanno sede alcuni uffici del Ministero della Cultura. I giovani sono entrati attraverso alcune finestre e, secondo testimoni oculari, avrebbero fatto a pezzi sedie e tavoli.

Questa sera, il Card. Wyszynski ha rinunciato a tenere una conferenza nella chiesa di Sant'Anna, la chiesa degli studenti sita a metà strada tra l'Università e la parte vecchia di Varsavia. Il parroco della chiesa ha dichiarato che il Primate ha voluto evitare di concorrere indirettamente a rendere più tesa la situazione.

# La situazione

Il Capo dello Stato ha firmato il decreto di scioglimento delle Camere, decreto che è stato controfirmato dal Presidente del Consiglio. Moro ha subito dopo convocato il Consiglio dei Ministri, che ha indetto ufficialmente le elezioni per il 19 e 20 maggio. Questa mattina si apre l'ufficio per il deposito dei contrassegni elettorali, atto che segna l'inizio ufficiale della campagna elettorale. Dopo la firma del decreto, il segretario generale della Presidenza della Repubblica si è recato a Palazzo Madama e a Montecitorio per comunicare ai presidenti delle due assemblee il provvedimento di scioglimento. Le nuove Camere si riuniranno il 5 giugno.

Il regime ribelle rodesiano ha mandato a morte, ieri mattina, altri due africani condannati per omicidio, dimostrando di aver ignorato tutti gli appelli alla clemenza levatisi, in questi giorni, da ogni parte del mondo e, in particolare, l'accorata preghiera di Paolo VI; altri quattro negri hanno visto rinviata all'ultimo momento la loro esecuzione e restano in attesa di una decisione del Governo Smith, mentre nove sono stati graziati.

Il Segretario di Stato americano Rusk, convocato dinanzi alla commissione esteri del Senato, ha dovuto subire un «processo» sulla politica governativa per il Vietnam: Rusk ha difeso l'operato di Johnson dalle critiche di diversi oppositori, primo fra tutti il sen. Fulbright e, a un certo punto, ha lasciato intravvedere la possibilità di una sospensione incondizionata dei bombardamenti aerei sul Vietnam del Nord. Le sue affermazioni in tal senso, però, accolte con comprensibile interesse, sono state smentite più tardi da un portavoce.

La decisione dei governanti delle banche centrali, riuniti a Basilea, di sostenere il prezzo dell'oro, ha provocato una immediata ripresa della sterlina che venerdì aveva raggiunto uno dei livelli più bassi. La volontà di alimentare il «pool dell'oro» crea momentaneamente una certa tranquillità nella situazione della sterlina e del dollaro ma resta l'incertezza derivante dalla bilancia dei pagamenti americana, le cui variazioni sono strettamente collegate all'andamento della guerra nel Vietnam.

SENZA ECO A SALISBURY LE PREGHIERE DEL PAPA E L'ESECRAZIONE DEL MONDO INTERO

# Manda al capestro altri due africani il regime rodesiano sordo a ogni appello

## Entrambi i negri impiccati erano stati condannati per omicidio - Rinviata "in extremis„ la decisione per altri quattro, mentre nove sono stati graziati: oltre cento morituri ancora in attesa in carcere

Salisbury, 11

A nulla sono valsi gli appelli alla clemenza, le preghiere del Pontefice, l'esecrazione del mondo intero: altri due africani sono stati impiccati oggi dal regime ribelle della Rodesia. Stamane, alle 9.22, ripetendo l'agghiacciante rituale di mercoledì scorso, quando era stato affisso il laconico comunicato dell'avvenuta impiccagione dei primi tre negri, alcuni ufficiali sono usciti dal portone del carcere di Salisbury e vi hanno affisso il foglietto dattiloscritto con la macabra notizia. Sono dunque falliti tutti i tentativi di evitare che altri africani salissero il patibolo, per volere di un Governo che non è riconosciuto e con il benestare di un Governatore che non è quello inglese bensì un sostituto, nominato dal regime di Ian Smith dopo l'indipendenza dichiarata unilateralmente due anni fa.

Dovevano essere sei i giustiziati di stamane: ma, evidentemente, il Governo Smith, che per due ore e mezzo aveva esaminato la situazione ieri sera, ha deciso di agire con maggiore prudenza. Quattro dei condannati, accusati di atti di terrorismo, hanno vista sospesa la loro esecuzione: è stato comunicato che il loro caso sarà sottoposto a un ulteriore esame. Invece, «nulla è stato possibile fare» (come ha detto un portavoce rodesiano) per Francis Chiresa e Taka Jeremiah, gli unici due africani di questa pattuglia di morituri condannati per omicidio: entrambi, infatti, erano stati ritenuti colpevoli dell'assassinio del notabile Newedzo, che fu ucciso nel sonno con un colpo di pistola a bruciapelo; al processo si affermò, da parte dell'accusa, che Chiresa e Jeremiah erano stati inviati dal partito nazionalista africano a «giustiziare» il notabile.

«Sulla sorte degli altri quattro negri — Herbert Sambo, Amen Chikwakwata, John Ndhlovu, Samson Majengwa — nulla si saprà finchè il Consiglio dei Ministri non se ne occuperà nuovamente: ed è certo che, già ieri sera, durante le due ore e mezzo di discussione, il Governo Smith ha vagliato accuratamente tutti i pro e i contro di questi atti spietati, che aggravano la posizione della Rodesia già tanto scossa agli occhi del mondo intero. Tant'è vero che, nel decidere le due esecuzioni odierne, il regime di Salisbury ha voluto mettere qualcosa anche sull'altro piatto della bilancia e, con un gesto che vorrebbe essere di grande magnanimità, ha deciso di commutare in pena detentiva la condanna a morte di altri nove africani imprigionati a Salisbury: si tratta, a quanto si è appreso, di nove negri che attendevano nella cella della morte fin dalla proclamazione unilaterale della indipendenza, due anni fa.

Ora, sono 113 gli africani ancora in attesa dell'esecuzione: tutti sono stati condannati per atti di terrorismo ma si ritiene, dopo le decisioni odierne, che il Governo ribelle annuncerà la concessione della grazia per alcuni di essi in settimana, dopo il riesame dei singoli casi. Anche in questa circostanza, gran parte della decisione finale dipenderà dalla personale valutazione di Clifford Dupont, l'uomo che funge da Governatore, colui cioè che il regime ha messo al posto di Sir Humphrey Gibbs, il vero rappresentante della Regina Elisabetta nella colonia, ormai esautorato. Dupont è l'uomo che ha negato la grazia ai primi tre africani, e anche gli avvenimenti odierni portano la sua «firma».

A Londra, frattanto, il Governo britannico ha deciso di non avere più alcun rapporto con il Governo Smith; il Ministro del Commonwealth, Thomson, ha dichiarato questo pomeriggio ai Comuni che «è fuori questione, ormai, una ripresa dei contatti con il regime illegale», e ha previsto che il Consiglio di sicurezza dell'ONU avocherà a sè, quanto prima, la crisi rodesiana. Nello stesso tempo, però, negli ambienti del Foreign Office, è stato escluso che l'iniziativa di deferire la questione all'ONU possa essere presa dalla Granbretagna, e Thomson stesso ha fatto capire che Londra pensa ad «altre misure» contro il regime ribelle.


(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Salisbury — Drammatica scena davanti al carcere: la moglie del giustiziato Taka Jeremiah si accascia al suolo piangendo

## BORSE E MERCATI

# Milano: diffuse erosioni

Milano, 11

*Mercato poco attivo con disposizioni calme stamane alla Borsa di Milano. L'inizio della settimana, che vede in calendario la risposta premi di marzo, ha rallentato le iniziative della clientela, già indecisa per effetto delle ultime vicende avutesi sui mercati internazionali dei cambi e dell'oro. In apertura, la mancanza di indicazioni ha portato a qualche superficiale irregolarità, dove è emerso un andamento fermo solo per Italcementi, Ses, Italpi, Toro e Burgo.*

*In chiusura sono prevalsi i realizzi che hanno pressochè annullato i vantaggi iniziali, ma hanno altresì prodotto diffuse erosioni in tutti i comparti.*

*Perdite di un certo rilievo sono state accusate da Esercizio Molini, Sagi, Nebiolo, Trafilerie, Linificio e Italcable. Cedenti anche i valori ferroviari e calmi i titoli di massa. In controtendenza Italcementi, alcuni immobiliari e Ses.*

*Scambi sempre contenuti a prezzi lievemente più calmi nel reddito fisso.*

TITOLI TRATTATI: *di Stato 11.000.000; BT. 63.000.000; Obbl. 870.854.750; azioni n. 1.195.750.*

**Dopoborsa: Mercato completamente negativo con prezzi lievemente migliorati. Viscosa 3245-3250; Generali 102.750 - 102.900; Fiat 2717-2719; Montedison 1131-1132; Anic 1427-1430; Olivetti privil. 3360-3370. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste della Banca commerciale italiana).**

## Titoli azionari

| TITOLI | 8-3 | 11-3 |
|---|---|---|
| **Alimentari** | | |
| Certosa | 2760 | 2770 |
| Eridania | 2830 | 2825 |
| Es Molini | 2761 | 2690 |
| Motta | 7075 | 7070 |
| Rom. Zucc. | 150 | 149.50 |
| Rom. Zucc. pr. | 370 | 370 |
| **Assicurativi** | | |
| Ass. Generali | 102850 | 102750 |
| Ass. Milano | 35950 | 35670 |
| Ass. Mil. pr. | 26550 | 26410 |
| Ass. Torino | 10455 | 10455 |
| Ass Tor. pr. | 6750 | 6730 |
| Incendio | 10100 | 10080 |
| Fond. Vita | 20400 | 20270 |
| L'Assicuratrice | 71300 | 71000 |
| Ras | 41500 | 41290 |
| S.A.I. | 25600 | 25585 |
| **Bancari** | | |
| Mediobanca | 71590 | 71380 |
| **Chimici** | | |
| Anic | 1433 | 1428 |
| Brioschi | 10590 | 10590 |
| Gas Napoli | 915 | 915 |
| Caffaro | 279 | 276 |
| Erba | 10970 | 10900 |
| Erba priv. | 7010 | 6970 |
| In Ind Com. | 2500 | 2530 |
| Italgas | 1177 | 1170 |
| Lepetit ord. | 4820 | 4818 |
| Lepetit priv. | 5111 | 5104 |
| Liquigas | 181 | 180.50 |
| Mira Lanza | 38600 | 38380 |
| Ossigeno | 1492 | 1416 |
| Pibigas | 88.75 | 87.75 |
| Rumianca | 1390 | 1390.50 |
| Saffa | 4900 | 4880 |
| Sarom | 1027 | 1026 |
| Montedison | 1135 | 1130 |
| **Elettrici ed elettrotecnici** | | |
| Magneti | 1195 | 1190 |
| Marelli | 675 | 668 |
| Sip | 2790 | 2787 |
| Tecnomasio | 1284 | 1284 |
| Terni Nuova | 276 | 274 |
| **Finanziari** | | |
| Agr. Lig. Lom. | 2620 | 2601 |
| Bastogi | 2033 | 2025 |
| Breda | 4121 | 4100 |
| Finmare | 340 | 340 |
| Finsider | 603 | 600 |
| Generalfin | 865 | 850 |
| Gim | 3920 | 3905 |
| Invest. | 2956 | 2954 |
| Italpi | 2700 | 2700 |
| La Centrale | 6810 | 6780 |
| Pirelli & C. | 4290 | 4267 |
| Sifir | 895 | 900 |
| Sme | 2391 | 2390 |
| Stet | 2980 | 2996 |
| Sviluppo | 2030 | 2035 |
| **Immobiliari e agricoli** | | |
| Aedes | 2775 | 2780 |
| Beni Stab. | 3701 | 3720 |
| Bonifiche | 1060 | 1069 |
| Co. Ge. | 9385 | 9380 |
| Imm. Roma | 588.50 | 588 |
| SAGI | 1655 | 1550 |
| IN. Edilizia | 2695 | 2670 |
| Milano Cen. | 26900 | 26900 |
| Risanamento | 6390 | 6360 |
| Silos Gen. | 3130 | 3110 |
| SACIE priv. | 873 | 868 |

| TITOLI | 8-3 | 11-3 |
|---|---|---|
| **Meccanici e automobilistici** | | |
| Westingh. | 845 | 845 |
| Fiat | 2725 | 2716 |
| Fiat priv. | 2205 | 2201 |
| Nebiolo | 683 | 670 |
| Olivetti ord. | 3240 | 3238 |
| Olivetti priv. | 3373 | 3362 |
| Tosi Franco | 1588 | 1580 |
| **Minerari e metallurgici** | | |
| Acc. Falck or. | 3740 | 3720 |
| Acc. Falck pr. | 3700 | 3700 |
| Broggi-Izar | 1146 | 1146 |
| Dalmine | 1208 | 1207 |
| Ilssa-Viola | 755 | 769 |
| Italsider | 835.25 | 834 |
| Magona | 1779 | 1762 |
| Metalli | 3400 | 3385 |
| M. Amiata | 7701 | 7660 |
| Montepont | 365.50 | 364.75 |
| Siele | 3480 | 3460 |
| Trafilerie | 638 | 615 |
| **Tessili e manifatturieri** | | |
| Châtillon | 3720 | 3710 |
| Cot Cantoni | 14150 | 14000 |
| Olcese | 245 | 245 |
| Cucirini | 7152 | 7099 |
| De Angeli | 3700 | 3700 |
| Cascami Seta | 6000 | 6000 |
| Pisac | 425 | 416 |
| Lanerossi | 3350 | 3331 |
| Gavardo | 1735 | 1735 |
| Scotti | 105 | 105 |
| Linificio | 383 | 375 |
| Marzotto pr. | 1835 | 1835 |
| Rossari | 10500 | 10490 |
| Rotondi | 23500 | 23500 |
| Man. Tosi | 2470 | 2479 |
| Pacchetti | 482 | 481 |
| Snia Visc. | 3265 | 3247 |
| Snia priv. | 2350 | 2345 |
| Bernasconi | 447 | 447 |
| Tilane | 269 | 269 |
| Un Manifatt. | 21550 | 21550 |
| **Trasporti** | | |
| Nord Milano | 4420 | 4260 |
| L'Ausiliare | 2675 | 2675 |
| Mittel | 9600 | 9440 |
| **Diversi** | | |
| De Ferrari | 1428 | 1428 |
| Cart. Binda | 31700 | 31800 |
| Cart Burgo | 15080 | 15050 |
| Cart. Donzelli | 2910 | 2900 |
| Cementir | 4221 | 4175 |
| Cer. Pozzi | 148.50 | 147 |
| Cer Pozzi pr. | 275 | 275 |
| Cer. Ginori | 399.50 | 396.25 |
| Ciga | 3660 | 3648 |
| Acque Pot. | 1210 | 1210 |
| Eternit | 3360 | 3340 |
| Italcementi | 17500 | 17680 |
| Cond Acqua | 690 | 685.75 |
| Rinascente | 368 | 366.25 |
| R'nasc. pr. | 262.50 | 260.25 |
| Mondadori p. | 3520 | 3510 |
| Pirelli S.p.A. | 3921 | 3925 |
| Rejna | 900 | 908 |
| Smeriglio | 93.— | 92.75 |
| SES ex Sarda | 4302 | 4320 |
| SGES ex Seso | 1900 | 1895 |
| Terme Acqui | 2690 | 2690 |

## Titoli di Stato e Obbligazioni

| TITOLI | | 11 marzo |
|---|---|---|
| Rendita | 5% | 104.85 |
| Redimibile 134 | 3.50% | 100.70 |
| Ricostruzione | 3.50% | 82.80 |
| » | 5% | 99.20 |
| Redim Trieste | 5% | 96.40 |
| Riforma Fond. | 5% | 96.75 |
| Redimibile '54 | 5% | 95.40 |
| B. Tesoro '69 | 5% | 100.— |
| » » '70 | 5% | 100.— |
| » » '71 | 5% | 100.10 |
| » » '73 | 5% | 100.025 |
| » » '74 | 5% | 100.— |
| » » '75 I | 5% | 100.— |
| » » '75 II | 5% | 100.— |
| Op. Pubbliche | 5% | 87.60 |
| » » | 5.50% | 91.40 |
| » » | 6% | 95.70 |
| » ss. I | 6% | 96.— |
| » ss. II | 6% | 96.05 |
| » ss. III | 6% | 96.25 |
| FF.SS. 1952 | 5.50% | 97.20 |
| » 1953 | 5.50% | 96.40 |
| » 1955 | 5.50% | 94.50 |
| » 1959 | 5.50% | 93.70 |
| » 1960 | 5% | 89.20 |
| » 1961 | 5% | 88.80 |
| » 1965 I | 6% | 96.10 |
| » 1965 II | 6% | 96.— |
| » 1966 I | 6% | 96.05 |
| » 1966 II | 6% | 96.05 |
| » 1967 | 6% | 96.15 |
| O.Pubbl.SS.A. | 6% | 96.50 |
| » » SS.B.I | 6% | 97.— |
| » » SS.B.II | 6% | 96.90 |
| » » SS.C.I | 6% | 95.60 |
| » » SS.C.II | 6% | 95.10 |
| ENEL 1965 | 6% | 97.10 |
| » 1966 I | 6% | 97.15 |
| » 1966 II | 6% | 97.60 |
| » 1967 | 6% | 98.— |
| » Europa '65 | 6% | 97.15 |
| E.N.I. 65 II | 6% | 96.35 |
| IMI Fin.Ind.Man | 6% | 96.10 |
| Pubb.Ut (vent) | 5.50% | 91.35 |
| » » (trent) | 6% | 96.90 |

| TITOLI | | 11 marzo |
|---|---|---|
| Pubb.Ut. (vent) | 6% | 95.40 |
| I.M.I. XII | 6% | 100.20 |
| » XVIII | 6% | 98.90 |
| » XIX | 6% | 99.90 |
| » XX | 6% | 98.40 |
| » XXI | 5% | 94.05 |
| » XXII | 5% | 90.70 |
| » XXIII | 5% | 88.35 |
| » XXIV | 5.50% | 91.30 |
| » XXV | 6% | 95.80 |
| » 1964 | 6% | 99.15 |
| » XXVI | 6% | 95.10 |
| Credito Navale | 6% | 96.60 |
| ENI 1956 | 6% | 99.80 |
| » Gela | 5.50% | 92.85 |
| » 1957 | 6% | 98.70 |
| » 1958 | 6% | 98.60 |
| » 1958/78 | 6% | 97.05 |
| » 1964 | 6% | 100.— |
| » 1966 | 6% | 96.50 |
| » Sud 1959 | 6% | 97.50 |
| » Sud 1960 | 5.50% | 93.75 |
| » Sud 1961 | 5.50% | 93.65 |
| » Sud-IV | 5.50% | 92.60 |
| » Sud-V | 5.50% | 92.85 |
| » Sud-VI | 5.50% | 93.30 |
| » Sud-VII | 5.50% | 94.05 |
| » Sud-VIII | 5.50% | 93.75 |
| » Sud-IX | 6% | 97.20 |
| IRI 1954/69 | 6% | 100.20 |
| » 1956/74 | 6% | 99.65 |
| » 1957/75 | 6% | 99.65 |
| » 1958/74 | 6% | 99.— |
| » '57/77 (XX) | 6% | 99.10 |
| » 1958/78 | 6% | 99.10 |
| » 1959/79 | 5.50% | 93.30 |
| » 1960/80 | 5.50% | 92.40 |
| » 1961/86 | 5.50% | 91.55 |
| » 1963/83 | 5.50% | 91.50 |
| » 1964/82 | 6% | 97.05 |
| » 1965/83 | 6% | 95.95 |
| » Stet | 6% | 99.95 |
| Autostrada '63 | 5.50% | 90.50 |
| » '65 | 6% | 96.75 |
| » '67 | 6% | 97.— |

### CAMBI e VALUTE

**Cambi ufficiali:** dollaro USA 624,185; dollaro canadese 574,475; corona danese 83,805; corona norvegese 87,435; corona svedese 120,75; fiorino olandese 173,26; franco belga 12,575; franco francese 126,93; franco svizzero 143,797; lira sterlina 1496,175; marco tedesco 156,432; scellino austriaco 24,131; escudo portoghese 21,832; peseta spagnola 8,941.

**Cambi per le banconote:** dollaro USA 623,10; lira sterlina 1491; franco svizzero 143,50; franco francese 126,75; franco belga 12,40; marco tedesco 155,85; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 8,80; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,90; corona danese 83,60; corona svedese 120,70; corona norvegese 87,30; dinaro jugoslavo 46; dracma greca 19,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro v.c. 6550-6800; sterlina oro n.c. 6350-6550; marengo italiano 6700-6900; marengo svizzero 7200-7500; marengo francese 6750-6950; oro fino 710-722; platino 3500-4500; argento 43000-47000.

### TRIESTE

Nel mercato praticamente fermo per la risposta premi, tra le diffuse deboli flessioni si registrano i discreti recuperi di Stet, Beni Stabili e Pirelli. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5829.

Bastogi 2027; Finmare 340; Finsider 600; Stet 2995; Ass. Generali 102750; Ass Italiana 71000; Ras 41300; Gerolimich 5600; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3250; Viscosa priv. 2345; Italsider 834; Montedison 1129; Cantieri 200; Meridielettrica 2390; Terni 274; Liquigas 180; Beni Stabili 3720; Immobiliare 588; Pirelli S.p.A. 3925; Anic 1428; Fiat ord. 2718; Fiat priv. 2199; Sip 2790; Dalmine 1208; Rinascente 367; Rinascente priv. 260; Marzotto priv. 1635.

### NEW YORK
(Listino al rialzo)

La riunione di ieri alla Borsa valori di New York si è chiusa con i titoli generalmente in rialzo dopo contrattazioni attive. La tendenza rialzista, manifestatasi fin dall'inizio, ha fatto progredire gradualmente i corsi ed ha resistito alle puntate dei realizzi. Il listino ha migliorato in seguito alle dichiarazioni del Segretario di Stato Rusk sulla possibilità d'intavolare trattative di pace con il Vietnam appena Hanoi lo volesse. Fra i titoli in forte rialzo sono stati Control Data, IBM, Xerox e Magnavox. Cedenti gli auriferi per la notizia che il pool internazionale dell'oro è deciso a mantenere il prezzo ufficiale del metallo a 35 dollari l'oncia.

Titoli italiani trattati: Fiat 4.30-4.39, Olivetti 5.33-5.42, Snia 5.15-5.25, Montedison 1.79-1.82, Pirelli S.p.A. 6.24-6.32.

### LONDRA
(Calo degli auriferi)

Intenso movimento degli auriferi ieri alla Borsa di Londra. I titoli dell'oro hanno subito un forte calo dopo la riunione di Basilea dei direttori delle banche centrali e gli acquirenti hanno approfittato dei prezzi bassi. In giornata vi è stato un recupero. Calmo tutto il settore degli industriali. Deboli le quotazioni in dollari.

---

PIU' ACUTA LA TENSIONE TRA GLI UNIVERSITARI DI OPPOSTE TENDENZE

# Studenti di destra protagonisti di forti scontri a Roma e Milano

**Migliorano invece i rapporti con le autorità accademiche: si riapre l'Ateneo della Capitale**
**Timori di una strumentalizzazione politica del raduno nazionale delle università occupate**

Roma, 11

Le cronache universitarie vengono animate dagli estremisti di destra che, dopo la manifestazione di ieri a Roma, si sono rifatti vivi oggi nella capitale, a Milano e a Genova. A Roma e a Milano ne sono derivati incidenti che nel capoluogo lombardo hanno assunto un certo carattere di gravità. A Roma negli scontri tra studenti sono rimasti feriti cinque universitari, tra questi il figlio dell'ex ministro democristiano Togni e un giovane di Pordenone, Enzo Franciotti di 25 anni. A parte questi episodi, si ha l'impressione che la fase acuta della crisi universitaria stia dovunque passando. A Roma, per esempio a partire da domani l'Università sarà riaperta. Già stanotte le forze di polizia che la presidiano sgombereranno. La decisione è stata presa dal Senato accademico il quale ne ha dato notizia con un comunicato in cui si auspica che «tutte le componenti universitarie, e in special modo gli studenti, si assumano il compito di collaborare, ciascuno per la sua parte al rispetto di una convivenza civile, democratica e pacifica nelle rispettive sedi, onde procedere insieme alla ristrutturazione sostanziale degli organismi e dei programmi e piani di studio».

A Genova la polizia ha presentato un rapporto alla Procura nei confronti di 107 universitari coinvolti nelle manifestazioni dei giorni scorsi. Gli allievi dell'Istituto tecnico «G. Galilei» hanno dal canto loro effettuato uno sciopero di solidarietà con gli studenti dell'Università e sono sfilati per le strade della città. Anche a Torino atmosfera di distensione: i professori della Facoltà di chimica hanno chiesto con lettere personali indirizzate ai loro allievi di aver degli incontri per discutere assieme i problemi dell'Università. A Lecce sono in corso assemblee degli studenti ma si effettuano anche gli esami. Lezioni vengono tenute su argomenti scelti dagli studenti. A Bari continuano i controcorsi, a Palermo gli studenti di architettura sono andati anche più in là: hanno istituito addirittura una «controfacoltà».

Qualche preoccupazione — va annotato infine — si nutre negli ambienti politici romani per l'adunata nazionale dei rappresentanti degli studenti in agitazione, convocata per venerdì prossimo. Si teme infatti che la manifestazione venga strumentalizzata dalle sinistre sotto la cui ala si svolgerà, e si risolva in una clamorosa prova di forza contro il Governo.

### Occupazione «aperta»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 11

All'Università di Roma sarà tollerata «un'occupazione aperta»: questo il senso del comunicato emesso dal Senato accademico al termine di una lunga riunione tenuta oggi pomeriggio. In che modo vada intesa la «occupazione aperta» viene spiegato dallo stesso comunicato: «Per consentire agli studenti di approfondire e concludere i lavori delle loro commissioni di studio, le lezioni, le esercitazioni e le altre attività didattiche saranno riprese domani: dette commissioni potranno riunirsi nelle aule che saranno messe a disposizione dalle singole Facoltà». Nel frattempo si dovrà procedere subito alle operazioni di esame e di laurea rimaste sospese.

Cinque feriti rappresentano intanto il bilancio di una nuova battaglia fra studenti di opposte opinioni, avvenuto questa mattina nelle aule della Facoltà di economia e commercio, dove gli universitari che a suo tempo accolsero l'appello del Rettore, erano riuniti in assemblea e si accingevano a varare le conclusioni del lavoro svolto nei giorni scorsi dalle sette commissioni costituite appunto per elaborare una «piattaforma» di rivendicazioni in vista dell'incontro con le autorità accademiche.

Poco dopo le dieci, una assemblea particolarmente folta ha cominciato l'esame dei documenti elaborati dalle commissioni. S'è visto subito che i convenuti non erano tutti concordi sull'atteggiamento da tenere nei confronti del Rettore: già s'era notata nei giorni precedenti la presenza di un gruppo di estremisti fieramente polemici nei confronti delle autorità accademiche. Costoro — che appartengono al gruppo di destra «Caravella» — hanno proposto una inversione dell'ordine del giorno, chiedendo che al primo punto fosse messa la mozione votata da una commissione da loro stessi controllata. La votazione non ha dato i risultati che gli estremisti speravano: solo 64 dei presenti hanno votato sì mentre i voti contrari sono stati 167. Invece di accettare i risultati delle urne, il gruppo di minoranza ha preso a tumultuare: gli oratori che avrebbero dovuto illustrare le altre mozioni sono stati interrotti e ingiuriati a più riprese. Sono volate sedie e altre suppellettili finchè la presidenza, in quel momento affidata allo studente Napolitano, non ha giudicato opportuno sciogliere la seduta e rinviarla alle 16.

Il gruppo dei «moderati» si è riunito in un'altra aula (al piano superiore) per decidere l'atteggiamento da seguire e i provvedimenti da prendere. Questa seconda riunione era in corso quando gli estremisti hanno fatto irruzione nell'aula: ne sono nati altri violenti scontri durante i quali cinque studenti hanno riportato ferite o contusioni varie. All'ospedale San Giacomo sono stati medicati gli studenti Paolo Togni (figlio del deputato ed ex Ministro), Maurizio Cotta (figlio del professor Cotta della facoltà di giurisprudenza), Giorgio De Sanctis Mangelli, Angelo Incerti ed Enzo Franciotti. Il De Sanctis è stato giudicato guaribile in otto giorni. Togni e Incerti guariranno in cinque giorni, gli altri due in quattro giorni.

M. L.

### Milano: Vogliamo studiare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 11

Randelli, pietre, grossi frammenti di spesse vetrate e idranti sono stati le armi usate da due opposte fazioni di universitari scontratesi nel cortile maggiore dell'ateneo milanese, in via Festa del Perdono. La sede dell'ateneo è stata presa d'assalto da un gruppo di studenti che scandivano gli slogans: «Mao no, scuola sì» e, più semplicemente, «Vogliamo studiare». L'assalto è stato contenuto dagli assediati fino al momento dell'improvvisa cessazione delle ostilità avvenuta quando uno studente, colpito alla testa da un sasso è caduto a terra stordito, sul prato del cortile. Il giovane, soccorso, si è riavuto subito. Ciò è stato, ad ogni modo, sufficiente perchè nelle opposte fazioni intervenisse un momento di «riflessione», come auspicava attraverso un altoparlante portatile un liceale (che fino a pochi istanti prima, riparato dietro una colonna, incitava gli assedianti).

E' così accaduto che, per un tacito accordo, i randelli improvvisati fossero gettati a terra. Sono intervenute allora alcune squadre di cosiddetti «questori», cioè universitari con fazzoletti bianchi legati al braccio sinistro, a far da paceri e ad invitare i colleghi dei due campi a «intrecciare discussioni democratiche».

Nel liceo «Parini» stamane le lezioni sono riprese regolarmente. Gli studenti hanno applaudito la professoressa Maria Teresa Torre Rossi — sospesa, ieri, per avere appoggiato le manifestazioni studentesche — che si trovava sul marciapiedi antistante l'ingresso del liceo. Dopo l'inizio delle lezioni però l'integnante si è allontanata.

Gli studenti hanno invece occupato la sede del Liceo artistico di Brera e si sono riuniti in assemblea per discutere i problemi della scuola. La agitazione studentesca si è estesa anche in provincia: stamane oltre trecento studenti dell'Istituto tecnico «Galvani» di Desio hanno fatto una manifestazione: a piedi si sono recati a Seregno dove hanno invitato gli studenti del locale Istituto tecnico commerciale ad entrare in agitazione: ma la risposta è stata negativa.

Vice

### Torino: Verso un colloquio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

Lezioni normali stamane al liceo «D'Azeglio» dopo l'occupazione conclusasi senza incidenti all'alba di ieri. Il preside prof. Previale non ha comminato sospensioni ai dieci alunni dello istituto protagonisti della manifestazione insieme a giovani di altri istituti e ha convocato il collegio dei professori per un esame del caso. Anche gli allievi ne hanno discusso oggi in una assemblea, tenuta nell'aula magna alla presenza di tre insegnanti in qualità di moderatori.

Intanto professori ordinari ed assistenti dell'Istituto di chimica della Facoltà di scienze, hanno chiesto un colloquio con gli studenti. I quattro ordinari, con il consenso del preside della Facoltà, hanno inviato al domicilio dei propri studenti una lettera, in cui si chiede un incontro, fissato per mercoledì prossimo, al fine di conoscere le loro intenzioni di rinnovamento degli studi. Gli studenti, riuniti stamane in assemblea, hanno accettato l'incontro affermando però che il colloquio deve essere aperto anche ai colleghi delle altre Facoltà.

Nel pomeriggio di oggi, circa 150 assistenti ed incaricati dei vari istituti di matematica, fisica, chimica, biologia della Facoltà di scienze, e di quelli della Facoltà di farmacia, si sono a loro volta riuniti presso lo Istituto di chimica, per stabilire una comune intesa circa un inizio di colloquio con gli studenti, sulla base del «documento dei 300».

Vice

## Smentito il viaggio del Papa in Russia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 11

Ancora una secca smentita è venuta da fonte qualificata vaticana alle voci di un viaggio a Mosca del Papa nella prossima estate. Questa volta le informazioni, piuttosto dettagliate, venivano dal giornale jugoslavo «Politika»: in ambiente vaticano è stato indicato come valido il comunicato pubblicato circa un mese fa dalla Segreteria di Stato, nel quale veniva escluso in maniera categorica un viaggio papale nell'Unione Sovietica e si affermava che erano destituite di fondamento le voci secondo cui era in corso la «preparazione» del viaggio stesso.

Secondo quanto si afferma in ambiente ecclesiastico, per ora, i competenti organi della Santa Sede stanno studiando in via preliminare la possibilità di un viaggio papale nel Sud America ed esattamente a Bogotà, in Colombia, in occasione del Congresso eucaristico internazionale che si terrà nella terza decade di agosto. Se tale viaggio sarà effettuato è prevedibile che il Papa sosterà anche in qualche altra Nazione latino-americana.

Paolo VI ha fatto pervenire un messaggio ai cattolici della Isola Maurizio nel momento in cui il Paese accede all'indipendenza ed all'autogoverno.

Ar. P.

CONFERMA DEL MINISTRO DEI TRASPORTI SCALFARO

# ILLEGALI I BALZELLI RISCOSSI DALL'A.C.I.

**La commissione nominata dal Governo ha accertato abusi nella gestione dell'Automobile Club d'Italia**

Roma, 11

Il Ministro Scalfaro, conversando con i giornalisti a Montecitorio, ha confermato che il rapporto conclusivo della commissione, nominata a suo tempo dal Governo sull'attività dell'Automobile Club d'Italia, è stato già consegnato alle competenti autorità ministeriali. Scalfaro ha affermato che i risultati degli accertamenti disposti dalla commissione confermano i timori, gli indizi degli utenti e degli uffici, a proposito di irregolarità e di eventuali abusi.

Il Ministro Scalfaro ha citato in particolare due fatti, definiti dal Ministro particolarmente gravi: la commissione ha confermato quanto già si era pensato, e cioè che l'Automobile Club per la gestione dei servizi delegati dallo Stato (ad esempio tassa di circolazione, di pubblico registro automobilistico) richiede agli automobilisti delle spese non stabilite dalla legge. Impone cioè degli oneri non giustificati legislativamente, e ciò in contrasto con quanto stabilisce la Costituzione, che qualsiasi impegno finanziario può essere richiesto ai cittadini solo per legge approvata dal Parlamento.

Il secondo aspetto riguarda la gestione delle tasse di circolazione, che dovrebbero avere un bilancio autonomo, separato rispetto a tutte le altre gestioni. Formalmente il bilancio di esercizio per la gestione dei servizi è in disavanzo, perchè il contributo che l'Automobile Club percepisce dallo Stato per questo servizio è inferiore al costo del servizio. Tuttavia il disavanzo si verifica perchè gli interessi che vengono maturati sul deposito bancario delle cifre raccolte con la tassa di circolazione, non vengono calcolati nel bilancio del servizio riscossione tasse automobilistiche, ma nel bilancio generale dell'Automobile Club d'Italia.

Basti pensare che nel 1966 gli interessi maturati sono stati di 466 milioni, e si parla di interessi palesi. Se il calcolo dovesse essere fatto su interessi maggiori la cifra salirebbe notevolmente. Perciò si verifica il fatto singolare che il bilancio del servizio gestioni tasse automobilistiche è passivo, e gli interessi attivi sono devoluti in un altro bilancio.

Nel rapporto della commissione sarebbero rilevate alcune disarmonie nella disciplina statutaria dell'Ente, in particolare sulla sua partecipazione a società da esso costituite. Tali partecipazioni sarebbero state assunte in modo formalmente errato, con deliberazioni di organi diversi da quelli previsti dallo statuto. La commissione inoltre auspicherebbe, oltre che un più attivo controllo da parte delle amministrazioni statali sull'Aci, anche da parte dello stesso Ente una miglior distinzione e specificazione tra i compiti svolti in qualità di associazione tra automobilisti e quelli svolti in qualità di ente pubblico delegato dallo Stato.

*SPAVENTOSO UXORICIDIO IN UNA PICCOLA PENSIONE DEL CENTRO DI TORINO*

# UCCIDE LA MOGLIE A MARTELLATE PER IL POSSESSO DI UNA COPERTA

***I due coniugi avevano appena ottenuto la separazione legale e si stavano dividendo i beni***
***L'assassino arrestato all'ospedale: era andato a farsi medicare i graffi riportati nella lotta***

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 11

*Un uomo ha massacrato la moglie a colpi di martello. Base della tragedia ci sono anni di litigi e incomprensioni. I due coniugi sabato scorso avevano ottenuto la separazione legale e stamane avevano cominciato la divisione dei beni. L'odio accumulato per tanto tempo è esploso all'improvviso, spaventosamente. I protagonisti della spaventosa vicenda sono Rosario Giovanni Chioato di 49 anni, da Piombino di Padova, e Oliva Marcon di 41 anni, da Loreggia di Padova, gerenti di una pensione del centro, in via della Rocca 25, dove è avvenuto il delitto. Hanno due figli: Luigina di 21 anni, operaia in una fabbrica di mobili metallici, e Antonio di 18 anni, studente all'Istituto tecnico Galvani di via Piana.*

*L'uxoricida è un individuo alto, con i capelli bianchi e un volto ascetico. Varca la soglia dell'ospedale e chiede al portinaio dov'è il «pronto soccorso», fa pochi passi e si lascia cadere sfinito su una panca della anticamera. Non dice nulla, non chiede aiuto.*

*Qualche minuto dopo lo nota un infermiere. Si avvicina: «Cosa è successo?» domanda. «Non so — balbetta l'assassino. — Ho bisticciato con mia moglie... mi ha graffiato...».*

*L'agente di servizio dell'ospedale prende il referto medico che riguarda Rosario Chioato. Ha cinque giorni di prognosi. Come di consueto il poliziotto informa il commissariato di P. S. Castello. Risponde il maresciallo Torreggiani che si insospettisce subito. Sono dieci anni che cerca di mettere pace tra i coniugi Chioato: sul suo tavolo c'è un fascicolo pieno zeppo di denunce reciproche, di esposti per lesioni, percosse, ingiurie.*

*Con il dirigente dell'ufficio, dottor Farri, decidono di recarsi alla pensione in via della Rocca 25. Suonano, viene ad aprire uno degli ospiti, lo studente universitario Giorgio Vercellotti, di 20 anni, da Trino Vercellese. «C'è la padrona?». Domanda il dott. Farri. «Non l'ho vista risponde il ragazzo. Ha sentito sbattere la porta di primo mattino, gli sembra di aver udito anche qualche grido, «ma i litigi sono all'ordine del giorno» e non si è alzato. Il funzionario e il sottufficiale entrano nell'alloggio. Davanti alla camera da letto dei Chioato, nel corridoio, c'è una cassetta che contiene arnesi da falegname.*

*Nel bagno la luce è accesa; l'uscio socchiuso. La donna giace distesa sulla schiena con il volto sfigurato. Il sangue è sparso tutto intorno, sul pavimento. Le dita delle mani sono piegate ad artiglio: all'ultimo momento la sventurata ha cercato di difendersi straziando il viso e il petto del marito che infieriva su di lei. Accanto al cadavere una coperta, poco discosto un grosso martello.*

*Riesce facile ricostruire il delitto: c'è stato il litigio ed una misera coperta ha scatenato lo odio dell'uomo. Dopo la sentenza di separazione legale, Rosario Chioato doveva andarsene dalla pensione della quale è proprietaria la suocera, Giulia Gallo vedova Marcon di 68 anni, che attualmente è al paese per assistere un parente malato. L'uomo è convinto di avere ragione (ha spesso accusato la moglie di immoralità), ma deve andarsene. Nella sua mente sconvolta la discussione su una vecchia coperta scatena il tragico irresistibile «raptus»: corre a prendere il martello e massacra di colpi la donna.*

Paolo Amerio

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Torino — L'uxoricida pochi momenti dopo il suo arresto

UN GRAVE LUTTO PER LA STAMPA ITALIANA

# È deceduto a Roma l'on. Vittorio Zincone

***Aveva 57 anni ed era deputato del gruppo liberale***
***Da oltre un trentennio esercitava il giornalismo***

Roma, 11

E' morto a Roma la scorsa notte, all'età di 57 anni, il giornalista e deputato Vittorio Zincone.

Nato a Sora il 3 aprile 1911, si era laureato in giurisprudenza e scienze politiche, e più di trent'anni fa era entrato nel giornalismo. Nell'immediato dopoguerra Zincone fu condirettore del «Risorgimento liberale», quindi entrò nella redazione del «Tempo» con l'incarico di vicedirettore. Nel 1954 assunse la direzione del «Giornale dell'Emilia» di Bologna. Rientrò successivamente al «Tempo», sempre come vicedirettore, e lasciò questo incarico soltanto quando, nel 1963, fu eletto alla Camera dei Deputati per il Partito liberale italiano.

Zincone era stato più volte consigliere comunale di Roma; dal 1958 al 1965 era stato presidente dell'Associazione stampa romana, della quale era ancora consigliere. Dal 1966 era consigliere nazionale dell'Ordine dei giornalisti. Oltre ad articoli su numerosi periodici italiani e stranieri, aveva scritto anche numerosi saggi di economia e politica, tra i quali «Ragionamenti sulla politica dei prezzi» e «Lo Stato totalitario».

Il Presidente della Repubblica ha inviato alla signora Maria Zincone il seguente telegramma: «La notizia della scomparsa di Vittorio Zincone mi ha profondamente rattristato. Nel ricordo della sua appassionata attività che ha onorato il giornalismo italiano e della sua feconda opera politica, desidero far giungere a lei e ai familiari tutti le espressioni del mio più sincero cordoglio».

Anche il Presidente del Consiglio, on. Aldo Moro, ha inviato alla signora Maria Zincone un telegramma di condoglianze per la scomparsa del marito, nel quale ricorda l'alto contributo di intelligenza e dedizione dato da Vittorio Zincone al mondo del giornalismo e della politica italiana.

### 21 MILIONI CON SCHEDINA già giocata lo scorso anno

Milano, 11

Due «13» e ventidue «12», per un totale di 21 milioni di lire, sono stati realizzati ieri in un bar di via Canonica di cui è proprietario Mario Gattavara. Il locale è solitamente ritrovo di numerose compagnie di giovani che, puntualmente, ogni sabato tentano la fortuna. Un gruppo di dieci «sistemisti» ha giocato la stessa schedina n. 28 giocata lo scorso anno e che, allora, permise loro di vincere 13 milioni e ieri ha totalizzato un «13» e ventidue «12».

### Un bracciale ai fotografi per evitare le botte

Roma, 11

Allo scopo di consentire ai propri soci di essere facilmente identificati in occasione di dimostrazioni di piazza, il consiglio direttivo dell'Associazione italiana reporters-fotografi ha deciso di dotarli di un bracciale di colore arancione con l'indicazione della loro qualifica.

UN SIMPOSIO AL MUSEO DELLA SCIENZA DI MILANO

# POSITIVI ESPERIMENTI CON UNA NUOVA MEDICINA

**Oltre ad agire su una vasta gamma di gravi affezioni fronteggia una serie di «piccolo-grandi» malesseri**

Milano, 11

Si è tenuto al Museo della Scienza e della Tecnica di Milano il simposio sulla metoclopramide-plasil, che ha visto impegnati circa mille fra docenti, medici e ricercatori. Nel corso dell'importante manifestazione scientifica, organizzata dal Centro Lepetit, sono state puntualizzate le caratteristiche di questa nuova sostanza terapeutica, che agisce sull'apparato gastroenterico con funzioni di farmaco polivalente, la cui applicazione si estende anche alla cardiologia, pneumotisiologia, nefrologia, neuropsichiatria, oftalmologia, anestesiologia, ostetricia e ginecologia, pediatria, radiologia.

Ma al di qua di questo uso attivato alle più specialistiche e qualificate tecniche terapeutiche, il plasil si presta a una utilizzazione corrente nella misura in cui provoca la scomparsa di una serie di «piccolo-grandi» malesseri, che sono motivo di sofferenza quotidiana. L'estesa gamma delle possibilità terapeutiche della metoclopramide ha trovato riscontro nella presenza al simposio di esponenti delle più differenziate specializzazioni mediche, tutte rappresentate ad alto livello scientifico.

I lavori del simposio sono stati aperti dal cav. del lavoro dott. Guido Zerilli Marimò, che nel rivolgere un vivo saluto ai congressisti ha posto in rilievo la stretta collaborazione fra la industria farmaceutica e la classe medica nel campo della ricerca, dello studio e del perfezionamento dei farmaci. Fra i relatori, i professori Sotgiu, Gastaldi, Biancalana, Fieschi, Migliavacca, Giocatto, Labò, Quagliarello, Scalabrino e numerosi altri.

CLAMOROSO FURTO AL «BATTAGLIONE MOBILE» DI TORINO

# SCASSINATA LA CASSAFORTE NELLA CASERMA DEI CARABINIERI

**Magro il bottino: 400 mila lire - Sospetti su militari di leva delle truppe ausiliarie - L'edificio è sorvegliato notte e giorno**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Torino, 11

Un clamoroso furto è avvenuto negli uffici della caserma «Cernaia» dei carabinieri, di via Valfrè. Ieri mattina la cassaforte, che contiene parte dei fondi stanziati per il «battaglione mobile», è stata trovata aperta. In proposito le autorità hanno mantenuto il massimo riserbo. La cifra rubata è di quattrocentomila lire. Da indiscrezioni risulta che la cassaforte è stata forzata. Le indagini (è intervenuta anche la «scientifica» per rilevare le impronte) sono molto difficili. Gli uffici sono sorvegliati e la caserma è controllata giorno e notte dalle sentinelle che compiono l'intero giro del perimetro esterno compreso tra via Cernaia, via Avogadro, via Valfrè e via Vittorio Amedeo.

Un paio di cesoie, usate dal misterioso ladro che ha forzato la cassaforte del comando del «battaglione mobile» dei carabinieri, sono state trovate nascoste in un gabinetto della caserma di via Valfrè, dove è avvenuto il furto. Questa l'unica notizia trapelata, sebbene il riserbo delle autorità militari sia assoluto. L'arnese comunque, può costituire una utile traccia per i carabinieri del reparto speciale che svolgono le indagini. Il furto ha destato sensazione; la caserma è controllata, i civili non sono ammessi se non dopo attenti controlli, e non possono accedere agli uffici del comando.

La possibilità che il colpo sia stato compiuto da estranei è minima. Anche questa ipotesi — a quanto pare — non viene trascurata, ma gli stessi investigatori la terrebbero per ultima. Del «battaglione mobile» fanno parte truppe «ausiliarie» costituite da militari di leva che, si precisa negli ambienti militari, non sempre sentono le tradizioni dell'Arma come gli effettivi. Si tratta di truppe non scelte, nelle quali confluiscono giovani che provengono dagli ambienti più diversi. Allievi carabinieri ausiliari e «battaglione mobile» occupano due ali della stessa caserma «Cernaia».

Il colonnello Salvatore Pennisi, comandante della legione allievi carabinieri ausiliari, è stato trasferito d'ordine al comando legione di Bari. Non si sa se si tratta di un normale avvicendamento, o se il provvedimento è in relazione al recente episodio.

P. A.

### IN MISSIONE ALL'ESTERO le prime «diplomatiche»

Roma, 11

Le prime due donne «diplomatiche», destinate all'estero, hanno lasciato l'amministrazione centrale del Ministero degli Affari esteri, dove prestavano servizio presso la direzione generale dell'emigrazione degli Affari sociali. Si tratta della dottoressa Graziella Simbolotti, secondo segretario di legazione, assegnata alla rappresentanza permanente italiana presso la organizzazione internazionale di Ginevra, e della dottoressa Anna Teresa Frittelli, secondo segretario di legazione destinata alla Ambasciata italiana a Berna.

### PREVISIONI DEL TEMPO

Al Nord su arco alpino coperto con nevicate, tendenza a graduale miglioramento; sulle rimanenti regioni settentrionali annuvolamenti irregolari più intensi su Venezie ed Emilia Romagna; al Centro e sulla Sardegna prevalentemente nuvoloso con tendenza ad accentuazione temporanea della nuvolosità e possibilità di locali brevi piogge; al Sud e sulla Sicilia molto nuvoloso o coperto con piogge e isolati temporali, nuvolosità e fenomeni saranno più frequenti su Sicilia, Calabria, Basilicata e Puglia e si attenueranno nel corso della giornata a partire dalla Sicilia. Temperatura in lieve diminuzione. Venti moderati, localmente forti settentrionali. Mari da poco mossi a localmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 13; Verona 4, 17; Trieste 7, 12; Venezia 7, 13; Milano 5, 17; Torino —1, 17; Genova 9, 14; Bologna 7, 18; Firenze 4, 12; Pisa 5, 13; Ancona 8, 16; Perugia 4, 11; Pescara 4, 19; L'Aquila 0, 12; Roma Nord 2, 16; Roma Fiumic. 3, 14; Campobasso 3, 11; Bari 6, 15; Potenza 3, 10; S. Maria di Leuca 11, 15; Catanzaro 8, 12; Reggio Calabria 9, 15; Messina 10, 14; Palermo 12, 14; Catania 9, 17; Alghero 6, 14; Cagliari 5, 15; Napoli 4, 15.

# NAZIONALISMO VECCHIO E NUOVO

NON si parla più di nazionalismo in Italia, anzi la parola ha un significato deteriore: non solo i cinesi quando vogliono accusare i loro avversari di abbandonare le sacre tavole del leninismo li accusano di essere nazionalisti. Eppure c'è stato un periodo di vita italiana, breve ma intenso, in cui il nazionalismo ha significato un fattore di grande importanza, una nuova immissione di energia e di libertà, aveva più forza rivoluzionaria e rinnovatrice del socialismo. Sono stati i primi anni del secolo, fino all'entrata dell'Italia nella guerra mondiale, fino a quelle «radiose giornate di maggio» di cui oggi si parla con ironia, ma che videro accanto i gruppi più vitali della nostra politica: i sindacalisti dall'estrema sinistra e i nazionalisti dalla parte della borghesia.

Il nazionalismo nacque a Firenze, a Firenze si formò la Associazione nazionalista (nel 1910) e a Firenze fu fondato quattro anni dopo il partito. Ma associazione e partito raccoglievano quello che dieci anni prima Enrico Corradini aveva seminato (sempre a Firenze) nella rivista «Il Regno» e della rivista «Il Regno» erano stati parte importante Giovanni Papini e Giuseppe Prezzolini. Papini fu redattore capo della rivista fiorentina (60 lire mensili di stipendio) ed era stato l'estensore del primo programma nazionalista. Dopo pochi mesi che era incominciata la collaborazione fra Papini e Prezzolini, da una parte, e Corradini dall'altra, nacquero i primi dissensi: Corradini rivendicò la paternità dell'idea e la responsabilità della direzione del «R-gno», mentre Papini e Prezzolini ribatterono che le idee da essi sostenute nella rivista nazionalista, le avevano già esposte, sostenute, criticate e sistemate nel «Leonardo». Sono differenze di mesi e sembra che non debbano avere grande importanza nella storia; ma i protagonisti di queste vicende avevano ventidue anni; e a ventidue anni un mese dura e pesa quanto un decennio.

Ohe Corradini non potesse andare d'accordo con i suoi giovani collaboratori era ovvio: volevano, sì, tutt'e tre un rinnovamento dell'Italia in tutte le sue manifestazioni, ma mentre Corradini pensava alla conquista delle colonie e alla vittoria sulle grandi potenze, Papini e Prezzolini avevano un senso molto vivo, umile e coraggioso insieme, delle innumerevoli debolezze del nostro Paese e il rinnovamento lo volevano dall'interno. «Mostrare maggior dignità personale, maggior fierezza nei rapporti diplomatici con gli stranieri, sta bene; ma non è meglio lavorare di più e guadagnarci questo diritto alla considerazione e al rispetto?», si chiedeva Prezzolini; e il dissenso con Corradini nasceva quando il più anziano e più entusiasta nazionalista si mostrava non deciso, ma costretto dall'intimo carattere a nascondere prima di tutto a se stesso i lati negativi del Paese. Papini e Prezzolini volevano un rigoroso bilancio delle qualità buone e cattive degli italiani, del parlamento, del governo, dello stato. Per Corradini bastava «volere». Cosa che poi, nella grande guerra, si dimostrò appunto insufficiente: la preparazione del nostro esercito era fatta a occhi chiusi, al grido di Viva l'Italia, ma non con un rigoroso quadro della organizzazione militare.

Comunque, alle origini e per quasi un anno i due giovani collaboratori del «Regno» andarono d'accordo con Corradini e ne uscirono il programma nazionalista di Papini ed una serie di articoli di Prezzolini che ancora oggi si leggono con stupore: sembra siano stati scritti ora e non sessant'anni fa. La situazione politica del Paese, dei partiti, del governo, non si può dire che sia gran che mutata. Il Parlamento (lo abbiamo visto in questi giorni) è estraneo alla vita del Paese, non riesce ad approvare una sola delle leggi più necessarie, ma è eloquentissimo non appena si presenta un fatto generico ed estraneo, sia pure una grande questione come la pace nel Vietnam o il problema morale della sicurezza dello Stato (Sifar). Allora da ogni parte si alzano bravissimi oratori. Ma la discussione sui bilanci dello Stato si svolgono in aule deserte.

Sessant'anni fa succedeva lo stesso. Gli articoli del «Regno» furono una prima volta ripubblicati da Prezzolini nel 1914; ed escono ora nuovamente in un elegante volumetto (Volpe, Roma) col titolo «Vecchio e nuovo nazionalismo». Si può dire che Prezzolini sia più vicino alle posizioni che aveva preso nel «Regno», ora che nel 1914. Quando scriveva nel «Regno» Prezzolini aveva appena scoperto le opere di Gaetano Mosca e di Vilfredo Pareto, vedeva la storia con gli occhi di questi due maestri come un succedersi di aristocrazie che servendosi di questa o di quella ideologia esercitano un'autentica dittatura sulla massa, era inimicissimo del partito socialista dove un piccolo gruppo di furbi intellettuali borghesi si erano assicurati il dominio su una massa cieca e amorfa e vedeva in Italia un solo fatto positivo: le grandi aziende private che avevano dato vita alle sole cose che contavano nel Paese, mentre il Parlamento e tutta la classe politica le ignoravano. Nel '14 sentiva di dovere essere più giusto verso il socialismo e in quanto alle aziende private aveva imparato quanto vi fosse in esse di falsificato alle origini, per colpa del protezionismo che permetteva lo sviluppo di un'industria malata e incapace di resistere alla concorrenza straniera.

Oggi le cose sono molto mutate, almeno per quanto riguarda l'economia del Paese; ma è probabile che ristampando gli articoli del 1903 sugli impedimenti che la classe politica mette agli sviluppi dell'industria, Prezzolini pensi alle complicazioni dello stato corporativo trent'anni fa ed oggi a quelle della politica di piano, che danno enormi responsabilità a una burocrazia per definizione irresponsabile, e taglia quelle che sono le correnti più vitali della vita economica: il coraggio di affrontare il rischio e la concorrenza e la necessità di affrontarli a ragion veduta.

E' strano ma in sessant'anni l'Italia, almeno l'Italia politica, non ha fatto molta strada; chi rileggerà questo volumetto che una volta di più unisce insieme i nomi di Papini e Prezzolini, si accorgerà come la storia non sia maestra, e in sessant'anni abbia insegnato agli uomini una cosa sola: a ripetere sempre gli stessi errori.

**Alberto Spaini**

## Consegnati i premi «San Genesio»

**Milano, 11**

Salvo Randone e Valentina Cortese sono i vincitori della edizione 1967 dei premi «San Genesio» istituiti dalla rivista di teatro «Sipario» e attribuiti dalla critica italiana ai migliori attori, registi e scenografi del teatro di prosa.

La manifestazione, nata nel 1954 per iniziativa di Valentino Bompiani, è patrocinata dal Comune di Milano. E' stato appunto il Sindaco della città, Aldo Aniasi, a consegnare le statuette che raffigurano il Santo. Randone è stato prescelto per la sua interpretazione di Angelo Baldovino nella commedia «Il piacere dell'onestà» mentre Valentina Cortese si è imposta per la sua recitazione nei «Giganti della montagna».

**Una graziosa tigre è venuta ad arricchire lo zoo di Melbourne. Graziosa e buona, se si lascia cavalcare da questa bambina**

MADONNA DI CAMPIGLIO TRA LE GRANDI DEGLI SPORT INVERNALI

# QUATTRO SILENZIOSI MINUTI ED È IL CIELO CON UN DITO

## La nuova funivia di Pradalago può portare ogni ora cinquecento sciatori nel cuore di uno dei più incantevoli scenari di montagna del Trentino

DAL NOSTRO INVIATO

**Madonna di Campiglio**, marzo

*Suggerimenti dell'inconscio e distanze in chilometri avevano sempre avvicinato i triestini all'Alto Adige, con particolare predilezione (anch'essa d'intuibile origine freudiana) per l'isola ladina della Val Badia. Parliamo da vent'anni in qua, cioè da quando, passata la bufera, si cominciò ad annaspare alla ricerca di una normalità, di una distensione senza incubi, di una vita migliore in cui si potesse pensare con un po' di certezza non solo al domani ma anche all'anno dopo e a quello che sarebbe seguito. Riandare a quegli anni di camion attrezzati, di alberghetti in Alta Pusteria (Moso, Sesto, San Candido erano i primi nomi che s'incontravano), di villaggi come Pedraces e San Cassiano ancora sepolti nella neve, di insostituibili pelli di foca, di ancora inesistenti impianti meccanici di risalita, oggi sa inevitabilmente di pionierismo. E con lo sci troncato dalla guerra si ritrovavano anche, per misteriose voci di dentro, un clima e un modo di vita le cui caratteristiche parevano note dall'eternità; qualcosa che era rimbalzato da generazione in generazione attraverso i segreti passaggi dell'anima.*

*Si sa poi come il passo divenne trotto e come il trotto si fece subito galoppo. Furono, d'inverno e d'estate, stagioni felici, esplosive. Nuovi alberghi, seggiovie, arrivi con macchina propria, frequenti scappate ai week-end allungati dalla trovata dei «ponti». A Dobbiaco, a Monguelfo, a Corvara, all'Armentarola, a Fanes si parlava triestino. Stagioni piene, felici, esplosive. Anzi, troppo esplosive. Perchè — e qui finisce il preambolo — proprio nel momento in cui la montagna e lo sci stavano diventando per tutti cosa normalissima, come l'aperitivo o la passeggiata della domenica, ecco che in Alto Adige, un po' qua e un po' là, i tralicci cominciarono a traballare, poi gli uomini a cadere. All'inizio non ci si voleva credere. Ma come, ancora violenze su questa terra? Ancora atmosfera avvelenata? Poi il tempo diede ragione ai pessimisti e allora, tranne che in quell'isola chiamata Val Badia, si sentì parlare sempre meno il triestino, perchè pochi, pochissimi, in tempo di pace hanno la vocazione del «marine».*

*Un giro così largo era forse indispensabile per chiarire oggi certe «ragioni». Quelle, ad esempio, che negli ultimi tempi hanno convogliato sempre più triestini nel Trentino (Bondone, Andalo, Folgàrida, Tonale, Lavazè) e in particolare qui, a Madonna di Campiglio, già celebrato dominio di lombardi e piemontesi. Non che al nostro cuore il Trentino non parlasse in termini di grande affetto; anzi, era proprio quel sentirsi fratelli in un determinato destino storico, quell'odore di frontiera che si respira in Carso e dove il letto dell'Adige si fa più stretto, a farci ritenere in casa, senza bisogno di esplorazioni e di scoperte. Una condizione psicologica stabilita appunto dalla storia, se mai non fosse bastato il patetico equivoco del famoso ponte che univa Trento a Trieste. Così se non proprio la storia, perchè è presto per parlarne, è stata la politica (meglio il nazionalismo fanatico) degli altri a lanciare davvero un ponte ideale, e che i trentini ci tengano a questo avvicinamento — e non solo per comodità turistiche — lo si avverte nella simpatia particolare con cui vedono ogni arrivo di triestini.*

*L'occasione del discorso è stata questa volta l'inaugurazione ufficiale, qui a Madonna di Campiglio, della nuova funivia di Pradalago. Chi mastica solo un po' di sci sa cosa significhi, al di là della tecnica, il termine funivia. Vuol dire innanzitutto rapidità e comodità di spostamento per raggiungere le alte quote da dove si dipartono le piste o dove sono gli attacchi delle sciovie per portarsi ancora più in alto. Per la rapidità basti un confronto: la seggiovia di Pradalago, in funzione prima di essere sostituita dalla funivia, impiegava diciassette minuti per coprire lo stesso percorso (1800 metri per un dislivello di 570), con una capacità di 170 persone all'ora; oggi la funivia copre il percorso in soli quattro minuti e può portare cinquecento persone ogni ora. Per la comodità poi non occorrono particolari commenti: arrivare con i muscoli infreddoliti all'inizio della discesa (come accade con le seggiovie) è quanto di più insidioso possa esserci nel caso di cadute, oltre naturalmente al disagio di ogni percorso senza protezione a temperature gelide.*

*La funivia di Pradalago, realizzata nel tempo record di otto mesi, e inaugurata ufficialmente nei giorni scorsi dal Ministro dell'Industria e Commercio, on. Andreotti, è dunque l'ultimo anello di una catena che ha collocato Madonna di Campiglio nei primissimi posti tra le stazioni invernali d'Italia. E questo nel giro di pochi anni, poichè la valorizzazione della conca racchiusa dal massiccio dolomitico del Brenta, dalla Presanella e dai ghiacciai dell'Adamello, cominciò appena nel '47, su basi suggestive sì ma che sapevano ancora di mito e di oleografia. Varrà ricordare come Campiglio nacque: un antichissimo convento di frati e suore che, per vita non proprio irreprensibile, secondo la leggenda vennero cacciati dal luogo ameno. Sul posto dello ospizio venne costruito all'inizio del secolo scorso un castello imperiale di caccia dove Francesco Giuseppe, già prima di salire al trono, trascorreva frequenti e piacevoli soggiorni, poichè — con la collaborazione di una bella valligiana — ebbe anche modo di lasciarvi un figlio. Francesco Giuseppe cacciava gli orsi, gli ultimi dei quali sopravvivono nella vicina, selvaggia e bellissima Val di Genova, ma non trascurava la corte che l'accompagnava, come testimonia la gigantesca sala da pranzo oggi restaurata e tutelata dalla legge, e tuttora «viva» poichè incorporata in un moderno albergo con tutte intatte le sue strutture e le sue decorazioni originarie.*

*Oggi la caccia all'orso e i banchetti e gli amori clandestini dell'imperatore d'Austria sono — come si diceva — pittoresca memoria. Il posto privilegiato che Madonna di Campiglio è venuta a occupare nel mondo moderno è quello degli sport invernali. Nomi come il Grostè, lo Spinale, il Pancogolo e Pradalago sono da tempo nel carnet di ogni sciatore provetto o aspirante tale. Lo sci, diventato popolare per mille ragioni, ha aggredito la montagna con precise esigenze, alle quali la montagna — sempre generosa — risponde con altrettante suggestioni. Madonna di Campiglio, l'altro ieri luogo di ozio e di svago per gli aristocratici al seguito della corte d'Absburgo, oggi con i suoi diciassette impianti di risalita può portare a toccare il cielo con un dito ottomila persone all'ora, con un vertice di quarantamila persone al giorno. Sono cifre che forse inaridiscono il discorso, ma sono necessarie in tempi che vedono contemporaneamente sugli sci padre, figlio e nipote. Del resto non sono cifre che stonano perchè testimoniano l'iniziativa e l'operosità di questa gente decisa a non fermarsi qui. Ci sono in alto luoghi dove si potrebbe sciare fino a maggio, e c'è, vicino, l'Adamello, pronto a diventare un Ortler-Cevedale. E poi c'è questo paesaggio stupendo, lasciato intelligentemente intatto da catenarie, funi, piloni, stazioni di partenza e di arrivo, tutti elementi sposati con dolcezza alla natura di boschi, declivi e pareti, sì da faticare per trovarvi qualche traccia visibile di violenza. Impossibile, del resto, quando in quattro silenziosissimi minuti di salita si arriva a toccare il cielo con un dito.*

**Li'ero Mazzi**

**La nuova funivia che sale da Madonna di Campiglio a Pradalago**

A BRUSUGLIO NELLA CASA DEL GRANDE SCRITTORE IL TEMPO SI E' FERMATO

# Il segno dell'immortalità nella villa che fu di Manzoni

## Tutto quello che appartenne a lui ha l'impronta della modestia La culla a dondolo dei suoi figli è ancora nella camera da letto

**Milano**, marzo

Staccandosi dallo sfondo boschivo — raro oggi anche nei piccoli centri — si eleva una villa bassa, a ferro di cavallo, del colore rossiccio del cotto. La località è Brusuglio, modesto borgo alle porte di Milano, e la villa è quella che appartenne ad Alessandro Manzoni e dove egli abitò per lunghi anni, alternando questi soggiorni ai viaggi a Parigi e alle soste a Milano, nella casa di via Morone, dove morì.

Dopo averla guardata molte volte dal cancello, riuscii ad entrare in quella villa e a visitarla, per gentile concessione dei conti Lanza di Mazzarino, e con la guida del conte stesso, oggi erede del Poeta. Vi ho passato alcune ore d'incantamento, con il cuore sospeso davanti ad ogni porta che si apriva e per cui potevo accedere a quello che per noi italiani è un sacrario.

La villa è grande, a due piani, ma sembra piuttosto bassa data la lunghezza delle singole ali; lo spiazzo antistante ha al centro una piscina; nell'ora del tramonto un servitore lo attraversa in su e in giù, tenendo al guinzaglio magnifici cani.

Dal cancello a sbarre fino al fondo del parco che fa da cornice, tutto emana un'atmosfera particolare, come se davvero lo spirito del nostro Grande vi aleggiasse ancora. Fu lui a voler piantare alberi giovani, come faggi e platani, tra le querce e i pini secolari dell'immenso parco. Non mi ci sono addentrata, altrimenti la visita si sarebbe prolungata troppo, ma dalle porte-finestre dello studio, sbarrate da pregevoli cancellate in ferro battuto, pareva che il verde urgesse nel desiderio di rallegrare quella semplice, modesta stanza, dove furono scritte righe intramontabili. La stanza è infatti modesta: una piccola scrivania, alcune sedie e poltroncine impagliate; i soli pregi stanno nel busto di lui posto in fondo, proprio di fronte all'ingresso, e nel rivestimento delle pareti, fatto tutto di libri. Ogni cosa è rimasta come allora (e questo è grande merito degli eredi che hanno saputo rispettare i ricordi); anche il pavimento, polito, lucido, ma un poco sconnesso, perchè il legno è ancora dell'epoca.

Alzando gli occhi noto come quella stanza non abbia le altissime volte delle altre; il mio prezioso accompagnatore mi spiega che allo scopo di avere un ambiente più raccolto, il Manzoni stesso vi fece fare un doppio soffitto. Molte cose mi spiega ancora. Per esempio che la villa in origine era soltanto una casa colonica, fatta poi ricostruire e ampliare dallo scrittore, su suo progetto. I lavori vennero iniziati verso l'anno 1805 — egli ne aveva allora soltanto venti — e questa dimora fu un felice rifugio per lui, sua madre (alla quale era attaccatissimo) e per Enrichetta Blondel, la giovane prima moglie.

Le sale del piano terreno sono tutte di rappresentanza: il primo è un salotto, dove si trovano ancora due divani che gli appartennero e sono in ottimo stato, dopo circa un secolo. Poi si passa in una grande sala da pranzo — e naturalmente doveva essere grande, per una famiglia tanto numerosa — le cui pareti, tappezzate di raso sbiadito e arricchite di un prezioso ricamo, resistono al tempo. Il ricamo è opera di Vittoria Manzoni, penultima figlia dello scrittore. In ogni ambiente enormi caminetti, incorniciati di marmo nero, e si capisce come fossero utili e come ravvivassero quella casa un poco severa, dove la famiglia trascorreva lunghi periodi: regolarmente da Pasqua a Natale.

Impossibile elencare anche approssimativamente tutto ciò che gli occhi sfiorano, per la difficoltà di soffermarsi su ogni cosa. Ricordo, in una grande sala terrena, un tavolo rotondo in palissandro, firmato dal Maggiolini e che anni or sono fu esposto in una mostra a Parabiago, patria del grande ebanista. Sistemati con una grazia che mai cede alla frivolezza, altri mobili, quadri, ninnoli, tappeti, attraverso le sale che si susseguono.

La piccola cappella di famiglia si apre al secondo piano, lungo una galleria ricca di statue; vi noto anche maioliche cinesi del '700, una cassapanca dotale umbra, appartenuta ai Montefeltro, una slitta tutta in legno, portata a Roma dallo zar Nicola I, quando venne ad ossequiare Papa Pio VII, nel 1815.

In questo piano della villa c'è la parte che più commuove: la camera da letto del Manzoni e — tuttora fuori dell'uscio — una culla a dondolo, in legno: la culla dei suoi figli. Ma tutto quello che apparteneva a lui, e soltanto a lui, ha l'impronta di una grande modestia: lo studio, come abbiamo visto, e la sua camera. Il letto ha quattro colonnine lisce, niente baldacchino di stoffa, ma soltanto ingenui tendaggi dipinti nel cielo dell'alcova; un piccolo comò, alcune poltroncine; il pavimento anche qui è stato rispettato ed è in cotto originale del tempo.

Enrichetta Blondel, la sposa dolce, mite, sottomessa a lui e alla madre, fu la prima a lasciarlo, dopo avergli dato molti figli; e da quel momento la perfetta compagine familiare si ruppe, ed egli si vide morire intorno le figlie, delle quali una soltanto gli sopravvisse. Il suo secondo matrimonio, avvenuto nel gennaio del 1837, con Teresa Borri Stampa, lo confortò un poco e lo aiutò a sopportare le sventure che si accanivano contro la sua famiglia. Gli sopravvisse anche il figlio Pier Luigi, che gli fu tanto devoto e al quale si deve la conservazione di una copia dei «Promessi sposi», in tre volumi, edita da Vincenzo Ferrario nel 1825. Oltre a questo esemplare che io ebbi la fortuna di tenere tra le mani, ne esiste ancora un altro: ma uno solo.

Quando ne sfogliavo lentamente le pagine, soltanto la forza di volontà mi aiutò a frenare il leggero tremito che saliva da tutto il mio essere. Dentro di me dicevo: «Ma è possibile? Io mi trovo qui, nella casa dove visse Alessandro Manzoni, nelle stanze che egli attraversava quotidianamente, ho visitato lo studio da dove uscirono carmi, odi, tragedie, il grande romanzo...».

Credenti o atei, vi sono dei momenti nella vita in cui veramente sentiamo che di là dalla nostra povera carne, vi è qualche cosa che sopravvive e quasi cerchiamo intorno a noi, anelanti, un segno dell'immortalità dello spirito: quel segno che il Manzoni stesso cercò nelle sue combattute incertezze e nel suo felice ritorno alla fede.

**Emma Savoini Ribera**

**...na Mercouri, l'attrice greca residente negli Stati Uniti, è sempre presente all'ONU quando si parla della violazione dei diritti dell'uomo. Eccola mentre si dirige al Palazzo di Vetro**

EDITO UN NUOVO ROMANZO DI FRANCO LA GUIDARA

# Rivive fuori del mito la ribellione del «Ché»

## In «Un amore più forte della vita» la figura di Guevara assume i toni dei personaggi della fantasia popolare

Franco La Guidara non conosce soste nella sua attività di fecondo narratore. Dopo «Furore in Russia», «Ritorniamo sul Don» e «Ballata siciliana», ecco ora un nuovo lavoro, vivo, moderno, attuale: «Un amore più forte della vita» (pubblicato dalle Edizioni Internazionali di Roma); un romanzo in cui si trovano accentuate e migliorate quelle sicure doti stilistiche e letterarie che fanno di lui uno degli scrittori più interessanti dell'epoca contemporanea.

La caratteristica che distingue le opere di La Guidara è quella di creare attorno a un nucleo concreto elementi fantastici e immaginati che, tuttavia, hanno un riferimento immediato alla realtà «storica». Talchè si può benissimo affermare che questa materia romanzesca, intorno a cui egli annoda le trame dei suoi racconti e delinea gli elementi psicologici dei suoi personaggi, potrebbero, un giorno, servire da guida, da filo conduttore allo studioso e allo storiografo dei grandi drammi che hanno caratterizzato e segnato la nostra epoca.

Così se, in «Furore in Russia» troviamo, innestata sullo sfondo corale della sfortunata epopea dei nostri soldati sperduti nelle desolate steppe russe, la storia delicata di un profondo amore (questa vicenda sta fornendo materia per un colossale film a colori realizzato da Luigi Rovere) e se in «Ballata siciliana» ritroviamo fusi i motivi della guerra, l'ultima, e dell'amore che vince la morte; qui, in questo recente romanzo, dal titolo suggestivo e fascinoso «L'amore più forte della vita», La Guidara mira a restringere la visuale oggettiva della sua ispirazione e incentra, questa volta, l'obiettivo della sua indagine analitica, su un solo personaggio, ricreato in parte dalla sua fantasia e in parte mutuato dalla realtà, trattandosi del famoso rivoluzionario guerrigliero «Ché» Guevara, intorno a cui si è mescolata leggenda e storia, mito e verità. Si è scritto e detto molto su questa straordinaria e complessa figura, ma Franco La Guidara ha trasferito il personaggio su un piano vivo e umano, ritraendone un essere sensibile e duttile, vibrante e luminoso.

L'autore stesso si è inserito nella vicenda, si è affiancato alle figure che si muovono sulla vasta scenografia ambientale e sociale della vicenda romanzata e, descrivendo «dal vero» le premesse di un mondo clandestino e inedito, si è calato nello strano clima dei «guerrilleros» condividendone le ansie, le lotte, le passioni, gli umori, le speranze, gli ideali: alfine, egli stesso, l'autore, è diventato uno di loro, un personaggio autentico della sua stessa storia avvincente e drammatica.

La singolare trovata di giungere, attraverso un viaggio periglioso e straordinario, fino al «covo» di Ché Guevara, favorito dai rapporti familiari (è storicamente accertato che La Guidara è parente del famoso guerrigliero senza paura, discendendo i nobili Guevara-La Guidara dagli Infanti di Spagna come afferma anche il biografo Mazzella) rende più mordente l'attualità delle situazioni che scaturiscono da un dialogo stringato, fluido, essenziale e scattante che punta decisamente alla sostanza delle cose avvicinando notevolmente la struttura narrativa di Franco La Guidara a quella dei più celebrati romanzieri moderni americani.

Da questa nuova opera di questo nostro fecondo scrittore non solo escono quindi rafforzate le sue sicure doti narrative, già sanzionate nei precedenti romanzi da un clamoroso successo di pubblico e di critica; ma, quel che più ci sorprende, è la figura del leggendario «Ché» Guevara che riemerge dalla sua storia più viva che mai, ritorna nel giro dialettico delle polemiche e si schiera accanto a quei personaggi, celebrati dall'arte e dalla fantasia popolare come uomini forti e generosi, eroi e demoni, apostoli e carnefici, sempre oscillanti fra la realtà e il mito di uno straordinario destino.

**Franco Calabrese**

# Biblioteca

### Il nemico dell'uomo

«Se raccogliete un cane affamato e lo nutrite, non vi morderà. Questa è la differenza principale tra l'uomo e il cane». Con queste parole di Mark Twain si apre il libro di Guido Finn «Il nemico dell'uomo» (editrice «Il Sagittario» di Gabriella Cappelli, Roma-Bologna). E l'autore da questa premessa passa subito a spiegare la ragione del titolo dopo averne corretto la prima impressione con la didascalia che dice «Le vicende vere sono sovente le più incredibili: queste sono le più belle storie sul più amato degli animali». In sostanza, quindi, nemico dell'uomo è un termine usato in chiave affettiva, nemico soltanto perchè, contrariamente a quanto normalmente si pensa, è l'uomo ad essere il fedele amico del cane al punto che si fa da questi schiavizzare. Piove? Tira vento? C'è il solleone? La neve? Non importa! Il padrone del cane deve armarsi di coraggio e uscire perchè il suo fedele «nemico» esige legittimamente e indispensabilmente la sua passeggiata. E il cucciolo che si aggira per la casa con denti in formazione e in cerca di oggetti da rosicchiare? Quale mai figlio godrebbe di tanta comprensione per i molteplici danni arrecati? Da questa premessa si passa alle storie e Guido Finn presenta una serie di racconti che tutti hanno precisa rispondenza nella realtà.

«Leggete questo libro di Guido Finn — scrive nella prefazione Manlio Lupinacci — in ognuno di questi racconti il cane che ne è il protagonista è un tipo a sè; questo è impressionabile, quello impassibile; uno mette al servizio della società le sue doti di detective; quest'altro le offre l'esempio della fedeltà oltre la vita. In alcuni racconti il cane è un umorista; in altri magari un furbacchione; a volte esso è l'occasione per l'uomo di un atto di bontà, come quando un cane che deve essere soppresso o un altro che deve essere esiliato sono, invece, salvati da uno di quegli stessi uomini che dovrebbero far eseguire la condanna: anche in questi racconti l'arte suadente di Guido Finn ci fa sentire che la commossa bontà dell'uomo è frutto del misterioso legame che lo lega al cane».

Storie vere, quindi, nel libro di Guido Finn: tratte dalla cronaca, almeno per quel che riguarda gli spunti e i protagonisti, il tutto trasposto in racconto: come dire una libera riduzione della realtà in chiave narrativa. E sicuramente con una dose di notevole simpatia per i personaggi: per questi fedeli e intelligenti animali che hanno in loro il potere di suscitare nell'uomo una tale carica di affetto da inserirsi prepotentemente nella sua vita. Ma nelle storie di Guido Finn c'è qualcosa di più, perchè l'aver spostato il bersaglio dall'uomo al cane, l'aver rovesciato i termini usuali del rapporto fino a tenere lo sguardo sul cane e accettare l'uomo quale indispensabile comprimario rende la narrazione nuova e attraente, viva e piena di sorprese.

### Il mondo di Kennedy

Robert F. Kennedy: *Vogliamo un mondo più nuovo* (Garzanti, pagg. 291, lire 2800). Con questo libro il «dissenso» americano ha il suo «manifesto». E' la prima volta che il suo giovane leader (42 anni) presenta in un'analisi organica e responsabile la sua politica. Pubblicato proprio alla vigilia della campagna elettorale per le prossime elezioni presidenziali, «Vogliamo un mondo più nuovo» può diventare il programma futuro degli Stati Uniti, il testo chiave di una grande svolta americana. Fratello minore di John Fitzgerald Kennedy, sotto la cui presidenza fu ministro della Giustizia, Robert Kennedy è uno degli uomini più popolari e amati d'America e, nell'ambito del partito democratico, appare l'alternativa a Johnson. In questa opera, che prende in esame tutti i problemi di politica interna ed estera degli Stati Uniti, Kennedy non si limita a compiere uno studio approfondito, ma elabora e prospetta piani concreti: per stabilire un dialogo coi giovani, per trasformare i ghetti negri in comunità evolute, economicamente autonome e socialmente responsabili; per convogliare l'inevitabile rivoluzione dell'America Latina in un processo fecondo e pacifico («mettendoci senza equivoci dalla parte delle forze che vogliono la riforma (agraria) e la giustizia sociale»); per un improrogabile accordo sul controllo nucleare; per una politica realistica verso la Cina attraverso la «mutua accettazione delle pretese e degli interessi legittimi di ciascuno»; infine per la pace nel Vietnam. Sono note le sue dichiarazioni, anche recentissime, favorevoli all'accoglimento delle proposte di Hanoi ossia alla sospensione incondizionata dei bombardamenti sul Nord Vietnam e quindi all'apertura delle trattative. Qui, attraverso un'indagine accurata non soltanto dei termini della guerra, ma anche della situazione politica, sociale ed economica del Sud Vietnam, Robert Kennedy dà un concreto significato a quella dichiarazione, e prospetta il suo piano per il raggiungimento di una pace stabile, che forse si trasformerà in realtà in un prossimo avvenire. La sua è una visione aperta e coraggiosa che lo porta ad affermare con le parole di Lincoln: «Poichè le circostanze sono nuove, altrettanto nuovi devono essere il nostro pensiero e la nostra azione. Dobbiamo liberarci dai vecchi schemi».

Adriano Torregrossa: *I gatti* (Istituto Geografico De Agostini, pag. 80, lire 1000). Il primo volume sugli animali, la collana «I Documentari» dell'Istituto Geografico De Agostini lo dedica ai gatti. Anche questo volume come i precedenti, si affida allo spettacolo di bellissime illustrazioni e alla chiarezza delle didascalie commento, per raccogliere nel breve spazio di 80 pagine un insieme di nozioni tali da rendere un omaggio più che succoso e documentato al gatto domestico.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA VECCHIA SEDE UNIVERSITARIA SGOMBERATA

## Terminata l'occupazione della Facoltà di lettere

**Non facile l'avvio del dialogo con gli studenti per mezzo delle assemblee favorite dal Rettorato**

E' terminata ieri, nella tarda mattina, l'occupazione della Facoltà di lettere e filosofia alla Università vecchia. Il gruppo di occupanti ha lasciato la Facoltà verso le 11.30 ponendo termine a una situazione di tensione e di polemiche che si era iniziata il 26 febbraio scorso. Solo negli ultimi giorni la crisi in seno all'Università aveva dato segni di stanchezza lasciando ampiamente prevedere lo sgombero della Facoltà occupata. Dopo l'uscita degli studenti occupanti, una decina in tutto, il portone d'ingresso è stato riaperto ma le lezioni alla Facoltà a quanto si è potuto sapere, non dovrebbero essere riprese prima della prossima settimana. Nei locali è stato compiuto un breve sopraluogo e si è proceduto subito alle operazioni di pulizia. Scomparsi anche i cartelli all'interno dell'istituto, solo la scritta in gesso sui muri esterni dell'edificio è rimasta a testimoniare che l'occupazione si è protratta per 15 giorni. Non risulta da un primo sommario esame che siano stati riscontrati danni nelle aule. Chi è entrato per primo nella Facoltà ha potuto leggere su qualche tavola nera la scritta ammonitrice «ritorneremo».

Con i «ribelli» sono scomparsi anche i materiali di cui si erano serviti per trascorrere le lunghe ore di questo assedio dall'interno: stufe a gas, cuscini, coperte, paglpagliericci in gomma. Subito dopo l'uscita dalla Facoltà è stato emesso un comunicato degli occupanti in cui si riafferma anzitutto, la validità della protesta e si valutano in termini relativamente positivi le controproposte del consiglio di facoltà per un dialogo democratico con gli studenti. Si contesta peraltro la validità delle assemblee convocate dal Senato accademico e si afferma, comunque, che «l'agitazione prosegue».

Il Rettore prof. Origone non ha rilasciato commenti in merito alla cessata occupazione ma ha voluto rilevare che la manifestazione a Trieste non ha raggiunto, fortunatamente, gli estremi che si sono dovuti registrare altrove. Si può ben dire che nel periodo «caldo» che l'Università italiana sta attraversando l'Ateneo di Trieste, forse non unico ma certo tra i pochi, ha superato un'ora difficile senza gravi turbamenti nonostante la diversità delle opinioni manifestatesi nell'ambiente studentesco circa le modalità della protesta.

In merito all'occupazione appena conclusasi si registra, intanto un'altra novità. E' stato stampato in proprio dai «ribelli» un libro bianco sull'esperienza di questi quindici giorni. Si intitola: «Potere studentesco — occupazione della Facoltà di lettere e filosofia — febbraio-marzo 1968». Si compone di vari capitoli nel primo dei quali viene sottolineata «l'importanza della occupazione». C'è anche una «carta dei diritti dello studente» compilata, a quanto sembra, nelle ultime ore della occupazione e non mancano i documenti sui «controcorsi» tenuti in questi giorni.

Permane intanto viva la divergenza di vedute sul metodo da seguire nell'azione di protesta. Lo testimoniano le assemblee di Facoltà che hanno cominciato a riunirsi ieri per discutere i vari problemi universitari e designare i rappresentanti in seno all'assemblea generale di tutte le Facoltà. Si è corso il rischio, anzi, che nel corso di una di queste assemblee, quella di Magistero, si giungesse addirittura ad un'altra occupazione.

In tal senso era stata stilata una mozione, poi ritirata senza esser stata messa ai voti. Gli studenti iscritti a tale Facoltà hanno rilasciato più tardi un comunicato in cui «riconoscono nell'iniziativa del Rettore di convocare assemblee degli studenti un chiaro atteggiamento paternalistico che mira a scavalcare qualsiasi tipo di rappresentanza liberamente e spontaneamente espressa dagli studenti. Inoltre — prosegue il comunicato — viene denunciato il tentativo del Rettore di delineare e di specificare un tipo di rappresentanza del tutto artificiosa e antidemocratica, in quanto imposta dall'alto e non libera espressione degli studenti».

Il comunicato inoltre così prosegue: «Viene altresì riconosciuta la volontà da parte del Rettore di un dialogo studenti-autorità accademiche, ma viene ribadito che solo agli studenti spetta l'iniziativa di stabilire, dopo un dialogo interno chiarificatore i tempi e i modi per iniziare un incontro con le autorità accademiche veramente proficuo e democratico. Pertanto — conclude il comunicato — si decide di eleggere un comitato con funzioni puramente tecniche e infine si demanda ad un'assemblea generale degli studenti di magistero, da convocarsi entro la settimana, la discussione sui problemi della Facoltà e le proposte che in seno alle assemblea verranno liberamente formulate».

Si sono avute ieri assemblee nella Facoltà di medicina e chirurgia e in quella di farmacia. Nel corso dell'assemblea sono stati eletti i dieci rappresentanti per ciascuna Facoltà che dovranno rappresentarla all'assemblea generale. Per la Facoltà di medicina e chirurgia gli studenti sono: Benussi, Mustacchi, Ferri, Pecorari, Bieker, Todaro, Melato, Bisin, Petrossi e Durante. Per quella di farmacia: Corradini, Frontali, Savastano, Trento, Cannone, Marini, Peressoni, Innocenti, Passaglia e D'Errico. Oggi alle 16 nell'aula dello Istituto di chimica farmaceutica la Facoltà di farmacia prosegue i suoi lavori di assemblea. L'attenzione più viva resta però legata all'odierna assemblea, fissata anche per le ore 16 nella aula «M» della Facoltà di lettere e filosofia. C'è aria di fronda e non mancheranno — sembra — i sostenitori di un'ulteriore azione di forza.

Continuano intanto le polemiche circa la validità delle assemblee di Facoltà fissate per i prossimi giorni. Gli studenti del corso di laurea in fisica della Facoltà di scienze, pur riconoscendo al Senato Accademico — come informa un loro comunicato — la buona disposizione a intraprendere un dialogo con gli studenti giudicano negativamente la forma di convocazione, non riconoscono alcuna validità rappresentativa nè all'assemblea (fissata per domani) nè agli eventuali eletti, riaffermano che ogni dialogo futuro fra Corpo accademico e studenti di fisica avrà come unico interlocutore valido il comitato esecutivo che risulterà eletto dall'assemblea generale ordinaria degli studenti di fisica già convocata per domani alle 16 all'Istituto.

Anche il segretariato degli studenti della Facoltà di economia e commercio ha inteso rilevare che a norma di statuto spetta al segretariato stesso convocare la assemblea degli studenti di Facoltà e a fissarne l'ordine del giorno e si respinge pertanto la iniziativa del Senato accademico in questo senso, con la riserva di convocare un'assemblea straordinaria qualora vi siano le premesse a norma di statuto.

Il dialogo, quindi, incontra serie difficoltà non certo a vantaggio della chiarezza.

Ecco infine il calendario delle assemblee di Facoltà fissate per oggi e domani. Giurisprudenza, aula M, domani ore 16; Lettere e filosofia, aula M (nuova sede), oggi ore 16; Scienze matematiche, fisiche e naturali, aula F, domani ore 16; Ingegneria, aula dell'Istituto di chimica applicata, oggi ore 17.

### Esaminati i problemi degli statali R.S.E.

Si è svolta nella sede della Camera confederale del Lavoro l'assemblea generale degli iscritti al sindacato Statali R.S.E. (ex forze di polizia della Venezia Giulia) e il segretario Marcocci ha riferito in merito all'applicazione della legge 631, ai benefici combattentistici e alle competenze arretrate dovute al personale.

Per quanto si riferisce alle competenze arretrate il relatore ha rilevato che, a parte undici ricorsi risolti positivamente durante lo scorso mese di febbraio, il problema dopo ben 14 anni, è ancora lontano dall'essere risolto, nonostante gli innumerevoli interventi a tutti i livelli.

Nel corso della riunione è stata altresì illustrata brevemente pure la legge 20 dicembre 1966 numero 1116 che riguarda il trasferimento all'Amministrazione Civile degli Interni (Prefettura) del personale attualmente in servizio presso la Questura.

L'assemblea ha quindi proceduto alla nomina del comitato elettorale e fissato al 30 e al 31 di marzo le elezioni per il rinnovo di tutti gli organi dirigenti del sindacato.

**Al Centro Giovanni XXIII** di via dell'Istria 53, stasera con inizio alle 20.30 il dott. Giovanni Buzzi, di Milano, esperto in psicologia sociale parlerà sul tema: «Dove vanno i nostri giovani». Seguirà un dibattito, al quale sono invitati a intervenire giovani, genitori ed educatori.

### Assegno agli insegnanti dei quadri speciali

Con riferimento alla legge per l'immissione in ruolo degli insegnanti triestini di ruolo speciale e dei quadri speciali previsti dalla legge 30 dicembre 1965 numero 1523, il Ministro della P. I. Gui ha comunicato all'on. Belci che, dopo aver approfondito i problemi derivanti dai rilievi mossi al provvedimento dalla delegazione triestina della Corte dei Conti egli è venuto nella determinazione di far corrispondere agli insegnanti interessati, come assegno personale, la differenza tra lo stipendio precedente alla immissione nei ruoli e quello attuale.

### Omaggio alla memoria di Edoardo Gridelli

A dieci anni dalla scomparsa dell'illustre scienziato prof. dott. Edoardo Gridelli, per iniziativa del Civico Museo di storia naturale di cui fu indimenticabile direttore e di «Pro natura carsica», questa sera con inizio alle 19, nella sala conferenze di via Ciamician 2, il chiarissimo prof. Carlo D'Ambrosi ricorderà lo studioso concittadino parlando sul tema: «Edoardo Gridelli nelle sue concezioni geologiche».

**In via della Zonta** è stata disposta la revoca della concessione di usufruire di una zona riservata per il carico e lo scarico delle merci.

UN VARO ANNUNCIATO PER SABATO

## Motonave da carico in mare al S. Marco

**E' un'unità da ventitremila tonnellate commissionata da una società di Ragusa**

Dagli scali del cantiere San Marco scenderà in mare sabato una motonave di oltre 23 mila tonnellate di stazza lorda; si tratta della «Banja Luka», un'unità di carico alla rinfusa, che al cantiere triestino era stata commissionata dalla Società di navigazione atlantica di Ragusa, interessata a diversi collegamenti di trasporto fra la Jugoslavia e l'America del Nord.

La cerimonia del varo è stata fissata per le ore 11; seguirà un ricevimento all'albergo Excelsior in onore delle autorità, dei dirigenti dell'Italcantieri, dei rappresentanti della società committente e delle personalità invitate.

La nave, caratterizzata per il trasporto di carichi alla rinfusa, presenta le seguenti caratteristiche: la lunghezza massima è di 188,70 metri e la larghezza massima è di 22,80 metri. Essa misura inoltre 14 metri d'altezza, al ponte principale; ed ha un apparato motore CRDA-Fiat della potenza di 12 mila cavalli-asse, che consente alla motonave di sviluppare a pieno carico 17,7 nodi orari, secondo i dati registrati durante le prove. Il tonnellaggio, a portata lorda, è esattamente di 23.725 tonnellate.

### Stasera in assemblea i bersaglieri della «Toti»

Stasera alle 18.30 in prima convocazione e alle 19 in seconda, nella sede della Casa del combattente, si terrà l'annunciata assemblea annuale ordinaria della sezione «Enrico Toti» dell'Associazione nazionale bersaglieri.

Sarà dato il massimo risalto al contributo dei bersaglieri alle manifestazioni celebrative del Cinquantenario della Redenzione, che si concreterà nella rievocazione dello sbarco e nel raduno a carattere regionale. L'ordine del giorno comprende inoltre i seguenti punti: tesseramento, situazione finanziaria relazione morale sull'attività svolta lo scorso anno e programma per il 1968.

### Riunioni sindacali per maestri elementari

Il sindacato provinciale della Scuola elementare aderente alla CCdL ha promosso una serie di riunioni durante le quali saranno illustrati e discussi i problemi di maggior interesse per la categoria magistrale. La prima riunione si terrà giovedì prossimo con inizio alle 18.30 nella sala 40 della Camera confederale del lavoro e sarà dedicata all'assistenza ENPAS. Alla relazione di Angelo Mocarini seguirà un dibattito.

### STATO CIVILE

11 marzo 1968

MORTI: Sirti Casimiro a. 56; de Baseggio Carla a. 67; Perini Nives a. 57; Tuppini in Nedoch Lucia a. 67; Carli Edoardo a. 52; Bertolo in Pellini Elvira a. 87; Sancin in Fiegel Petrina a. 79; Turcolin in Orlando Genoveffa a. 65; Derosa Guido a. 76; Conti Angelo a. 70; Pentenero Giacomo a. 73; Micetich Maria a. 60; Zagar Luigi a. 65; Godina Carlo a. 52; Grimaldi Francesco a. 34; Deponte Angelina a. 80; Skala ved. Teil Mercede a. 71; Longo Giovanni a. 80; Velicogna in Giacomini Ortensia a. 58; Monassi Luigi a. 66; Steffè Giuseppe a. 86; Settepani Enrico a. 80; Kociancic ved. Valdemarin Amalia a. 87; Barnaba Maria a. 81; Vidali Dino a. 71; Apollonio Alfeo a. 76; Calligaris ved. Fonda Pierina a. 66; Munzani ved. Cazzola Giuseppina a. 81; Nordio Antonio a. 83.

NATI: 12.



(«Giornalfoto»)

Copricapi militari di vari eserciti ed epoche (fanno spicco i classici elmi chiodati germanici) e altre collezioni suscitano l'interesse dei visitatori della mostra allestita al Circolo Ufficiali

*LA MOSTRA DI COLLEZIONISTICA MILITARE*

## Anche i soldatini di piombo possono insegnarci la storia

***Una rassegna ricca di curiosità e rari cimeli degnamente inserita nel quadro di «Trieste '68»***

Si è aperta al Circolo Ufficiali di via dell'Università la seconda mostra regionale di collezionistica militare, che potrà essere visitata fino a martedì 19, ogni giorno dalle 11 alle 14 e dalle 17 alle 20. E' una manifestazione che anche nelle sue ridotte proporzioni degnamente si è inserita nel calendario delle iniziative di Trieste '68, e suscita vivo interesse, ma ben più ambiziosi erano i progetti originari dell'Associazione collezionisti di Trieste, promotrice della rassegna con la collaborazione generosa del Circolo Ufficiali di Presidio. Si voleva allestire una mostra a livello internazionale del collezionismo generale incentrata sulla nostra città negli anni dal 1915 al 1918. Il programma non è stato purtroppo realizzato in questa dimensione per ragioni di bilancio del Comitato di Trieste '68, ma alla mostra, seppur limitata al collezionismo militare notevole apporto hanno gli appassionati.

Diciotto gli espositori che hanno contribuito al successo della rassegna ed è doveroso ricordare fra questi, in primo luogo, i generali Orlandi e Kuntz recentemente scomparsi, le cui collezioni rispettivamente di cartoline reggimentali e di spalline per grande uniforme dell'Esercito italiano fino al 1931, sono fra le più ammirate.

Il richiamo alle vicende storiche o meno lontane degli anni trascorsi sotto la «naja» vengono ravvivati nel visitatore dagli oggetti più diversi o addirittura da intere «armate» di soldatini di piombo. Il gioco dei bimbi, diventa qui studio accanito di uniformolgia e di distintivi, si trasforma in ricerca abile, paziente ed intelligente. Oggi è di moda il termine «nobby», ma qui si tratta di qualcosa di più: e un impegno che può riempire una vita.

Vediamole, ora, più da vicino queste collezioni. Il magg. Lelio Bottiglioni apre la serie con un'elegante rassegna di calendari militari dal 1919 ai nostri giorni.

Adelio Fabris presenta con uno schieramento di soldatini di stagno, tipo «Norimberga», e da lui stesso pazientemente colorati, l'Armata di Napoleone e persino, attorniata dai fedeli marescialli, la carrozza che accompagnò l'imperatore nella campagna di Russia. Il ten. col. Ezio Vau è collezionista eclettico: espone infatti carte da gioco a soggetto militare dell'esercito austro-ungarico, distintivi militari e pregevoli pezzi d'artigianato da trincea. Dal fondello di una granata si è potuto ricavare un portacenere, dalla corona di forzamento di un proietto d'artiglieria un ignoto soldato ha tratto uno stemma di Trento e Trieste unite ed un altro, più semplicemente, un utilissimo temperino.

Al signor Fulvio Borean il compito di presentare copricapi militari di eserciti di varie parti del mondo. Così accanto a un insolito elmetto da guastatore della prima guerra figura un casco per pilota di aviogetti e, pregevole curiosità, una bustina della fanteria giapponese protagonista delle strenue lotte nel Pacifico durante la seconda guerra mondiale.

I soldatini tornano davanti agli occhi del visitatore con le collezioni dell'avv. Paolo Tamaro Fischer: riguardano gli eserciti europei e sono affiancati da modellini di mezzi corazzati. La storia dell'esercito italiano dal 1848 al 1939 è condensata anche nei soldatini di piombo delle collezioni del gen. Adriano Oliva, specialista in soldatini austriaci e che dedica un particolare settore anche a una raccolta di sciabole italiane, austriache e francesi.

Il genovese sig. Costantino Scarpa è presente con un plotone e una bandiera del 9.o Fanteria. Il dott. Aldo Ancona allinea un'inconsueta serie di «chiudilettera» militari e accanto a queste le famose figure pubblicitarie Liebig con immagini della grande guerra. Il dott. Giulio Benussi presenta una serie di soldatini che possiamo ben definire moderni, rivestiti pazientemente con equipaggiamento e uniformi moderne; nonchè alcune armi portatili in scala. Romano Clari ha a disposizione un'intera tavola per esporre i giocattoli ovviamente di soggetto militare che appartennero a ragazzi, oggi divenuti signori di mezza età. Nino Cominotti è presente con un complesso di baionette che furono in dotazione a tutti gli eserciti nella prima guerra mondiale. Il prof. Ettore Tonini ha mobilitato la sua famosa raccolta di bande militari, tra cui quella dei «soldai portaferai». Il prof. Ferruccio Oliva ha curato quello che possiamo definire il settore stampa: sono i giornali di trincea e alcune testate sono ancor oggi famose: La tradotta, La Ghirba, Il tascapane, Il Montello, Il Grigioverde e tanti altri. Lucio Granata presenta i fedeli oggetti di vita militare come le gavette e le borracce di eserciti europei nelle due guerre mondiali, e ancora mostrine reggimentali, decorazioni italiane, distintivi divisionali e fregi per copricapo. Il rag. Pietro Petrucco risale più indietro nella storia e si sofferma a presentare alcuni cimeli garibaldini.

Non ultimo in questa rassegna è il prof. Diego de Henriquez che si rivolge a un pubblico di intenditori. Le sue «novità» sono tali e tante che il discorso si allungherebbe di molto. Ha decorato l'ingresso del circolo con alabarde e lance, ha ottenuto una saletta a disposizione dove presenta pezzi assolutamente unici e solo in suo possesso. Brani di storia medioevale, risorgimentale, moderna sono rimasti impigliati in questi oggetti provenienti dai più lontani angoli del globo; dalla Corte imperiale austriaca a quella giapponese. Questa presentazione dei cimeli del prof. de Henriquez è forse il preludio a un commiato da Trieste per l'interesse più concreto che si è dimostrato verso tale collezione da parte del Comune di Verona. Ci sarebbero da fare in proposito considerazioni piuttosto amare, perchè un patrimonio di collezioni messe laboriosamente assieme a Trieste rischia di dar vita altrove a un centro di attrazione e di interesse.

### CALENDARIETTO

**Oggi:** S. Gregorio Magno — Il sole sorge alle 6.23 e tramonta alle 18.0[illegible]

**Ieri:** temperatura massima 12,[illegible] minima 7,5; pressione mb. 993,2 in aumento; umidità 45 per cento; vento km. 6 da E.N.E.; cielo coperto; mare leggermente mosso con temperatura di 8 gradi.

**Maree** — OGGI: bassa alle 2.36 con cm. 20 sotto il l.m. e alle 14.40 con cm. 57 sotto il l.m.; alta alle 8.[illegible] con cm. 36 sopra il l.m. e alle 21.[illegible] con cm. 45 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 3 con cm. 30 sotto il l.m. e alta alle 8.42 con cm. 40 sopra il l.m.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto** (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 9411[illegible]; Croce Verde, via Settefontane [illegible] tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà [illegible] tel. 38981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

**Farmacie in servizio notturno** (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 3674[illegible]; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 9536[illegible]; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Venturi, piazzale Valmaura 11, tel. 8123[illegible]

**Servizio medico comunale:** per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

**Servizio medico per gli assistiti dell'INAM:** per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.



VERSO I NUOVI TRAGUARDI DI PRODUZIONE

## Si sviluppa all'Italsider l'opera di potenziamento

**Notevole la serie dei lavori già realizzati Contributi di idee forniti dalle maestranze**

La produzione dello stabilimento Italsider di Servola, che nel 1967 è stata pari a 280 mila tonnellate, salirà — entro i primi del prossimo anno — ad una potenzialità di 500 mila tonnellate annue di ghisa e 180 mila tonnellate annue di lingottiere: l'aumentata produzione di ghisa è destinata in parte ad essere trasformata in lingottiere, infatti, nello stesso stabilimento, oltre a rifornire gli altri stabilimenti del Gruppo ed il mercato. Ed è pertanto previsto, per fare fronte al potenziamento dello stabilimento, anche l'aumento dell'organico, pari ad almeno 200 operai, già entro quest'anno: ne ha dato di recente conferma ufficiale il presidente della Finsider, prof. Manuelli, specificando che le nuove assunzioni avverranno in tre distinte fasi: per il settore specializzato, per la fonderia e infine per il rinnovato altoforno, che dovrebbe entrare in funzione, come già annunciato, all'inizio del prossimo anno.

Con queste concrete prospettive si è aperto per lo stabilimento triestino dell'Italsider il nuovo anno. Ed è il caso di fare il punto sui lavori che già sono in corso. Si tratta di una serie di opere per rafforzare gli impianti esistenti. I punti più notevoli sono rappresentati dalla ricostruzione del terzo altoforno e dal potenziamento della fonderia lingottiere. Accanto a questi, più appariscenti, stanno per avere inizio altri lavori minori per la costruzione ed il potenziamento di altri impianti, e ciò in vista dell'aumentata capacità produttiva che si otterrà al momento della messa in marcia dell'altoforno n. 3.

Per soddisfare le aumentate esigenze di materie prime, saranno ingranditi gli impianti per la preparazione di miscelazione del carbone fossile e per la frantumazione e vagliatura del «coke». Per il trasporto di questi materiali verranno installati nuovi nastri trasportatori per il collegamento dei silos già esistenti. Varie modifiche verranno apportate anche all'impianto d'agglomerazione. A valle degli altiforni verrà installata una seconda macchina «a colare» che, ubicata nei pressi dell'officina meccanica, avrà una potenzialità giornaliera di 1500 tonnellate; anche il parco ghisa sarà opportunamente ampliato e sistemato.

Per il settore dei servizi e delle infrastrutture, oltre alla costruzione di un nuovo sistema di distribuzione dell'acqua di mare, verranno incrementati i mezzi di trasporto con l'acquisto di un locomotore, due carri «siluro» ed una quindicina di carri speciali. Fra gli impianti secondari, è da segnalare anche il grande edificio che ospiterà la nuova mensa dello stabilimento: i lavori di allestimento dei locali sono ormai in fase di ultimazione.

Si tratta di un notevole impegno di capitale in favore dello stabilimento di Servola che nell'ambito della siderurgia del Gruppo verrà ad assumere un ruolo determinante nella produzione della ghisa da fonderia. Gli investimenti globali per lo stabilimento di Servola ammontano, come è noto, ad oltre 36 miliardi di lire, di cui una parte deve essere ancora utilizzata, appunto nel periodo che va da oggi al 1971, con un traguardo più immediato (aumento della produzione e dell'organico dei dipendenti a cavallo di questo e del prossimo anno). Per quanto riguarda le opere già realizzate, le principali riguardano la nuova banchina, che permette l'attracco di navi fino a 35 mila tonnellate; gli impianti di sbarco e di messa a parco, che sono stati completamente rinnovati; i parchi e gli impianti per il trattamento delle materie prime, che sono stati ammodernati ed ampliati; la costruzione di un nuovo altoforno da 16,5 piedi; una nuova centrale termica; una fonderia per lingottiere.

Entro i primi tre mesi del 1969 gli impianti dello stabilimento triestino saranno perciò in grado di sviluppare una potenzialità produttiva quasi raddoppiata, rispetto l'attuale (da 280 e mezzo milione di tonnellate annue di ghisa). E va registrato infine — come una simpatica nota — che i dipendenti e i tecnici dello stabilimento di Servola non sono estranei al progresso ed al miglioramento delle apparecchiature: sono numerosi infatti i dipendenti premiati quest'anno per la «Cassetta delle idee», un'iniziativa alla quale sono arrisi ottimi risultati, a comprova della capacità e della preparazione delle nostre maestranze. Ad esempio, l'operaio Duilio Zoratto è stato premiato per tre «idee», già tradotte sul piano pratico, con le migliorie da lui suggerite per accrescere la funzionalità di un tipo particolare di tranano. A loro volta, gli operai Strohmayer, Godina e Vorich sono stati premiati per una modifica da essi apportata a una «bilancia» elettronica, al silos numero 1: si tratta di un «potenziometro» per il controllo di un'apparecchiatura da essi ideata per eliminare i disturbi elettrici al programmatore di caricamento.

## INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

**Laboratori della Facoltà di medicina - Guidatori pericolosi - Edilizia scolastica Distintivo anti-multa - Stabilimento fastidioso - L'ambulanza INAM a Prosecco**

Al consigliere Morpurgo (PLI), che aveva presentato un'interrogazione sui laboratori di ricerca della Facoltà di medicina, riferendosi ad una «segnalazione» pubblicata dal «Piccolo» lo scorso 14 dic., ha dato risposta l'assessore all'Istruzione, professoressa Faraguna. Il consigliere chiedeva in particolare quale fondamento avesse quella «segnalazione», con riguardo ad un'offerta che a un docente locale sarebbe stata fatta dall'Ospedale di Udine, disposto a mettere a disposizione i locali necessari per le ricerche.

L'assessore ha ripetuto la risposta alla lettera, pubblicata sul «Piccolo» il 19 dicembre: si trattava di assicurazioni sul regolare svolgimento delle esercitazioni; occorreva soltanto rinviare, secondo il Rettore, la messa in opera delle apparecchiature, perchè consentissero un ulteriore sviluppo delle ricerche. Questa risposta, fornita dall'assessore, è stata poi integrata dal Sindaco, il quale ha dichiarato d'aver seguito «con estrema attenzione tutte le vicende connesse con il "decollo" della Facoltà» e di poter assicurare, «in via formale e tassativa», ha detto, che esiste «un accordo sempre più funzionante tra la Sezione ospedaliera di Trieste e la Facoltà di medicina: l'insediamento e la progressione di sviluppo della Facoltà procede anzi secondo il modo migliore e con la più perfetta intesa».

In sede di replica, l'interrogante ha soggiunto: «quanto alla perfetta intesa, io non vorrei che peccassimo di un eccessivo ottimismo: ci sono piccoli attriti (e mi auguro che non siano gravi) che qualche volta creano però uno stato di cose che sarebbe meglio cercare di eliminare».

E il Sindaco: «Sono proprio queste voci e queste irritazioni, diciamo, pellicolari, derivanti dalla necessità di fondere due complessi istituti, a richiedere la massima diligenza degli organi responsabili ed anche mia personale: la mia risposta positiva — ha concluso l'ing. Spaccini — consegue infatti ad una verifica effettuata presso gli organi competenti, con riunioni adeguate, allo scopo di rimuovere del tutto queste manifestazioni, che non esito a chiamare deteriori ed esterne agli interessi della nuova Facoltà, che è bene nasca e si sviluppi — così aveva detto anche l'interrogante — secondo gli auspici della stragrande maggioranza della popolazione triestina, appunto rappresentata dal Consiglio municipale».

Il consigliere De Luca (D.C.) ha chiesto se sia possibile evitare, attraverso gli opportuni interventi dei vigili urbani, che la via Schiaparelli e la via Locchi continuino ad essere considerate da certi automobilisti come una «pista» per le prove di velocità e dei freni dei propri veicoli. E' da tener presente che le vie sono attraversate dai numerosi bambini e ragazzi i quali frequentano la scuola elementare «Morpurgo» e la scuola media «Campi Elisi». Tale «consuetudine», da parte di certi automobilisti, potrebbe essere anche la causa principale — secondo l'interrogante — dei gravi investimenti di pedoni e dei numerosi incidenti, verificatisi in particolare all'altezza dell'edicola di giornali, in via Schiaparelli.

In tema di edilizia scolastica l'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha risposto ai consiglieri Trauner e Zimolo (PLI), rilevando che il Comune ha già eseguito durante gli ultimi mesi due interventi urgenti, riguardanti il consolidamento delle strutture portanti della palestra e di altri vani al primo piano dell'edificio che ospita l'Istituto magistrale «Carducci». E' già stato predisposto e inviato all'approvazione il progetto per un completo restauro, che sarà finanziato con i fondi del Commissariato di Governo per l'esercizio 1967.

Il consigliere Morelli (MSI) si è rivolto all'assessore alla Polizia urbana per sapere se non sia possibile fornire ai fattorini postelegrafonici in turno di servizio un particolare distintivo o un contrassegno, da applicare sul motomezzo; e ciò per evitare che essi incorrano in contravvenzioni quando per ragioni di lavoro sono costretti a posteggiare il mezzo meccanico in zone contrassegnate da divieti di sosta.

Il consigliere Lovero (PSU), facendosi interprete dei disagi di gran parte degli abitanti di via del Carpineto, ha chiesto all'assessore all'Igiene di occuparsi del seguente caso (prospettato in una lettera, allegata all'interrogazione, recante quattordici firme). In quella via sorge uno stabilimento per la lavorazione delle pelli di animali; e intorno si diffonde un fetore che i firmatari dell'esposto definiscono insopportabile; le abitazioni adiacenti sono anche invase da mosche e zanzare. Da qui una sollecitazione affinchè siano praticati i necessari accorgimenti per l'eliminazione dell'inconveniente.

«La popolazione di Prosecco — secondo i consiglieri Guglielmi e Gombacci (PCI) — lamenta già da tempo il cattivo funzionamento di quella ambulanza dell'INAM, dove non viene rispettato l'orario delle visite. Troppo spesso succede, infatti, che i pazienti siano costretti ad attendere per delle ore l'arrivo del medico». Chiedono perciò l'intervento dell'assessore competente affinchè venga ovviato a questo inconveniente.

### Esami ufficiali marconisti

Sono stati promossi agli esami scritti per Ufficiali marconisti i seguenti giovani che hanno frequentato l'Istituto Italiano di radiotecnica e radiotelegrafia del prof. Capitanio e che dovranno presentarsi a Roma presso l'Istituto Superiore di Radiotecnica del Ministero delle Telecomunicazioni.

Angelucci G., Abram D., Antoncich L., Benci A., Benni O., Cecolin M., De Boni F., Donat F., Hasha P., Longo F., Maraspin L., Pregara B., Patatti E., Padovan G., Piazza B., Pesce A., Rocco G., Salich M., Solari R., Scarel E., Zucca L.

A questi bravi giovani che faranno onore alla Marina Mercantile italiana e alla organizzazione Statale delle Telecomunicazioni formuliamo i migliori auguri.

### Convocazione questa sera all'Ordine dei medici

L'Ordine dei Medici della provincia di Trieste comunica che l'assemblea ordinaria annuale si terrà questa sera alle 19 in seconda convocazione nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, non essendo stato raggiunto ieri, in prima convocazione, il numero legale delle presenze.



PAUROSO INCIDENTE A UN'OTTUAGENARIA

## Corre il rischio di bruciare viva

Ha corso il rischio di essere trasformata in torcia umana. Questa la paurosa avventura vissuta ieri da un'ottuagenaria.

Giovanna Furlan vedova Gugnaz, alloggiata al Campo profughi delle Noghere, si trovava nella sua piccola stanza e stava accudendo alle faccende domestiche. Faceva freddo nel suo alloggio e la vecchia signora ha acceso la stufetta elettrica. Quando poi si è messa a stirare, per avere più vicina la fonte di calore, la Furlan ha scostato la stufetta sistemandola accanto alle gambe. Una grave imprudenza. Infatti, mentre la vecchia signora era intenta al suo lavoro, un lembo della sua lunga vestaglia è finito vicino alle spire arroventate della stufa. La stoffa dopo un po' ha preso fuoco e, prima che la Furlan se ne accorgesse, le fiamme le avevano già avvolto le gambe. La poveretta ha invocato aiuto a gran voce ed ha tentato disperatamente di spegnere le fiamme con le mani. Alle sue grida sono accorse alcune persone, che dopo averla sottratta al grave pericolo hanno sollecitato l'intervento sul posto di un'autolettiga della Croce Rossa. Gli infermieri di turno hanno avvolto la vecchia signora in una coperta e l'hanno adagiata nell'ambulanza che è partita a tutta velocità verso l'Ospedale maggiore. Il medico di turno all'astanteria le ha riscontrato ustioni di primo e secondo grado alle gambe e ustioni di primo grado alle mani. La Furlan è stata ricoverata nella divisione dematologica ed è stata giudicata guaribile in una decina di giorni salvo complicazioni.

### Due feriti in un'auto finita contro un muro

Un ferroviere e un elettricista, entrambi abitanti a Opicina, sono rimasti feriti ieri sera in un incidente stradale. Con la «Volkswagen» sulla quale viaggiavano, i due sono andati fuori strada e sono finiti contro un muro. Le vittime sono Arrigo Marusig, di 28 anni, e Americo Biasin, di 40 anni. Il primo ha riportato lesioni giudicate guaribili in un mese (sospetta frattura del polso sinistro e ferite da taglio al vertice del capo e multiple al volto) mentre il secondo se la caverà in otto giorni (trauma cranico, sindrome commotiva e ferite lacero contuse alla parte destra della fronte e al dorso del piede destro). L'incidente è avvenuto sulla strada che da Opicina porta a Monrupino e precisamente alla altezza del sottopassaggio ferroviario. La vettura è schizzata fuori strada andando a schiantarsi contro il muretto che sorge sulla destra della carreggiata. L'incidente è stato rilevato dai carabinieri.

### Mortali conseguenze di un investimento

Tragiche conseguenze ha avuto per la pensionata Lucia Zanon (82 anni, abitante in via del Lloyd 3), l'investimento cui rimase vittima giovedì scorso. Ieri a tarda sera la sventurata vegliarda è infatti deceduta nella divisione neurochirurgica dove era stata ricoverata subito dopo il grave incidente.

La vecchia signora, come si ricorderà stava attraversando entro la zona «zebrata» tracciata in via Schiaparelli, nei pressi dell'angolo con viale Campi Elisi. Mentre la povera signora si stava incamminando verso il marciapiede opposto era sopraggiunta la «Taunus», targata TS 60091, guidata verso la via San Marco dal cittadino greco Andrea Georgopulos, di 21 anni, abitante in via Colautti 10. Sospinta violentemente a terra la vecchia signora aveva riportato lesioni al capo e agli arti. Purtroppo, nonostante le premurose cure dei sanitari la pensionata non è sopravvissuta alle ferite riportate e ieri sera, alle 22.15 è spirata.

# PIÙ IN SOSTA DI COSÌ...

(«Giornalfoto»)

«Mandate un fotografo in via dei Porta», ci ha scritto il lettore V.F.: «Vi troverete un'auto, più che abbandonata, prigioniera». E la segnalazione corrispondeva a verità: l'inizio di non sappiamo bene quali lavori di manutenzione di tubi del gas o dell'acqua, ha bloccato, forse col consenso del proprietario, questa macchina. Gli operai sul posto non ne sapevano nulla. E noi pubblichiamo la foto come una curiosità davvero inconsueta nella cronaca del traffico cittadino.

ALL'OSPEDALE CON PROGNOSI DI TRE MESI

# OPERAIO IN UNA SEGHERIA INVESTITO DA UN TRONCO

## Due feriti in un altro incidente sul lavoro

Un grosso tronco che si trovava sul carrello mobile di una macchina tranciatrice, è rotolato addosso ad un operaio, il quale ha riportato dolorose lesioni da schiacciamento. La vittima del grave infortunio sul lavoro è l'operaio Antonio Tuntar, di 56 anni, abitante in via Forti 58. E' stato ricoverato di urgenza nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore per la sospetta frattura del femore, sospette lesioni ossee al bacino, contusioni addominali da schiacciamento e stato di choc. La prognosi è di tre mesi salvo complicazioni. L'uomo, trasportato all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa, era accompagnato da un compagno di lavoro, Desiderio Pribaz, pure lui dipendente della segheria «Consorzio regionale del legno» del Porto industriale.

L'incidente è avvenuto — a quanto sembra — a causa dei supporti a gancio che si erano staccati dal tronco. Per il movimento del carrello, il tronco, che non era così più fissato alla macchina, ha avuto un sobbalzo ed è rotolato verso terra andando ad investire e schiacciare lo sventurato operaio.

Il referto medico è stato inviato agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Altri due operai sono rimasti feriti ieri pomeriggio in un incidente sul lavoro. In un cantiere edile allestito a Ceroglie dall'impresa di costruzioni Egone Pertot, due uomini sono caduti al suolo da due metri e mezzo d'altezza per l'improvviso rovesciamento dei due cavalletti che sorreggevano il ponte di tavole. Gli operai, Alberto Trobet, di 42 anni, domiciliato ad Aurisina Cave 56 e Claudio Ciacchi, di trent'anni, domiciliato a Santa Croce 297, hanno riportato la frattura dell'omero sinistro (il primo) e la frattura esposta della caviglia sinistra (il secondo). Soccorsi e trasportati all'Ospedale maggiore con un automezzo privato, sono stati entrambi accolti nella divisione ortopedica con la prognosi di due mesi circa.

### Venerdì alla «Dante» conferenza su G. B. Vico

Venerdì 15 corrente avrà luogo alle ore 19 nella Sala dei Convegni della Camera di Commercio via S. Nicolò 5, sotto gli auspici della Dante Alighieri, una conferenza del prof. Valerio Verra, ordinario di storia della Filosofia presso la Facoltà di Magistero nella nostra Università degli Studi su: «Giovan Battista Vico - Storia e linguaggio» nel 300.o anniversario dalla nascita del grande scienziato.

### Scadenza di loculi al Cimitero di S. Anna

Il Comune rende noto che prossimamente verrà apprestata a nuove sepolture parte del Campo XII (cripte a loculi comuni) del Cimitero comunale di S. Anna e precisamente i loculi dal n. 2305 al n. 3072, ove giacciono i resti mortali dei deceduti ivi sepolti dal 30 ottobre 1957 al 12 febbraio 1958.

Coloro che intendessero disporre per la conservazione e trasporto in altra sepoltura dei resti mortali potranno rivolgersi per le operazioni del caso, direttamente alla Custodia del Cimitero oppure alla Sezione Cimiteri della Divisione Amministrativa della Ripartizione XII - Lavori Pubblici - Passo Costanzi 2, quinto piano, stanza 536, dalle ore 8 alle 10, nei seguenti periodi:

1) dal 29 aprile 1968 al 15 maggio 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2305 al n. 2496 (cripte dalla XLIX alla LII) ed ivi sepolti dal 30 ottobre 1957 all'1 dicembre 1957;

2) dal 20 maggio 1968 al 5 giugno 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2497 al n. 2688 (cripte dalla LIII alla LVI) ed ivi sepolti dal 1.o al 30 dicembre 1957.

3) dal 1.o luglio 1968 al 17 luglio 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2689 al n. 1880 (cripte dalla LVII alla LX) ed ivi sepolti dal 30 dicembre 1957 al 20 gennaio 1958;

4) dal 22 luglio 1968 al 7 agosto 1968, per i defunti giacenti nei loculi dal n. 2881 al n. 3072 (cripte dalla LXI alla LXIV) ed ivi sepolti dal 20 gennaio 1958 al 12 febbraio 1958.

**Il PDIUM** inaugurerà domani 13 alle 19.30 la sua nuova sede di via Malcanton 4, alla presenza del vicesegretario nazionale del partito dott. Alfredo Lisi.

*DISCUSSO IN APPELLO UN FATALE ALTERCO*

# *Causò un omicidio la bara non pagata*

## *Risale al luglio del '66 il tragico episodio accaduto in Friuli - Sentenza confermata*

Una bara commissionata e non pagata fu la macabra scintilla dalla quale scaturì l'alterco che costò la vita al pensionato Emilio Golles, di settant'anni residente a Ponteacco, una frazione di San Pietro al Natisone, per la cui morte fu incriminato un paesano, il minatore Floriano Rot, di 56 anni.

Il 14 novembre dello scorso anno, la Corte d'Assise di Udine riconobbe il Rot colpevole di omicidio preterintenzionale, e con la concessione delle attenuanti generiche e della provocazione, lo condannò a quattro anni, cinque mesi e 10 giorni di reclusione, all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di dieci anni, al risarcimento dei danni alla vedova e ai due figli della vittima costituitisi parti civili, danni da liquidarsi in separata sede, con la assegnazione di una provvisionale di 800 mila lire oltre al pagamento delle spese di rappresentanza di P.C.

Il Rot ricorse contro la sentenza, e il processo di secondo grado è stato celebrato ieri mattina all'Assise d'Appello.

L'udienza incomincia alle 9.30 quando s'insedia la Corte, presieduta dal dott. Franz e formata dal consigliere relatore dott. Vitullo e dai giudici non togati Anna Maria Pellizer, Nicolò Marchesini, Giovanni Fedrigo, Erilde Fortuna, Marinella Boscariol-Grasso e Giovanni Bianchi, P. G. dott. De Franco, cancelliere Salimbeni. L'imputato, un uomo grigio e vestito di grigio, viene scortato in gabbia dai carabinieri. Sullo scranno riservato ai testi che hanno già deposto, la cognata del Rot, Maria Narduzzi, di 58 anni, e ai banchi della Difesa, l'avv. Battocletti di P.C. e l'avv. Gomirato, patrono dell'appellante, entrambi del Foro di Udine. Il pubblico è composto da quattro persone.

Il dott. Vitullo riferisce sulla tragica lite tra il Golles e il Rot scoppiata la sera del 9 luglio del 1966.

L'attuale imputato si trovava in cucina assieme alla Narduzzi quando nel cortile che divide la loro casa da quella dei Golles capitò il vecchietto, che incominciò a inveire contro la donna, tacciandola di ladra. Sembra si trattasse di una vecchia bega: il Golles, che era falegname, aveva confezionato la bara per un congiunto dei Rot e costoro non gliel'avevano pagata. Udito l'insulto, la Narduzzi uscì come una catapulta, si avvicinò al vecchio, gli allungò due ceffoni ed egli reagì con un pugno. A questo punto, nella disputa, s'intromise il Rot, il quale sferrò un cazzotto di tale violenza al Golles da atterrarlo e, mentr'era al suolo, gli allungò due calci. Il poveretto riuscì a rialzarsi, raggiunse una vicina osteria dove si trovava anche suo figlio Aldo per telefonare ai carabinieri. Ma non ci riuscì: dopo qualche istante, mentre il sangue gli usciva copioso da un orecchio, perdette l'uso della parola e non lo riacquistò più.

Il ferito fu accolto all'ospedale di Cividale con prognosi di due settimane. Ma fu dimesso appena il 10 dicembre, e non perchè guarito, ma perchè l'ente assistenziale cui era affidato non poteva pagare la retta. Fu trasportato a casa e vi rimase sino al 23 gennaio dell'anno successivo: dal giorno della lite si era ridotto a un corpo che manifestava la vita con il respiro. Nient'altro. Dalle sue labbra non uscì più una parola. Riportato al nosocomio morì il 9 febbraio, sette mesi esatti dopo il fatale scontro.

I carabinieri raccolsero numerose testimonianze e trasmisero gli atti all'autorità giudiziaria. I due cognati furono incriminati ma la Narduzzi venne prosciolta in istruttoria perchè estranea alla pietosa fine del vecchio, il cui trapasso, come stabilì il perito a cinque mesi dalla morte, era dovuto a trauma da caduta o, eventualmente, a questa sommate le percosse, come rilevò dalla frattura delle ossa craniche.

Il Rot si difese tenacemente dalla pesante accusa: era estraneo al decesso del Golles perchè disse, questi era in precedenza caduto nel tentativo di sedersi su alcuni stracci che sua moglie aveva sistemato davanti alla casa affinchè egli potesse attendere più comodamente che si asciugasse il pavimento della cucina che aveva appena lavato.

Incomincia l'interrogatorio del Rot.

PRESIDENTE: «Raccontate come si sarebbero svolti i fatti».

IMPUTATO, con parola incespata: «Sono andato a difendere mia cognata che veniva bastonata dal Golles, che ci aveva chiamato "ladri". Mia cognata andò per dargli due schiaffi ma prima di questo lui aveva battuto la testa sul muro dove si era seduto. Io gli ho dato non pugni ma solo un calcio con "scarpeti" ed è caduto perchè era ubriaco, e non ha battuto la testa».

PRESIDENTE: «Voi siete un uomo solido e forte, lui aveva settant'anni: perchè almeno non l'avete soccorso?».

IMPUTATO: «Si è alzato su ed è andato in osteria: là è finito tutto...».

La discussione inizia con l'arringa dell'avv. Battocletti, il quale chiede la conferma del primo verdetto e che il Rot sia condannato anche alle maggiori spese del secondo grado di giudizio perchè «l'affermazione della penale responsabilità dell'imputato — dice il patrono di P. C. — rappresenta l'affermazione di un principio sul quale una società civile non può transigere: il rispetto umano, il rispetto dell'altrui vita. Il Rot rimase a lungo senza una giusta sanzione prima che il muro del silenzio che s'era levato nel villaggio si incrinasse, e le brecce s'aprirono per l'energia del magistrato inquirente».

L'oratore discute poi i motivi d'appello che ritiene inattendibili e privi di fondamento.

Il tragico episodio viene preso poi in esame dal P. G., il quale fa rilevare come «Maria Narduzzi doveva essere stata ben poco intimorita dal vicino se al primo insulto che udì uscì di casa per schiaffeggiarlo». Il dott. De Franco sottolinea quindi come furono acquisite precise testimonianze del formidabile pugno sferrato dal Rot alla vittima e dei due successivi calci, e si sofferma ad analizzare le conseguenze che la violenta sfuriata ebbe sull'organismo del Golles, il quale, dopo le percosse, perdette per sempre l'uso della parola, fu colpito da un'emiparesi, si ridusse praticamente a un organismo privo d'ogni riflesso.

Il magistrato confuta poi i motivi prodotti dal difensore dell'imputato, e afferma che la reazione fu sproporzionata alla causa e le ragioni prive di fondamento. Il Rot si intromise nella vicenda quando tra la donna e il Goles era già tutto finito e intervenne non per prevenire ma mosso da spirito di vendetta.

Concludendo, il dott. De Franco sostiene che lo sventurato morì per le lesioni riportate e chiede la piena conferma del primo verdetto.

Il difensore, avv. Gomirato, incomincia la sua arringa con l'invocazione che il suo raccomandato possa uscire dal mare di ipotesi immaginarie nel quale fu sommerso. Dopo avere analizzato l'episodio, l'oratore sviluppa la tesi secondo la quale il Rot intervenne in aiuto della cognata e dell'insussistenza di un nesso di causalità tra il fatto e la morte del Golles, e sostiene infine che il poveretto perdette la vita non già in seguito alla lite ma per gli acciacchi che lo affliggevano.

Al termine dell'arringa l'imputato non ha altro da dire e, pertanto, la Corte si ritira per deliberare. Sono le 11.50, e dopo cinquanta minuti il dott. Franz annuncia che la Corte ha confermato in pieno la sentenza di Udine e ha condannato l'appellante alle maggiori spese di giudizio e di rappresentanza di Parte civile.

**Centodiecimila lire sono sparite** come per una magia dall'armadio della stanza da letto della lavandaia Violetta Demarchi in Stagni, di 49 anni, abitante in via Monteverdi 10. La signora ha denunciato la sparizione al Commissariato.

# SEGNALAZIONI

## In una baracca da ventiquattro anni

«Sono la figlia diciottenne di Bernarda Tensi, quella povera donna che già due volte ha rivolto il suo straziante appello attraverso le "Segnalazioni", purtroppo senza alcun esito, tendente ad ottenere, dopo ventiquattro anni di indicibili sofferenze, il sacrosanto diritto alla casa.

«Mia madre, in occasione del bombardamento su Opicina dell'aprile 1944, ebbe la sua casa completamente distrutta, e sotto le macerie perirono tutti i suoi familiari, ben sei persone. Da quel giorno ebbe inizio per mia madre una via crucis che dura da ventiquattro anni, senza che nessuno, assolutamente nessuno, si sia sentito in dovere di intervenire.

«Dopo qualche giorno dal bombardamenti, quella poveretta di mia madre, rimasta in mezzo ad una strada nuda e cruda, ebbe a titolo di provvisorietà, un capanno in aperta campagna, nella periferia di Opicina. Ed è in quel capanno che mia madre si sposò, ed in quello stesso tugurio nel 1950 ebbi la grande disgrazia di venire al mondo.

«Nata e cresciuta in mezzo al fango, fin da piccola mi ammalai, e ben cinque certificati medici stanno a stabilire le mie precarie condizioni di salute.

«Mia madre, rimasta vedova dopo pochissimo tempo, costretta a lavorare per mantenere la sua piccola famigliola, è anch'essa in pessime condizioni di salute, tanto che attualmente è degente in ospedale con una forte forma di bronchite asmatica, malattia che, come risulta da certificati medici di cui sono in possesso, è stata contratta a causa dell'ambiente umido nel quale è tuttora costretta a vivere.

«Ben cinque volte l'Ufficio igiene ha redatto certificati di assoluta inabitabilità del tugurio, ed a proposito di ciò, ricordo che ogni volta che gli incaricati del predetto ufficio venivano sulla porta, esclamavano: "Ma come è possibile permettere che due esseri umani vivano in un simile ambiente?".

«La mia tristissima esistenza è fatta di pietosi ricordi, di rinunce, di sofferenze. Ricordo, ad esempio, che mia madre, costretta ad essere sul lavoro alle 6 del mattino, in pieno inverno, con freddo, bora, neve, si alzava alle 4.30 per riordinare alla meglio il capanno, preparava quel po' di colazione per me per quando mi fossi alzata, e poi via di corsa verso la stazione della tranvia per la prima partenza del mattino. Ricordo, e ciò del resto avviene tuttora, che ad ogni temporale ed a ogni serata di pioggia, si era costrette alzarsi dal letto per correre con mastelli a raccogliere l'acqua piovana che filtrava dal tetto sgangherato. Questi, e molti altri del genere, che sarebbe troppo lungo enumerare, sono i ricordi della mia infanzia e della mia giovinezza».

A questo punto la nostra lettrice ricorda «tutte le innumerevoli domande presentate da mia madre, tendenti al suo sacrosanto diritto ad una casa», tutte rimaste senza esito: con parole amare sottolinea che lo Istituto autonomo delle case popolari, non ha saputo risolvere questo caso, e ricorda che il Sindaco sig. Spaccini, appena nominato, le scrisse una bella lettera, promettendo tutto il suo appoggio: «ma poi tutto è sfumato».

E così continua: «Presto comincerà la campagna elettorale: ed ecco che la città sarà strapiena di manifesti, in ogni angolo si sentiranno oratori promettere mari e monti al popolo, promesse che svaniranno con la chiusura della campagna elettorale. Cosa posso pensare, io alla mia giovane età, di tanta ingiustizia umana? A chi posso rivolgere il mio straziante appello perchè anch'io sia in grado di avere una sana abitazione? Cosa abbiamo fatto di male io e quella poveretta di mia madre per avere meritato una simile condanna?

«Sia ben chiaro che noi non intendiamo chiedere l'elemosina a nessuno, mia madre lavora come dipendente statale, ed io appena, terminati gli studi, troverò una qualche occupazione. Noi chiediamo che ci venga assegnato un quartiere decente, dall'affitto equo e proporzionato al nostro bilancio familiare, e, se possibile, anche a riscatto.

«Quindi è chiaro che non chiediamo l'impossibile, ma solo l'assegnazione anche a noi di un appartamento adatto a due persone che tanto hanno sofferto, e che dia a me, dopo diciotto anni, la gioia di una casa.

«Le "Segnalazioni", delle quali sento parlare con tanto entusiasmo, potranno consigliarmi la giusta strada perchè venga riparata, una buona volta, una così grande ed inumana ingiustizia? Ringrazio di tutto cuore e porgo i miei ossequi, Nadia Tensi, via Doberdò n. 22, Opicina».

*Le «Segnalazioni», purtroppo, non sanno indicarle «la giusta strada»: perchè talvolta le leggi e la burocrazia, alleandosi inconsciamente, creano situazioni che hanno non solo del paradossale, ma del disumano. E' probabile che l'Istituto autonomo case popolari non c'entri più, perchè una determinata legge ha affidato a un certo momento ad altro ente o comitato o commissione il compito di trovare una casa a chi non ce l'ha; e l'ente o comitato o commissione ha ancora migliaia e migliaia di domande da esaminare. Alla vigilia delle elezioni sapremo quante case sono state costruite, ma sarà più difficile sapere quante famiglie saranno ancora in attesa di una casa. A questo punto chiediamo a nome di chi ci ha scritto: c'è un'autorità, nella nostra città, che possa prendersi a cuore questo caso, già altre volte segnalato, e possa soprattutto risolverlo? Le segnalazioni vengono lette da tutte le segreterie e uffici stampa ufficiali, dalla Regione al Commissariato di Governo, dalla Provincia al Comune: ci sarà un ufficio, un assessorato che abbia «competenza» a rispondere per una caso come questo? Dalla lettera, sembra veramente un caso limite. E ci auguriamo che lo sia, nel senso che situazioni più gravi di questa non ci siano, a Trieste. Ma soprattutto ci auguriamo che a Trieste ci sia qualcuno in grado di risolverlo, questo caso limite, nell'anno del cinquantenario della Redenzione, e a ventiquattro anni dal bombardamento che privò una povera donna della sua casa.*

## E Felice Venezian?

«Ho letto attentamente il particolareggiato programma delle manifestazioni indette per celebrare il cinquantenario della Redenzione che è stato annunciato dal Sindaco e apprezzo le nobili parole con le quali egli si è espresso. Non sono riuscito però a trovare nè nell'elenco delle celebrazioni nè nel discorso dell'ing. Spaccini neppure un accenno alla figura di Felice Venezian. E' possibile che ci si sia dimenticati di rendere omaggio a quest'uomo che della Redenzione fu uno dei massimi fautori e della cui morte ricorre proprio quest'anno il sessantesimo anniversario? Non credo. Penso piuttosto che la notizia delle onoranze a lui riservate mi sia sfuggita. A. F.».

## La G.M.T. e la Fiat

«Avete scritto: "...In altri termini, la G.M.T. unificherà tutta la produzione nazionale del settore, sia quella pubblica sia quella privata". Non riesco a conciliare codesta affermazione (vedi «Piccolo» del 1.o marzo, nella notizia di cronaca: «Approvata l'estensione della zona industriale», alla fine del secondo capoverso), con la recente notizia che la Fiat Grandi Motori di Torino ha concesso pure il suo brevetto per la fabbricazione di motori marini ad una società cantieristica di Genova. Grazie e saluti. Dott. M.S.».

*La situazione presenta effettivamente aspetti che possono apparire sconcertanti, ma sono tuttavia spiegabili. La Grandi Motori Trieste rappresenta infatti l'impegno programmatico che lo Stato si è proposto di realizzare nel campo dell'industria cantieristica e meccanica, chiamando a partecipare al piano pure una grande industria privata, qual'è la Fiat. E ovviamente lo Stato, attraverso i suoi organismi economici e le aziende I.R.I. avrà interesse a sostenere l'iniziativa, per quanto concerne le commesse di lavoro delle quali ha responsabilità o addirittura detiene la fonte. D'altra parte però la Fiat rimane un'impresa privata che può evidentemente disporre dei suoi brevetti, di parte di essi quanto meno, cedendoli ad altra azienda privata — perchè tali sono i Cantieri Riuniti del Tirreno, facenti capo alla Piaggio — che non da oggi produce motori marini per le navi che costruisce. Come del resto appariva nella notizia da noi pubblicata, tali Cantieri operano non soltanto a Genova, ma a Palermo e ad Ancona, avendo proprio in quest'ultima sede, vale a dire in Adriatico, la loro attrezzata fabbrica di motori. Anche senza avere un'esclusiva assoluta, la Grandi Motori Trieste avrà insomma di che lavorare, a patto solo che i programmi annunciati vengano interamente attuati e al più presto.*

## L'infortunio «in itinere»

Il direttore dell'Associazione degli artigiani, dott. Silvio Alesani, cortesemente ci scrive:

«Circa il caso prospettato da un artigiano pittore, relativo ad un infortunio occorsogli mentre si recava, in motociclo, ad acquistare dei vasi di pittura, desidero precisare che l'infortunio "in itinere", cioè durante un trasferimento da un posto all'altro, per ragioni di lavoro, è riconosciuto dalla giurisprudenza come infortunio sul lavoro (e ci sono varie sentenze di Cassazione) solamente "quando al rischio generico che incombe su qualsiasi utente della strada, si aggiunga un 'quid pluris', che lo trasformi in rischio specifico di lavoro o in rischio generico aggravato".

«Da qui una casistica a non finire e, in pratica, la scopertura assicurativa per il rischio "in itinere". In attesa che una legge definisca meglio la faccenda (se verrà!) le Casse di malattia (nel caso in esame la Cassa Mutua artigiani) si assumono le cure dell'infortunato, riservandosi una possibile rivalsa verso lo INAIL, invero molto problematica.

«Il grave si è che, in caso di rigetto da parte dell'INAIL, occorre promuovere causa, che l'INAIL, per ragioni di principio, porta fino al massimo grado».

## I gatti all'asilo

Con riferimento alla segnalazione «Gatti, bambini e igiene» pubblicata il 28 febbraio, l'assessore alla Sanità e igiene, dott. Gaetano Blasina, cortesemente ci scrive:

«La cattura dei gatti randagi, se non morsicatori, non è prevista dai vigenti regolamenti. Si ritiene che l'unico mezzo per poter eleminare l'inconveniente sia quello di impedire che persone, in genere facilmente individuabili, possano regolarmente fornire avanzi di cibo ai gatti randagi, segnalando la cosa al Comando dei vigili urbani, perchè possa provvedere in merito. E' tuttavia opportuno precisare che il superficiale ed occasionale contatto con i felini, quali può essere quello dei bambini frequentanti l'asilo, non riveste alcun pericolo sanitario».

*Sull'argomento, oltre alla precisazione, già pubblicata, dell'ENPAS, ci sono giunte numerose lettere scritte, evidentemente, dalle persone che portano gli avanzi del cibo ai gatti: non abbiamo potuto ospitarle perchè, in generale, l'ironia era troppo pesante, e con tutta evidenza l'amore per i felini superava quello per i bambini, chiamati «angioletti innocenti». Dalla lettera sottoscritta da 68 mamme risultava che la direttrice della Scuola materna di San Vito non ce la faceva a mantener pulito lo spiazzo in cui i bambini, all'arrivo della primavera, potranno trascorrere la ricreazione. Non dovrebbe quindi trattarsi del pericolo che un bambino tocchi involontariamente un gatto; ma del pericolo che il giardinetto di un asilo sia trasformato in un rifugio di gatti randagi: i quali vanno difesi e nutriti — e noi lo diciamo senza la minima ironia — ma forse scegliendo meglio la sede.*

## Benvenuti e la TV

«Martedì scorso al Mercato centrale del pesce, è stata ripresa dalla TV l'intervista con il padre di Benvenuti, per la grande vittoria riportata da Nino con la conquista della Corona mondiale. Sono stati intervistati anche il fratello ed alcuni amici del nostro grande pugile, ma ci riteniamo offesi per il fatto che non sia stato offerto il microfono al Primo Cittadino di Trieste, che era lì presente. Il Sindaco è stato inquadrato dalla telecamera, ma hanno preferito dare il microfono all'uomo della strada per sentire il suo parere. Non ti pare anche a te, caro "Piccolo" che questo fatto la TV non lo doveva fare? Noi siamo veramente costernati di una simile trascuratezza dei responsabili alla trasmissione in parola. Ti ringraziamo antecipatamente per la ospitalità. Gino Macor e Guido Bosutti, del Mercato centrale del pesce.

«P.S. Come titolo ti proponiamo "Benvenuti e la TV", così colpisce l'occhio e tutti potranno leggere questa nostra opinione».

*Abbiamo voluto chiedere un chiarimento ai servizi giornalistici della RAI-TV di Trieste. Gli operatori non erano della sede locale, ma non è che avessero ignorato il Sindaco apposta o non lo avessero riconosciuto: la RAI-TV, visto il carattere «privato» che questa volta il campione aveva voluto dare al suo annunciato ritorno, ha ritenuto opportuno raccogliere solo i commenti dei familiari di Benvenuti e dei suoi amici, senza intervistare le autorità.*

## Corone rimosse

In merito alla segnalazione «Corone appassite» pubblicata il 2 marzo, l'assessore comunale all'Economato, Giuseppe de Gioia, ci informa cortesemente che è stato provveduto a rimuovere le corone appassite dalla facciata del palazzo di via Ghega in cui ha sede il Conservatorio «Tartini».

L'ANNUALE INCONTRO DI PRIMAVERA DELL'A.I.B.E.S.

# Barmen a convegno a Trieste con il patrocinio della Stock

Nella primavera di ogni anno, l'AIBES organizza un suo proprio congresso: il congresso dei barmen italiani. Per la primavera 1968, nella significativa circostanza del 50.o anniversario del ricongiungimento di Trieste all'Italia, Trieste è stata prescelta come sede dei lavori. Significativo incontro di luoghi e date, se si considera che è questo l'anno in cui ricorre anche l'84.o anniversario della nascita del famoso brandy di Trieste, e cioè il classico Stock 84. Motivo per il quale la Stock ha voluto patrocinare questo interessante convegno di barmen provenienti da tutta Italia e dall'estero.

Ed ecco il programma della manifestazione: domani, mercoledì 13 corrente i congressisti, provenienti dalle varie località, arriveranno nella nostra città, dopo aver fatto tappa a Portogruaro, dove visiteranno il grande stabilimento Stock di quella località. Successivamente, sempre a Portogruaro, in un ristorante tipico, parteciperanno ad una «cena campagnola». Il giorno seguente, giovedì, seconda giornata del congresso, gli ospiti parteciperanno ad un breve giro turistico della nostra città e quindi visiteranno lo stabilimento Stock di Roiano. Alla fine della visita, dopo un aperitivo nel salone di rappresentanza, si trasferiranno alla Bottega del vino per una colazione offerta dall'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste.

Nel pomeriggio, nei saloni dell'Hotel Savoia Excelsior, avranno inizio i lavori veri e propri del congresso della AIBES, con le relazioni tenute dal presidente comm. Angelo Zola e dai giornalisti Piero Accolti e Luigi Marinatto. La selezione dei cocktails all'Hotel Excelsior fa seguito ad una serie di concorsi regionali, durante i quali si sono svolte le eliminatorie per portare a Trieste le ricette vincenti.

Alla fine degli interventi, ci sarà una selezione dei cocktails presentati dalle sezioni italiane e dalle federazioni estere per la scelta dei partecipanti alla manifestazione «Stocktail in Fiera», che si terrà a Milano in concomitanza della Fiera Internazionale. La seconda giornata si concluderà con un pranzo di gala offerto dalla Stock all'Hotel Savoia Excelsior.

Venerdì 15, i congressisti si imbarcheranno sulla turbonave «Cristoforo Colombo», dove avverranno la premiazione degli stocktails-men e la consegna dei diplomi e dei premi ai primi due classificati italiani e stranieri. Alle 12.30, colazione d'onore offerta dalla Società di navigazione «Italia»; arrivo e sbarco a Venezia verso le 15 circa. Avrà così termine il «Convegno Primavera 1968».

## MOVIMENTO NAVI

*La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 12 marzo.*

ARRIVI: mn. «Giosuè Borsi» (naz.); mn. «Leonidas» (ol.); mn. «Stadium» (naz.); mn. «Skandenberg» (alb.); mn. «Malka» (israel.); p.fo «Pelops» (ell.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Baltijskij» (russa).

PARTENZE: mc. «Giesse» (naz.); mc. «Magdala» (naz.); p.fo «Brick Settimo» (naz.); mn. «Solin» (jug.); mc. «Princess Sophie» (ell.); mn. «Karim» (liban.).

TRE TRIESTINI IN DEBITO CON LA GIUSTIZIA

# Fuggirono in Germania ma sono stati scoperti

## Lunghe e pazienti indagini condotte dai carabinieri Il primo nodo venuto al pettine risale a 17 anni fa

*«Tutti i nodi vengono al pettine» dice un vecchio adagio. E la conferma della sua validità la si è avuta ieri quando si è appreso che i carabinieri sono riusciti ad allungare una mano oltre confine, in Germania, per recuperare tre persone che hanno qualche debito con la giustizia. Un debito che, in un caso, risale a diciassette anni or sono.*

*Cinque mesi di indagini, cinque mesi di metodico, silenzioso lavoro per poter cancellare tre nomi dal bollettino delle ricerche della polizia criminale. Un lavoro fatto di pazienza, di intuizione, di ricerche d'archivio e di molta corrispondenza; un lavoro che dà ai carabinieri soddisfazione in quanto il loro sforzo è stato coronato da successo.*

*Nel bollettino delle ricerche della polizia criminale ci sono centinaia e centinaia di nomi: nomi grossi, di pregiudicati pericolosi sui quali pendono taglie anche consistenti e gente minore, uomini e donne riconosciuti colpevoli di furto, di truffa, di sostituzione di persona, di bancarotta e così via, che sono fuggiti dall'Italia o rimangono nascosti per non pagare con il carcere i reati commessi.*

*I carabinieri del Nucleo investigativo, spulciando in questo elenco e in altri elenchi (quello dei mandati di cattura ancora in pendenza) hanno tirato fuori alcuni nomi tra i quali quello di Riccardo Uranker, di 62 anni; di Antonia Ricciardi, di 40 anni, e di Nedelco Buzan, di 48 anni, tutti una volta residenti a Trieste e poi spariti dalla circolazione per non finire in carcere.*

*Tre nomi, tre situazioni diverse, tre diverse cacce all'uomo.*

*Riccardo Uranker venne condannato a sei anni di carcere e 120 mila lire di multa dal Tribunale di Vicenza l'8 ottobre del 1951 per furti commessi nella provincia vicentina. In seguito la pena venne ridotta a 4 anni e 80 mila lire di multa. Prima che i magistrati spiccassero il mandato di cattura egli era già all'estero. Dal giorno della sua fuga egli ruppe ogni contatto con Trieste, dove non ha lasciato alcun amico o parente. Dove poteva essersi cacciato? I carabinieri che hanno preso in esame la sua «pratica» hanno appurato dapprima se egli fosse morto nel frattempo, poi hanno spulciato tra le carte scoprendo che egli ventiquattro anni or sono visse per un periodo in Germania: ecco dove poteva essere tornato. Interrogando persone che lo avevano conosciuto, gli inquirenti hanno rafforzato sempre di più la loro convinzione. Tramite l'Interpol i carabinieri si sono messi in contatto con la polizia federale. Così l'uomo è diventato un ricercato anche in Germania. La zona prescelta era Stoccarda. La polizia criminale di quella regione ha individuato una persona che poteva essere quella del fonogramma della polizia italiana ma il cognome aveva una grafia diversa: «ch al posto di «k». Appurato che si trattava della stessa persona, la polizia di Stoccarda ha arrestato il triestino e lo ha rinchiuso nelle carceri in attesa dell'estradizione. A distanza di 17 anni, dunque, Riccardo Uranker è finito in carcere per i furti che, forse, egli non ricorda più di aver commessi. Ma la Giustizia non ha la mente labile e, sia pure con lentezza, è riuscita a colpirlo.*

*Le altre due persone arrestate in Germania sono Antonia Ricciardi e Nedelco Buzan. Due persone per le quali la magistratura spiccò un mandato di cattura nel 1963 in seguito al verdetto del Tribunale che condannò la signora Ricciardi a tre anni di carcere per concorso in bancarotta fraudolenta dopo il fallimento della ditta di colori «Nelco» di piazza Ospedale 6, e a sette anni e sette mesi il Buzan per concorso in bancarotta fraudolenta, truffa continuata e sostituzione di persona.*

*I due fuggirono clandestinamente in Germania e si stabilirono a Colonia, dove la polizia federale è riuscita a scoprire la coppia. Dapprima gli agenti tedeschi avevano arrestato soltanto l'uomo ma poi, scoperta la vera identità della donna, anche lei è finita in carcere. Tutti e due ora attendono di venir tradotti a Trieste. Naturalmente le norme che regolano l'estradizione non consentiranno che il viaggio avvenga subito, dovranno passare alcuni mesi.*

### In «trasferta» a Trieste viene assolto col dubbio

Il vecchio detto «chi c'è stato una volta...» s'attaglia all'ultimo «incidente» giudiziario del meccanico Gino Comparini, di 48 anni, da Gavasano di Grosseto, cittadino... jugoslavo, alloggiato in via Vidali 2, un uomo che, con la Giustizia, ha avuto più di un «incidente». La particolare cittadinanza del Comparini è un fatto a parte: la fine della guerra lo sorprese a Pola e quando dopo qualche anno ritornò a Trieste non volle saperne di opzioni: aveva prestato — disse — per sette anni servizio nella Marina italiana, era nato nel cuore d'Italia e quindi non gli serviva alcun documento per dimostrare di essere cittadino italiano. Fu così che si trovò ad avere la cittadinanza jugoslava.

Per tornare all'argomento in discussione, il Comparini, attualmente relegato nella casa di lavoro di Castelfranco Emilia, è stato tradotto a Trieste per poter presenziare al processo a suo carico celebrato davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Burattini, P.M. dott. Brenci, cancelliere Ciccarelli: deve rispondere di furto genericamente aggravato in quanto, secondo l'accusa, il 7 dicembre del 1965, si impadronì di 250 lire, un paio d'occhiali da vista, due matite a sfera e una radiolina a transistor che avrebbe sottratto dalle tasche di un suo vicino di letto all'alloggio, il meccanico Eligio Banich, di 63 anni.

Scoperto il furto, il Banich fece chiamare la Polizia: gli agenti ricuperato il transistor che il Comparini aveva affidato al custode dell'alloggio al quale raccontò di averlo trovato tra le coltri del proprio letto e il derubato era talmente alticcio che finì all'ospedale prima, in cella di sicurezza poi.

Il dott. Burattini incomincia l'interrogatorio dell'accusato, un uomo che dimostra almeno dieci anni più della sua età e si esprime in un pulitissimo italiano.

PRESIDENTE: «Comparini, questi oggetti li avete rubati o no?».

IMPUTATO: «No, signor Presidente. Trovai la radio, anzi l'involucro in plastica della radio, tra il cuscino e la coperta del letto. Per il resto non so nulla: gli occhiali, le matite e i quattrini non li ho proprio visti. Quando il Banich formulò le accuse nei miei confronti era talmente ubriaco che venne arrestato...».

Poichè non ci sono testi e il derubato non risponde all'appello, il dott. Burattini dà la parola al P.M.: chiede che il Comparini venga condannato a tre mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa.

Il difensore, avv. Fulvio Amodeo, si batte invece per l'assoluzione con la formula più ampia e in via subordinata per insufficienza di prove.

Il collegio accoglie la seconda richiesta del patrono e poco dopo lo proscioglie con formula dubbia dal reato ascrittogli.

### Macchina contro il muro

Un fatale errore di manovra quello fatto l'altra sera dal manovale Milano Skabar, di 28 anni, abitante a Rupingrande 25. Poco prima delle 21, mentre stava guidando verso casa la Fiat 1100, targata TS 52747, lo Skabar ha sterzato eccessivamente a destra ed è andato a sbattere contro un muro, danneggiando notevolmente la macchina e ferendosi al capo nel violento urto. Il giovanotto, ch'era anche in preda a stato confusionale, è stato avviato all'ospedale dalla CRI, e accolto nella divisione neurochirurgica con prognosi di una settimana.

### Gite pasquali dell'Aurora Viaggi

- Dal 12 al 15 aprile gita speciale a LONDRA in aereo. Quota L. 72,000
- 14/15 aprile gita in autopullman sull'isola di ARBE. Quota L. 9.800.
- 14/15 aprile gita in pullman per PTUJ e RADENSKA SLATINA. Quota L. 8.800

Informazioni e prenotazioni presso AURORA VIAGGI, via Cicerone 4, telef. 29243.

# LE ORE DELLA CITTA'

### British film Club

Il British film Club informa i propri soci che questa sera con inizio alle 18 e alle 20.30 sarà proiettato, nell'Auditorium del CIFAP, il film «A thousand clows» (L'incredibile Murray). Le iscrizioni al British film Club sono sempre aperte e gli interessati possono rivolgersi alla CIT durante le ore d'ufficio.

### Chimica farmaceutica

Stasera con inizio alle 21 nella aula dell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università degli Studi il prof. Rodolfo Vertua, incaricato nel nostro Ateneo terrà l'annunciata conferenza sul tema «I radioisotopi in farmacologia: concetti teorici ed applicazioni».

### «Telefono amico»

Il «Telefono amico» informa che il numero 24444 è a disposizione, ventiquattro ore su ventiquattro, di quanti abbiano bisogno di un consiglio, di una parola di consolazione, di un aiuto morale in un momento particolarmente doloroso della propria vita.

### Padovan parchetti

Fornitura in opera, raschiatura, riparazione, applicazione SYNTEKO. Via Paduina 5, tel. 95239.

### Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

**Frutta:** arance 94 (65-200); limoni 106 (83-123); mandarini 303 (188-377); banane 275 (253-308); mele 75 (24-165); pere 100 (59-129).

**Verdure:** aglio 600 (450-800); bietole costa 69 (25-125); bietole locali 350 (250-500); carciofi 50 (45-60); cappucci 65 (47-94); cavolfiori 141 (83-176); verze 59 (47-83); cicoria 63 (13-70); cipolle 54 (36-71); finocchi 94 (71-118); insalate diverse 188 (125-300); patate 45 (40-118); pomodoro 294 (176-377); radicchio rosso var. 300 (250-350); radicchio rosso Gorizia 625 (313-813); radicchio verde imp. 350 (313-400); radicchio verde loc. 800 (600-1200); sedano imp. 165 (165-176); spinaci imp. 113 (63-150); spinaci loc. 200 (160-250).

### «Vose de Pisin»

La Famiglia Pisinota ha pubblicato, in un volumetto stampato dalla tipografia del Villaggio del fanciullo, una simpatica raccolta delle «vose dele mame e dei fioi» e di quelle «dei altri», a cura della prof. Nerina Feresini. E' un libretto scritto con nostalgia ma che ha tuttavia in sè il brio di antiche non dimenticate giornate felici. La presentazione è di Gianni Bartoli, presidente onorario dell'Unione Istriani. Ne riparleremo volentieri.



### Iniziativa del VAL

Si svolgerà questo pomeriggio la annunciata visita, organizzata dal VAL, ai laboratori dell'Istituto di architettura navale (galleria di cavitazione, vasca sperimentale ed altre attrezzature) con la guida del direttore dell'Istituto, prof. Antonio Servello. Le corriere saranno a disposizione dei partecipanti alle 16.30 in piazza dell'Unità d'Italia.

### Teologia per laici

Ha avuto inizio ieri e si conclude oggi il terzo gruppo di lezioni di teologia per laici tenute da mons. Aldo Moretti, professore di Sacra Scrittura nel Seminario di Udine e dal Padre Angelo Penna, docente al Pontificio istituto biblico di Roma. Le lezioni vertono sul tema «La fede nella Bibbia» e vengono svolte con inizio alle 19.15 nella sala di via C. Battisti 13.

PROMOSSA DALL'ASSESSORE ALL'ISTRUZIONE GIUST

# Un'indagine regionale sui problemi dei giovani

**L'incarico è stato affidato all'Istituto di scienze politiche della nostra Università - Le fasi del programma di ricerca**

L'Istituto di scienze politiche dell'Università di Trieste effettuerà per conto dell'Amministrazione regionale un'indagine generale sui problemi della gioventù del Friuli-Venezia Giulia: un aspetto, questo, della vita regionale di particolare importanza e interesse, soprattutto al momento attuale in cui il mondo dei giovani è all'ordine del giorno per i suoi riflessi politici e sociali. Ne ha dato notizia, in un discorso pronunciato domenica mattina a Lignano, l'assessore all'istruzione, Giust, che si è reso promotore dell'iniziativa.

L'indagine che riveste carattere di assoluta novità per la regione, trae origine dalla constatazione di una insufficiente conoscenza delle tendenze e degli orientamenti prevalenti in seno alla gioventù circa i vari problemi della vita individuale e sociale. Infatti, è solo di questi giorni il primo tentativo nazionale relativo alla formulazione di due disegni di legge per i particolari problemi della gioventù, e che dovrebbero essere il frutto dell'esperienza maturata dalle consulte giovanili. Anche da parte degli Enti locali, con l'istituzione di assessorati alla gioventù, non si è giunti finora a risultati di rilievo.

Quanto scaturità dall'indagine metterà la Regione in condizioni di agevolare al massimo le iniziative spontanee della gioventù, che direttamente o indirettamente contribuiscono alla formazione di una robusta coscienza civica e a un elevamento del benessere. Sotto questo aspetto è necessario partire da una rilevazione di dati obiettivi e incontestabili, relativi alle aspirazioni e alle aspettative dei giovani tra i 18 e 25 anni, ricorrendo alle tecniche più sicure della ricerca sociologica. Infatti, una politica sociale destinata alla gioventù va ritenuta valida soltanto nella misura in cui si fonda sulla conoscenza precisa dei bisogni e dei desideri degli interessati, sull'analisi scrupolosa della loro mentalità, e delle difficoltà che essi incontrano a introdursi nella vita civica ed economica.

Questo piano di ricerca, predisposto dall'Istituto universitario si divide in tre fasi: preparazione remota; preparazione prossima; esecuzione. La preparazione remota consiste nella raccolta delle idee di base sull'argomento e nella selezione di tali idee, attraverso dibattiti ristretti ed allargati, in modo da identificare con la massima precisione quei problemi giovanili che possono sembrare i più importanti ed urgenti: essa inoltre considera la messa a punto di uno strumento di rilevazione empirica e quindi la preparazione dei mezzi materiali e umani con i quali la ricerca dovrà essere condotta. In questa fase sarà necessario inoltre procedere alla sensibilizzazione dei circoli più influenti della gioventù della regione, al fine di avere la loro collaborazione preventiva che si traduce in una buona disposizione verso la ricerca; a questo proposito la Amministrazione regionale, e per essa il ricercatore, intendono svolgere un'ampia consultazione fra le Amministrazioni locali, le associazioni e le rappresentanze giovanili, i circoli ricreativi e sportivi, ecc.

La seconda fase comprende la preparazione del campione (formato da circa 1800 giovani di tutte le zone del Friuli-Venezia Giulia) e del corpo intervistatore, la diffusione della problematica della ricerca, attraverso la stampa e le conferenze periferiche. Scopo della iniziativa è di indurre la gioventù ad esaminare criticamente la propria problematica, ancor prima del momento in cui sarà intervistata, per ridurre quanto più possibile la quota degli incerti, degli estranei al problema, dei tentennamenti, ed anche per prevenire la formazione di atteggiamenti succubi della volontà degli influenti e della tradizione.

La terza fase consiste nella verifica, mediante interviste, delle aspettative concrete della gioventù e nella rilevazione degli atteggiamenti fondamentali cui essa si ispira, distinguendo attentamente le zone, le professioni, gli strati economici, gli orientamenti politico-ideologici, il livello di influenza dell'ambiente, il titolo di studio, le previsioni professionali. I dati dovranno poi essere elaborati da un centro di calcolo elettronico per venire infine interpretati a livello sociologico e politico.

Per valutare meglio l'incidenza della popolazione giovanile nella popolazione complessiva, si possono citare alcuni dati riferentisi all'ultimo censimento del 1961. Nella provincia di Udine, su un totale della popolazione di 767.908 unità, i giovani tra i 21 ed i 25 anni ammontavano a 50.485 unità (26.636 maschi e 23.849 femmine); a Gorizia a fronte di una popolazione di 137.745 unità i giovani tra i 21 ed i 25 anni erano 9.419 (4.955 maschi e 4.464 femmine); la situazione a Trieste nel 1961 era la seguente: popolazione totale 298.645 unità; popolazione tra i 21 ed i 25 anni 17.670 (9.146 maschi e 8.524 femmine). Va rilevato ancora che nel 1961 i giovani tra i 15 e i 19 anni erano 87.000, e quelli fra i 20 e i 24 anni 97.000 in tutta la regione, e cioè 184.300 su una popolazione complessiva di un milione 204.300 abitanti. Nel 1965 i giovani tra i 15 e i 19 anni erano 85.600 e quelli tra i 20 ed i 24, 89.500, cioè 175.100 unità su una popolazione complessiva di 1 milione 228.300 abitanti. Si è di fronte quindi ad un fenomeno di diminuzione dei giovani di queste classi. I giovani dai 15 ai 19 anni sono passati in percentuale dal 7.23 nel 1961 al 6.97 nel 1965; quelli dai 20 ai 24 sono passati dall'8.08 per cento nel 1961 al 7.28 per cento nel 1965.

L'assessore Giust, nel sottolineare la validità dell'indagine sulla gioventù, predisposta dalla regione, ha messo in risalto la necessità, derivante dall'accelerata evoluzione sociale dell'ultimo ventennio, di un diretto confronto fra le generazioni e di un atteggiamento comprensivo ispirato ad una ferma volontà di adeguarsi seriamente ai fatti, senza alcun pregiudizio. L'unica maniera, infatti, per educare liberamente all'autocontrollo ed all'autocritica — ha detto l'assessore Giust — è quella di dimostrare, nella più alta misura possibile, che l'autocritica e il desiderio di obiettività si esprime negli adulti che osservano i giovani, li studiano e cercano di interpretarli. La ricerca sociale che la Regione intende promuovere — ha concluso Giust — dovrà raccogliere tutte le aspirazioni e le valutazioni che i giovani esprimono nelle più varie circostanze, dalla Carnia al mare, dai campi alle officine, a tutti i livelli: da quello dell'apprendista, a quello del neolaureato, nelle varie sfumature delle tendenze, di carattere, di professione e di ideologie.

**Quarantacinque posti** di viceragioniere e vicesegretario in prova nella carriera di concetto delle Ragionerie provinciali dello Stato sono messi a concorso. Chiarimenti possono essere chiesti negli uffici di largo Panfili 2.

(«Giornalfoto»)

*Un'immagine della simpatica manifestazione svoltasi sabato alla scuola «Ferruccio Dardi» di via Giotto per la consegna dei premi destinati alla Direzione didattica che si è maggiormente distinta nella diffusione dei concetti previdenziali e assicurativi nell'ambito scolastico. Nell'occasione è stato consegnato al maestro Luigi Mauro il diploma di benemerenza del Ministero della Pubblica Istruzione per la sua proficua attività didattica. Un coro composto da alunni delle varie classi, diretto dal maestro Mauro, ha allietato la cerimonia.*

DOMENICA PROSSIMA

## Congresso dell'ANCR a Montecatini

La Giunta esecutiva nazionale dell'Associazione combattenti e reduci, riunitasi sotto la presidenza dell'avv. Renato Zavataro, ha deciso la convocazione del XII Congresso nazionale per il 17 marzo. L'importante convegno si svolgerà dal 17 al 20 marzo a Montecatini, nel salone del Congresso dell'Azienda autonoma di cura e soggiorno.

La Giunta esecutiva ha poi esaminato la situazione inerente ai due problemi fondamentali che interessano i combattenti cioè l'assegno vitalizio e i benefici di carriera. Per il premio di riconoscenza nazionale agli ex combattenti anziani, a fronte del quale sono stati stanziati nel bilancio dello Stato 15 miliardi, la Giunta esecutiva ha nuovamente raccomandato all'attenzione del Parlamento e del Governo l'opportunità di approvare con urgenza la legge che stabilisca le norme di erogazione del premio, evitando ogni discriminazione tra ricchi e poveri e avendo riguardo unicamente alla qualifica di ex combattenti e al limite di età.

**Esami per bagnini** si terranno il 6 maggio prossimo alla Capitaneria di porto dove possono essere ritirati i moduli per le domande d'ammissione da presentare entro il 15 aprile.

SI PUO' DIPENDERE SENZA ESSERE INFERIORI?

# Il tema domestiche dibattuto alle ACLI

**Necessità di un'adeguata formazione umana e sociale**

Si è svolta giorni fa una tavola rotonda dalla presidenza provinciale delle ACLI, su iniziativa del gruppo collaboratrici familiari (domestiche) aderenti al movimento. L'argomento sul quale si è sviluppato il dibattito riguardava un problema che, se ha riferimento con la condizione di lavoro delle Colf, non esclude, anzi, ha un preciso riferimento al lavoro subordinato in genere. La tavola rotonda si è proposta infatti di dare un certo tipo di risposta all'interrogativo «Si può dipendere senza essere inferiori?», analizzando il tema da più punti di vista.

Il dibattito è stato introdotto da padre Erminio Crippa, assistente nazionale delle collaboratrici familiari delle ACLI che è stato invitato a presiedere ai lavori. Padre Crippa ha anzitutto chiarito i termini «di pendere» e «inferiorità» sotto lineando come oggi si debb piuttosto parlare di collabora zione.

Ha dato avvio alla serie de gli interventi il dott. Duriss ni, segretario dell'Associazion triestina dei datori di lavoro il quale ha affermato che que lo delle Colf deve considerars un vero e proprio rapporto d lavoro. Ha osservato altres dopo avere lamentato la con tradditorietà del tema, come c si trovi oggi a cospetto di un situazione in evoluzione.

Ruggero Battellini, sindacal sta, ha esordito rilevando ch nei rapporti di lavoro non ne cessariamente si deve parlar di stato di inferiorità. Si ri chiede tuttavia a tutte le cat gorie di lavoratori una adegu ta preparazione culturale e conoscenza della realtà social

Per le collaboratrici familia è intervenuta la signorina S domaco che ha messo partic larmente in evidenza l'esigen di un albo professionale ch dia garanzie alle lavoratrici m anche alla famiglia. Ha chiu il dibattito la signorina Barb assistente sociale, premettend che l'attività lavorativa, spec quella delle Colf, va intesa c me servizio reso agli altri. L stato di inferiorità, in mo casi esistente, può superar solo con un'adeguata formazi ne umana e sociale. Le inco prensioni che sorgono son spesso imputabili a carenza d dialogo.

Padre Crippa, dopo aver ria sunto i concetti emersi dall discussione, ha concluso i la vori. Alla tavola rotonda han no preso parte l'assessore r gionale ai lavori pubblici, M sutto, l'ispettore La Gioia de l'Ispettorato del lavoro, la co sigliera comunale prof. Sla la signora Beltrame per le d trici di lavoro, numerose co laboratrici familiari.

L'ODIERNA RIUNIONE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE

# Sui banchi del Consiglio quattro nuovi provvedimenti

**Cave del Predil, pesca, raccordo Villesse-Gorizia e viaggi di elettori**
**Una relazione dell'assessore Masutto a Udine in tema di lavori pubblici**

Il Consiglio regionale torna a riunirsi stamane con un intenso ordine del giorno: svolgimento di interrogazioni e interpellanze, esame di quattro provvedimenti — approvati in questi ultimi giorni dalle competenti Commissioni in sede referente — e, soltanto al termine, il proseguimento della discussione generale sul piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia; il che, in pratica, equivale a un nuovo aggiornamento del dibattito sulla programmazione, a tutto favore della prosecuzione dei contatti tra Giunta, da una parte, e segreterie dei partiti di centro-sinistra, dall'altra, al fine di chiarire al più presto i dissensi sorti in seguito al noto documento unitario delle tre maggiori organizzazioni sindacali sul piano.

Il primo dei quattro provvedimenti giuntali che verranno esaminati a partire dalla seduta odierna dell'Assemblea, riguarda l'autorizzazione all'acquisto di beni immobili siti nel compendio minerario regionale di Cave del Predil e alla corresponsione di indenizzi per costruzioni e miglioramenti di immobili siti su terreno demaniale trasferito alla Regione: su questo disegno di legge è relatore il cons. Moro (PSU).

Il secondo disegno di legge all'ordine del giorno concerne la limitazione delle catture di salmonidi nelle acque interne del Friuli-Venezia Giulia; il provvedimento che è stato approvato all'unanimità in Commissione, viene presentato all'Assemblea nel testo giuntale. Al terzo punto dell'ordine del giorno figura il disegno di legge per il finanziamento di un lotto funzionale del raccordo autostradale Villesse-Gorizia; unitamente al provvedimento verrà esaminata la proposta dei consiglieri comunisti Bergomas, Pellegrini e Jarc, avente analogo oggetto. Relatore è il consigliere Rigutto (DC).

Al quarto punto, infine, figura la proposta — d'iniziativa dei consiglieri Mizzau (DC) e Moro (PSU) — recante norme per agevolare i viaggi degli elettori del Consiglio regionale, emigrati all'estero per motivi di lavoro. Unitamente a questa proposta di legge verranno esaminate quelle, aventi analogo oggetto, presentate rispettivamente dai consiglieri Bacicchi, Pellegrini, Coghetto, De Caneva, Siskovich e Bergomas (PCI) e dai consiglieri Rinaldo Bertoli, Morpurgo e Trauner (PLI). Relatore il cons. Varisco (DC).

La cronaca regionale registra un intervento dell'assessore ai lavori pubblici, Masutto, a una riunione dei dirigenti comunali tenutasi ieri a Udine. L'assessore ha parlato su «La politica dei lavori nella regione» e ha discusso alcuni dei più importanti problemi affrontati dal suo Assessorato in oltre quattro anni di attività.

Dopo essersi soffermato su alcuni aspetti generali, Masutto ha tracciato una panoramica dell'apparato tecnico regionale nel settore dei lavori pubblici e ha fatto alcune considerazioni sui criteri adottati nell'accoglimento delle domande presentate dagli Enti locali: questo ha messo a fuoco una serie di aspetti importanti dell'attività dell'Assessorato e favorito una comparazione con la politica dei lavori pubblici in passato.

Un'indagine preventiva, condotta tre anni or sono in vista della presentazione al Consiglio regionale dei primi disegni di legge contemplanti contributi per la realizzazione di opere pubbliche, aveva fatto rilevare — ha ricordato Masutto — una situazione particolarmente carente nel campo degli acquedotti e delle fognature. Era sembrato pertanto opportuno che la Regione intervenisse soprattutto in tale settore, al fine di assicurare ai Comuni servizi indispensabili per la vita sociale e per il progresso civile. E con questo fine, ha sottolineato l'assessore Masutto, sono state varate le singole leggi regionali in materia di opere pubbliche.

Dopo aver accennato anche agli ostacoli incontrati per l'attuazione di queste leggi, e alla funzione della Regione nella realtà degli Enti locali, Masutto ha ricordato che in tre anni la Giunta ha ripartito, o ha in fase di riparto entro aprile, per l'esecuzione di opere pubbliche da concretarsi entro il 1972 nelle quattro province, contributi in interessi e capitali per oltre 75 miliardi. L'assessore alle opere pubbliche ha quindi messo in risalto il massiccio intervento regionale nei singoli settori dall'edilizia popolare alle opere igienico-sanitarie, dall'edilizia scolastica alle strade turistiche, all'edilizia ospedaliera e alle infrastrutture industriali, nonchè nel vitale settore degli interventi per le calamità naturali.

Riguardo a quest'ultimo campo d'intervento, Masutto, ha rilevato che oltre ai due strumenti legislativi che permettono il tempestivo intervento nei casi di calamità riferentisi a opere di cui la Regione ha competenza statutaria, è stata offerta «una tangibile collaborazione allo Stato promuovendo studi e indagini atti ad accertare le cause delle recenti calamità e a proporne i rimedi». Sono stati inizi difficili — ha concluso il proprio intervento l'assessore Masutto — con la massima applicazione di tutti e, «gradualmente, risultati sempre più positivi e incoraggianti. Sta sempre in noi non eludere le responsabilità, che, come amministratori, dobbiamo assumerci perchè il nuovo organismo viva e operi nell'interesse della collettività, nel modo migliore per un migliore domani».

## Nominato da Berzanti il presidente dell'ERSA

Con decreto del Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il comm. Mario Lucca è stato nominato presidente dell'Ente regionale di sviluppo in agricoltura (ERSA) organo regionale, con sede a Gorizia, che dovrà promuovere lo sviluppo dell'economia agricola, l'aumento del reddito e, di conseguenza, il miglioramento delle condizioni di vita delle popolazioni interessate, nonchè il superamento di squilibri zonali e sociali.

La figura del comm. Lucca è ben nota negli ambienti agricoli della regione: proviene dalle file dei coltivatori diretti ed è presidente della Federazione di Udine. E' presidente del Consorzio agrario di Udine ed assessore provinciale all'agricoltura.

## Borse di studio dell'Università

L'Università degli studi di Trieste comunica il concorso a ventuno borse di studio di lire 200 mila ciascuna, dell'Opera universitaria, cui possono concorrere gli studenti di disagiate condizioni economiche che siano regolarmente iscritti per l'anno accademico 1967-68 ad un qualsiasi anno di corso delle Facoltà, e che si trovino nelle condizioni di merito scolastico richieste per godere del beneficio dell'esonero, totale o parziale delle tasse. Sono esclusi dal concorso gli studenti fuori corso, ripetenti o i puniti disciplinarmente.

Le domande, redatte su apposito modulo fornito dall'Università, dirette al Rettore, dovranno pervenire entro le ore 11 del 16 marzo. Il concorso sarà giudicato dal Consiglio dell'Opera dell'Università, che coordinerà il proprio giudizio con quello espresso per le altre borse dell'Opera e di altri Enti pubblici o privati. Le Predette borse non sono cumulabili con altre borse, premi o assegni di studio vinti dallo studente nel corso dell'anno accademico.

**Incarichi e supplenze.** La segreteria provinciale del Sindacato nazionale scuola media comunica che, per dare a tutti gli interessati la possibilità di consultare l'ordinanza ministeriale incarichi e supplenze per l'anno 1968-69 e di avere tutte le delucidazioni necessarie, i propri uffici di largo Papa Giovanni n. 6, durante il mese di marzo, resteranno aperti dalle 18.30 alle 20 di ogni giorno (da lunedì a venerdì) ed il sabato dalle 11.30 alle 12.30.

## Questioni sanitarie all'esame del PRI

Problemi sanitari all'attenzione del PRI. Se ne è fatta portavoce la commissione sanitaria, presieduta dal dott. Ezio Prelli, consigliere d'amministrazione agli Ospedali Riuniti, e formata da numerosi medici igienisti, ospedalieri, mutualisti e personale di assistenza sanitaria, chiamati per la loro alta competenza a prestare in questa occasione la loro qualificata collaborazione al PRI.

Dopo aver preso in esame in diverse riunioni il capitolo riguardante la politica della sanità del programma di sviluppo economico e sociale regionale per il quinquennio 1966-70, è stato ravvisato nel programma sanitario un radicale miglioramento rispetto alla bozza preliminare, soprattutto perchè le unità sanitarie locali sono state ridotte di numero a vantaggio di una loro migliore funzionalità; non sono frazionate nei due centri maggiori, e includono nei compiti la medicina preventiva, scolastica e del lavoro.

Si muovono, tuttavia, anche critiche e suggerimenti. Tra questi, l'istituzione pure per la unità sanitaria di Codroipo di un poliambulatorio con sala di degenza; un inserimento più preciso nelle unità sanitarie locali delle strutture di medicina preventiva (ONMI, consorzi antitubercolari, centri d'igiene mentale). Si suggerisce inoltre, per una maggiore funzionalità, che unità sanitarie ad alto livello tecnico possano prestare la loro opera per certi compiti di più elevata specializzazione a favore delle unità minori, come dovrebbe avvenire per gli ospedali regionali nei confronti di quelli di base. Per quanto riguarda il settore geriatrico e gerontologico, si rileva la necessità di una previsione maggiore di posti-letto, tenuto conto del fenomeno dell'invecchiamento della popolazione nella nostra regione.

Viene infine auspicata la più stretta integrazione tra la medicina preventiva e curativa, poichè la moderna medicina è unitaria e tende all'ampliamento progressivo dell'intervento precoce e di quello preventivo.

**Il Gruppo guardie di PS di Trieste** è stato elevato al rango di Raggruppamento. Il comando del reparto è stato assunto dal col. di PS Gaetano Del Donno.



UNDICI GIOVANISSIMI AUTORI DI PROSE E POESIE

# LETTERATI ADOLESCENTI PRESENTATI AL «DANTE»

**Vivo successo della serata promossa dall'Istituto d'arte drammatica**

*Un programma di prose e poesie, fatte da giovani, recitate da giovani, presentate da giovani, potrebbe apparire, a prima vista, di mediocre interesse per il critico esperto, per lo spettatore smaliziato; i fatti, in occasione della serata, dedicata appunto ai giovani esordienti in questo settore ed organizzata dall'Istituto d'arte drammatica, in collaborazione con la Società artistico letteraria, hanno smentito una valutazione del genere. Ma andiamo con ordine:*

*Qualche giorno fa, nell'aula magna del Liceo Dante, ha avuto luogo, con inizio alle ore 21, l'annunciato programma, che aveva per titolo «Prose e poesie di giovani». Presentato dal preside, il prof. Marcello Fraulini, ha tracciato un quadro sintetico ma esplicativo ed orientativo delle correnti o mode letterarie, che investono la poetica attuale, invitando i giovani ad inserirsi nel momento in cui viviamo e conseguentemente esserne anche gli interpreti. Conversazione densa d'informazione e di contenuto e per parecchi dei presenti sarà stata una novità sentir parlare di collages poetico, di poesia tecnologica, di poesia protestataria, di poesia concettuale e via dicendo.*

*E' seguita una succinta presentazione, scritta da Adele Viani e letta da Vanna Posarelli, in cui è stato illustrato come si era giunti alla serata, e come quanto stava per essere letto avesse il pregio della cosa spontanea, dell'essere, con maggiore o minore conoscenza della tecnica poetica, espressione genuina di quanto si agita negli animi dei giovani di oggi. Le composizioni lette hanno dimostrato che i giovani, pur con linguaggio moderno e con qualche ricerca formale più attuale, sono inseriti nella grande tradizione letteraria del nostro Paese e di essa sentono i valori eterni.*

*Ed ora una rapida notazione sugli undici autori presentati. Maria Luisa Zarotti, residente a Sagrado, laureanda in psicologia; le cui impressioni rivelano un animo sensibile, un linguaggio attuale. Renato Leban, triestino, ha assolto la terza media e si è formato culturalmente da solo: le sue composizioni hanno un sostrato psicologico, tranne, forse, la fresca impressione dal titolo «Triest». Ombretta Terdich, nata a Laurana, risiede da anni a Trieste; si presenta come un animo tormentato e le sue poesie ricche di note intimistiche spesso si risolvono in un modo di protesta o nell'abbandono alla natura.*

*Rossana Marcolin, studentessa universitaria, si confessa nelle sue poesie, che, pertanto, hanno un carattere personalissimo, venato da un atteggiamento protestatario ora sommesso ora violento. Guido Eclantilli (pseudonimo) è nella sua prosa, stilisticamente interessante, alla ricerca di una preziosità che qualche volta sa di maniera. Loredana Bertocchi, triestina, nella poesia «Toscana» rivela una aderenza a certa poesia del momento pregevole, più ermetica nelle altre sue composizioni. Rosanna Donati, triestina, ha presentato due prose in cui prevalgono sensazioni dolorose in un animo pieno di contrasti. Gianni Palmieri, studente universitario, dà alla sua poesia un tono intimistico, quasi elegiaco.*

*Marina Torossi, iscritta alla Facoltà di lettere, ha una vena poetica istintiva ed una musicalità chiaramente percettibili. Marzio Mancino, studente di ingegneria, nato a Palermo ma residente a Trieste, rivela una maturità stilistica e formale che spesso vengono tradotte in un linguaggio attuale ed apprezzabile. Interessante infine la «Veglia delle voci» di Maria Stella Florio. Romana di nascita, risiede a Trieste, ha sedici anni. La sua composizione è praticamente un'azione corale in cui la natura si rivela attraverso le sue molteplici voci.*

*Questi dati sommari ci danno le linee essenziali dei lavori letti, ma di molti di questi giovani sarebbe interessante poter vedere l'evoluzione successiva ed accertare se quello che è, ora, appena accennato, con maggiore o minore validità, si maturerà in un canto più disteso, più completo.*

*Eccellenti, come sempre, i lettori della compagnia dell'Accademia, guidati da Bianca Di Beaco. Li citiamo nell'ordine: Marisandra Calacione, Angela Rodriguez, Adele Viani, Leila Luci, Giorgio Cociani, Donatella Simeone, Paolo Rumiz, Lauro Pontevivo. Mancava Silvano Girardi per cause di forza maggiore ed è stato sostituito dai suoi colleghi. Vanna Posarelli ha presentato i singoli autori con sobrietà.*

*Una nota ancora sul pubblico: quanto mai numeroso, costituito soprattutto da giovani.*

**Società Alpina delle Giulie.** Mercoledì 13 corr., alle ore 20.45, Enrico Davanzo, appassionato e valente studioso dei vari problemi della speleologia, riferirà alla Società Alpina delle Giulie, sui manufatti archeologici scoperti nella grotta Scaloria presso Manfredonia. La sua parola sarà integrata con la proiezione di diapositive in bianco e nero e a colori e con un cortometraggio illustrante le esplorazioni subacquee effettuate in quella cavità.

## Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Sono aperte le iscrizioni per le gite sciatorie di una giornata a Sappada per domenica 17-3 e per S. Giuseppe. Informazioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Tel. 68795.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Lo sci CAI Trieste organizza per i giorni 17, 18, 19 marzo un soggiorno sciistico a Plan de Corones con partenza da piazza Sant'Antonio Nuovo alle ore 5 del giorno 17. Per iscrizioni ed informazioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità, n. 3, telefono 35240, seralmente dalle 19 alle 21.

CAI - SEZIONE DI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 corrente escursione alla Vetta Grande con partenza alle ore 9 da piazza Oberdan (fermata linea P). Iscrizioni e programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

## Cariche nell'Associazione per la sicurezza della strada

L'Associazione per la sicur za della strada di Trieste e G rizia ha tenuto l'assemblea g nerale nella sede della scuo «Manzoni».

Dopo l'approvazione della r lazione morale e finanziaria è proceduto alla votazione p il rinnovo delle cariche; so risultati eletti i signori: ing. Edoardo Antonellis, Tomma Barone, Carlo Mazzoleni, Br no Marega, arch. Pio Ulis rag. Luigi Franchi, Bonifac Pietro.

E stata decisa la pubblica ne del tradizionale «nume unico» da distribuirsi gratu mente, nel quale sono conte te raccomandazioni per la st ta osservanza delle norme comportamento da parte di t ti gli utenti della strada.

## Domani cortometraggi all'Istituto germanico

Domani sera, all'Istituto g manico di cultura, verran proiettati alcuni cortometra di grande interesse culturale di alto valore artistico. Spec mente degno di menzione, qu lo che illustra l'opera rifor trice di Carlo Orff nell'edu zione musicale dei bambini; guiranno due cortometrag senza commento, «La pisto e «Contrasti».

Completeranno il program un cortometraggio sull'ope del noto pittore Willi Baum ster, morto nel 1955, una p sentazione del nuovo attre sportivo il «Rhoenrad» (Cer rotanti), e un film sulla sto del movimento dadaista co mentato in lingua italiana.

La serata avrà inizio alle 21. Nella Galleria dell'Istit è stata allestita una Mostra manifesto artistico tedesco, può essere visitata giornalm te (sabato e domenica esclu dalle ore 17 alle ore 20.

## L'assemblea provinciale e il comizio del PLI

Al PLI si è riunito domen l'assemblea provinciale per e minare i criteri informatori le liste elettorali. E' seguit Muggia l'annunciato com durante il quale hanno par i consiglieri regionali Morp go e Trauner, e il consigl comunale di Muggia Ste Temi trattati: la situazione cantieri, in generale e del F zegi in particolare, la progr mazione, il piano CIPE e teggiamento del PLI sulla stione dei beni abbandonati.

## Libri nuovi in Biblioteca civica

*Filosofia e psicologia.* P lenz: La Stoa. Storia di un m vimento spirituale (188/POH Wackenroder: Scritti di poe e di estetica (111.85/WAC).

*Religione.* Cumont: Le r gioni orientali nel paganes romano (292.07/CUM).

*Scienze sociali.* Aron: La ta di classe (335.4/ARO); tinoli: L'Università come presa (378/MAR).

*Scienze pure.* Loewy-Sie vitz: Struttura e funzioni de cellula (574.87/LOE).

*Letteratura.* Berardi: D nario di termini della criti letteraria (803/BER); Syme Tacito, vol. (878/SYM); brieli: La letteratura (892.7/GAB).

*Nota:* Il numero tra paren si indica la collocazione libro.

**Una borsa di studio** da un mi ne e 440 mila lire è messa corso dall'INPS tra i laureati intendono svolgere per un anno compiti di ricercatori in fisiolo gia cardiorespiratoria al Centro lanini» di Roma. Il bando è vis nella sede provinciale dell'INPS. domande devono essere present entro il 20 marzo.

## ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Gianna Nicolaucig, nel VII anniversario, da Rita Bon, 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Antonietta Galeazzi, nel I anniversario, da G. Pfaff 2000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria della mamma, nel XII anniversario, da Sidonia Ruan 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Lazzari, nel XXXIII anniversario, da Gemma Lazzari 2000 pro Domus Lucis.

In memoria di Annetta Fulvio da Arianna e Fulvio 3000, dal dott. Ezio Scabardi 10.000, dalla famiglia Deschi 5000, dalla famiglia Czerwenka 2000, da Elena, Enrico Vucco 2000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Sinigaglia-Severi 5000 pro Ricreatorio «Padovan» (ex allievi); da Carlo Guadagni 2000 pro ECA.

In memoria di Arturo Illiori dai colleghi della figlia Elsi 70.650 pro Casa di riposo «Dorotea Vascellari» (Calalzo); dalle famiglie Orter, Cravos e Tancredi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gemma Lapel e famiglia 3000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Francesco Zanella dalla famiglia Centonze 2000, dalla famiglia Russo 2000, da Jole e Armando Crisciani 5000 pro ECA; da Alda e Raimondo Morpurgo 3000 pro «Domus Lucis»; da Stefi e Arrigo Crisciani 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Elvira Fano da Dorina e Attilio Bidoli 10.000 pro Villaggio del fanciullo, 10.000 pro Rifugio ASTAD, 10.000 pro Ente protezione animali; da Doris Parinello e famiglie congiunte 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Alberta Fonda 3000 pro Ospedale infantile (lettino «Dott. ing. Eugenio Fonda»).

In memoria di Carla Illeni da Gemma Polli 2000 pro Lega tumori; da Elsa e Mario Cheni 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Giuliana Boenco dalla famiglia Spagnul 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Stefi Zorman dalle amiche Irma, Olga e Pia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Degrassi da Anita Fedi 1000 pro CRI.

In memoria di Teresa Riccardi da Bianca e Stefano Vicini 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Beatrice Slataper da Mario e Madge Costantini 10.000, da Roberto e Lylla Hausbrandt 5000 pro Liceo «Petrarca» (Fondo «Giuliano e Donatella Slataper»).

In memoria di Maria e Teresa Dose da Iole e Roberto Borri Recco 2500 pro UNITALSI, 2500 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 10.000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Carlo Diego da V. Della Toffola 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Fulvio dalla famiglia Ongaro 3000, da Anna e Jole Calligaris 3000, da Ferruccio Ferrata 2000, pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Pino Cossetto 1000 pro Associazione spastici (bambini); da Giuseppe Dalla Via 5000 pro Ricreatorio «Padovan».

In memoria di Elvira Fano dal dott. Mario Frascinelli e Gionni Schwagel 5000 pro rifugio «Astad»; dal dott. Renato Gembrini 3000 pro Unione italiana ciechi; da Menotti e Romano Vizzi 3000 pro ECA; dalla famiglia Zotti 2000 pro Croce Rossa; da Liliana e famiglia Iurco 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria dell'avv. Nora Curzolo dai colleghi del Consiglio direttivo: dott. Vittorio Spinotti, avv. Salvatore Moscolin, dott. Antonio Della Santa, avv. Bruno Battagliarini, avv. Libero Coslovich, cav. Bartolomeo Petronio, geom. Pietro Strissovich, geom. Guido Palazzini 10.000 pro Consorzio titolari beni e diritti in Jugoslavia e Zona B dell'Istria.

In memoria di Carla Illeni da Nives e Guido Antonini 5000 pro Croce Rossa, 5000 pro Lega malattie cardiovascolari; da Giulia Trebbi 2000, da Augusto Trebbi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Willy Baitz dai nipoti Mirella e Sergio Battaglia 5000 pro Oratorio Salesiani.

In memoria dello zio Marcello Manzani da Chiara, Paola, Elisabetta 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adalberto Penne da Lea e Bruno Giraldi 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuliana Boenco dalla prof. Maria e Giuseppe Pietron 2000 pro Scuola «Benco» (cassa scolastica).

In memoria di Riccardo Pogorelz da Lea Spazzali 1000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fausta Planis da Anita e Ferruccio Clementi 5000, da Maria Clementi Venezian 3000 pro Ospedale infantile (lettino Giovanni Cattarini).

In memoria di Mario Bonetti da Bruno Pangrazi 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Anna Ferrari da Sergio Rossit 15.000 pro Pia Casa dei Poveri.

In memoria di Maria Elena Gladuli dalla cugina Bianca 50.000 pro Istituto magistrale «Carducci» (fondo M. E. Gladuli).

L'elargizione di L. 5000 in memoria di Francesco Zanella a favore della Lega Nazionale deve intendersi effettuatata dalle famiglie Crisciani - Zanelli anzichè Zanella come pubblicato.

# LA VITA NEL PORTO

**Arriva domani la turbonave «Cristoforo Colombo» - Sempre abbondanti le scorte di caffè all'IBC - Presto entrerà in funzione il Centro internazionale del legno**

### Nel Lloyd Triestino

La motonave «Asia» lascerà Trieste il giorno 14 per un nuovo viaggio fino a Bombay. Il carico è composto prevalentemente da carta, prodotti industriali, acciaio e medicinali. E' attesa, sempre per il 14, la noleggiata «Pateras», con juta, tè, filetti di cocco ed altre merci tipiche dei mercati indiani.

Per il giorno 15 è previsto l'arrivo, invece, della motonave «Quirinale» proveniente dai porti dell'Estremo Oriente. La nave che ha allo sbarco juta, gomma, fibre di cocco e spezie ed all'imbarco macchinario, tessuti e carta ripartirà verso il giorno 20.

### Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' attesa nel nostro porto, probabilmente entro la giornata di domani, la nave «Vesuvio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America. La nave che sbarcherà a Trieste cloruro di cerio, sisal, pelli e caffè ripartirà verso il giorno 19, dopo aver imbarcato carico generale.

LINEA NORD AMERICA

Arriverà domani, proveniente dai porti del Nord America, il transatlantico «Cristoforo Colombo». La partenza del «liner» per un nuovo viaggio di linea è fissata per il prossimo giorno 15.

### Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «S. Marco» adibita alla linea per la Grecia - Turchia. Partirà domani per un nuovo viaggio con a bordo fibra alluminio e carico generale. Arriverà in giornata la motonave «Ausonia» proveniente dagli scali della linea Libano - Cipro - Egitto, e sbarcherà un carico composto prevalentemente da agrumi ed arachidi.

Per il giorno 14 è previsto anche l'arrivo della motonave «Illiria» impiegata sulla linea Dalmazia - Grecia. La nave che avrà allo sbarco merci varie ripartirà il giorno 15.

### Navigazione Sperco

E' partita ieri a pieno carico la m/n «Irma» per i porti di Beirut e Famagosta. Il 18 sarà in porto la «Enri» che porta da Alessandria 800 t. di patate ed altro carico generale. Ripartirà il 22 per Beirut, Lattakia e Mersina. Seguirà il 20 la m/n «Carso» con 500 t. di merci varie; ripartirà per Beirut e Alessandria.

### Il traffico di caffè

Continuano gli sbarchi di caffè per conto di privati operatori. Gli arrivi provengono per lo più dal Brasile (servizi della F.lli Cosulich e della Soc. Italia), dall'Africa del Golfo di Guinea (in prevalenza dalla Costa d'Avorio, Congo ex belga e Camerun) e dall'Oceano Indiano. Si mantengono piuttosto scarse le provenienze dall'Indonesia - India e dall'Africa Orientale. Sono nettamente cedenti le provenienze etiopico-yemenite, causa le difficoltà dei collegamenti marittimi.

Sempre abbondanti le scorte di caffè nel deposito rotativo brasiliano del Porto Franco Nuovo. Risultano giacenti intorno ai 400 mila sacchi, di cui una parte già venduta ma non ancora ritirata. Il prossimo contingente di caffè brasiliano per l'IBC dovrebbe giungere nel porto dopo la seconda metà di aprile, tramite i servizi del Loide Brasileiro, appoggiati alla D. Tripcovich.

Parecchie migliaia di sacchi di caffè arrivano dal Nord Europa con i servizi regolari della Compagnia Reale Olandese appoggiata alla E. Sperco. Tenuto conto che nel 1967 l'IBC ha inviato a Trieste dei grossissimi quantitativi di caffè, si ritiene che nel corso dell'anno si avrà qualche leggera diminuzione. Difatti le scorte invendute sono ancora molto rilevanti.

### Nella Marovic

**Linea per G.B. costa occ.** E' partito tre giorni or sono per Liverpool, Glasgow, Dublino, Belfast il nuovissimo cargo «Titov Veles» con 350 t. fra caffè, cotone e varie. La linea, che oggi poggia su quattro navi con periodicità bimensile, verrà ammodernata con altri due cargo-liners di nuovissima costruzione, stazzanti 3200 t., ed aventi velocità di 17 miglia.

**Linea per la Spagna.** Nel quadro del servizio bimensile Spagna - Adriatico è attesa per il 16-18 la m/n «Meira», che caricherà e sbarcherà merci varie. La linea è di pertinenza della società madrilena Naviera Lucentum.

**Linea Mar Nero.** La Sibeniska di Sebenico continua nella gestione della linea Alto Adriatico - Grecia - Turchia - Mar Nero (Burgas, Costanza, eventuali porti russi). La periodicità è di una partenza da Trieste ogni 15 giorni. Sono in linea 5 unità da 2000-2500 t. Da rilevare che in febbraio una nave ha trasferito da Trieste alla Bulgaria 800 tonn. di caffè.

### Il «Centro legno»

Giovedì verrà chiuso il bando di concorso per il posto di segretario generale del Centro internazionale di documentazione del legno. Come è noto, il nuovo organo di studio e di ricerche mercatistiche che è presieduto dall'on. Belci, che ha come diretti collaboratori, in qualità di vicepresidenti il dott. Trippodo, vicepresidente della Federazione nazionale commercio del legno e sughero di Roma, e il dott. Spinotti che è pure presidente dell'Associazione fra gli interessati al commercio del legno della nostra città.

A far parte della commissione per la scelta del segretario generale è stato chiamato il prof. Giordano, presidente del Centro nazionale legno di Firenze e titolare alla cattedra di scienze forestali presso l'Ateneo fiorentino. Il prof. Giordano è uno dei più autorevoli scienziati del settore, ben noto in tutto il mondo europeo della tecnologia del legno.

Con la scelta del segretario generale, il Centro di Trieste inizierà la sua attività che è ritenuta indispensabile da tutti gli operatori nazionali. E' da far presente che l'Italia importa annualmente dei prodotti legnosi per oltre 300 miliardi di lire. Anche la stampa qualificata estera ha dato ampio rilievo alla creazione del nuovo istituto triestino

### Ente Porto Trieste

Riceviamo dall'Ente Porto le seguenti posizioni operative alle ore 8 di ieri mattina.

**Porto Franco Vecchio:** «Om Saber» dall'Egitto con 200 t. cotone e varie; «Loredan» imbarca per il Levante 1000 t. varie e colli pesanti; «Irma» imbarca 600 t. di varie per il Levante; «Al Nasseria» dall'Egitto sbarca 420 t. pannelli, cotone e varie; «Karim» dà e per il Libano sbarca varie; carica oltre 300 t. varie.

**Porto Franco Nuovo:** «Bordapian» imbarca per Golfo Persico oltre 6000 t. di merci varie e prodotti d'alto pregio; «Sportivo» carica per il Golfo Persico un quantitativo quasi equivalente a quello della precedente unità; «Marko Marulic» carica per il M. Rosso circa 1000 t. di varie e legnami.

**Porto Franco Oli minerali:** «Giese» sbarca olio combustibile.

**SIOT:** «Esso Philippines» sbarca olio minerale greggio per l'oleodotto della Germania.

**Canale Porto Industriale:** «Corsair» sbarca tondino di ferro.

# CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

## «I rusteghi» di Wolf Ferrari concludono la stagione lirica


(Foto de Rota)

Come annunciato, avrà luogo questa sera al Teatro Verdi, con inizio alle 20.30 e in turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione, la prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» del veneziano Ermanno Wolf Ferrari (del quale si ricorda quest'anno il ventennale della scomparsa. L'opera sarà diretta dal maestro Nino Verchi; la regia è invece di Cesco Baseggio.

La compagnia di canto è formata da Giorgio Tadeo, Rena Garazioti, Adriana Martino, Silvio Maionica, Ugo Benelli, Edda Vincenzi, Alessandro Maddalena, Vito Susca, Silvana Zanolli, Ermanno Lorenzi e Marisa Zotti. Scene e costumi di Franco Laurenti. L'allestimento è del Teatro La Fenice di Venezia.

**(Nella foto: Cesco Baseggio con i quattro protagonisti).**

## SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

# *Un Villaggio ribelle*

Il pomeriggio domenicale ospita da alcune settimane una trasmissione che s'intitola appunto «Quelli della domenica». E' una rubrica alla mano, senza pretese, assistita da un pubblico familiare che vi partecipa lieto di trastullarsi per una oretta sotto l'occhio amico delle telecamere e di mandare un salutino a casa. Anche la formula è risaputa: un po' di canzoni, qualche ospite, un paio di sketchs, gli immancabili quiz musicali, i concorrenti che prima di rispondere alle domande devono sgranocchiare paste e cannoli offerti dalla ditta, ecc.... Eppure questa rubrica dall'aria così innocua ha risvegliato un alveare di contestazioni e ha diviso nettamente in due la platea televisiva. Va però subito soggiunto che il movente della guerricciola non è il programma in sè e per sè, ma il suo presentatore, un certo Paolo Villaggio, fino a ieri tutto ignoto ai telespettatori, il quale è riuscito a conseguire lo speciale primato del maggior numero di contumelie, e rispettivamente di consensi, nel minor spazio di tempo immaginabile (un mese o poco più di carriera alla TV). Insomma un vero record di «antipatia» e «simpatia», a seconda dei punti di vista. E si sa che quando la gente ha individuato il proprio bersaglio non scherza, vi si butta a piedi giunti. Scrive, ad esempio, un teleabbonato al direttore del «Radiocorriere»: «...Sono a chiederle se lei assiste allo spettacolo "Quelli della domenica", e se non le è mai venuto il desiderio di consigliare al signor Villaggio di darsi all'ippica...», mentre un altro controbbatte animosamente: «Quel Villaggio! Che cannonata! Vadano a scuola da lui i Franchi, gli Ingrassia, i Tognazzi, i Vianello...»; e c'è un terzo che vorrebbe «buttarlo dalla finestra» e un quarto che, arrivando trafelato in suo aiuto, esclama: «...Anche la televisione italiana ha il suo Buster Keaton...».

A questo punto l'osservatore spassionato potrebbe chiedersi: ma che cosa fa questo benedetto Villaggio per suscitare nella psicologia collettiva antipatie e simpatie così infiammate, riprovazioni ed entusiasmi così totali? E' presto detto. Villaggio è un presentatore diverso dagli altri: quanto gli altri assumono nei riguardi del pubblico la parte di istrioni perbene, inamidati, di padrini bonari e carezzevoli, tanto egli incarna il tipo del domatore di folle, autoritario, irascibile, maleducato (naturalmente per finta) e incline ai giochi d'un umorismo in qualche modo inatteso, cioè non previsto dai canoni ufficiali della TV. Ed è sufficiente perchè le brave persone che assistono allo spettacolo in casa, comincino a nutrire il sospetto che quel giovanotto dai modi inamabili venga dall'altro banco della classe, dal banco dei «ragazzacci» impertinenti, e se ne sentano colpite: sfavorevolmente quelle più attaccate alle vecchie abitudini, ai presentatori magari un po' leziosi ma pieni di «fair play»; positivamente quelle più aperte alle novità e ad una cert'aria di anticonformismo. Col che non vogliamo certo suggerire un giudizio circa le capacità del nuovo presentatore (qualsiasi aggettivo pro o contro non risulterebbe, per ora, interamente assorbito nel soggetto), e gettare altra benzina sul fuoco delle dispute. Si vuol soltanto sottolineare, una volta di più, come siano diversi e spesso inconciliabili gli umori e le opinioni del pubblico. Per divertire il quale occorre poco o nulla, ma altrettanto poco o nulla basta perchè esso condanni con severità, che vorrebbe esemplare, tutto ciò che ha il difetto irreparabile di non convenire al suo gusto, o al contrario, perchè esalti senza mezzi termini tutto ciò che rientra nella categoria del suo gradimento. Ma chissà che proprio queste diatribe, in sè futili, tra lo spettatore che scuote il capo e lancia fulmini, e lo spettatore che approva con fuoco, non rendano meno imminente la fine della moda televisiva.

**Ber.**

### Quarto concerto di «Invito alla musica»

Domani 13 marzo con inizio alle ore 21. nell'Auditorium del CIFAP di piazzale Valmaura 9, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il quarto concerto del ciclo di «Invito alla musica», promosso dalla SAL con l'adesione del Lloyd Triestino e dei circoli Italsider Arsenale Triestino, RAS, ARAC comunali e Aquila. Il programma, di singolare interesse, è tutto impostato su musiche della famiglia Bach e comprende, oltre al concerto per violino e orchestra in mi maggiore di Johann Sebastian, composizioni di tre dei suoi figli: la Sinfonia londinese in do magg. di Johann Christian e il Concerto per pianoforte e orchestra di Wilhelm Friedmann (ambedue «novità» per Trieste) e la Sinfonia in si bem. maggiore di Carl Philipp Emanuel, di rarissima esecuzione. Solisti il violinista Hermes Rinaldi e la pianista Ilse Matisek.

Al concerto che sarà preceduto da una breve presentazione a cura di Fabio Vidali, possono accedere liberamente soci e loro familiari degli enti promotori e i simpatizzanti. (L'Auditorium del CIFAP si raggiunge con le linee filoviarie 10, 19, 20 e 21 e la zona offre largo spazio per il posteggio delle autovetture. Al termine è assicurato il servizio tranviario).

# *I programmi RAI-TV*

## PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Segnale orario - Bollettino per i naviganti; 6.35: Corsi di lingua inglese; 7: Giornale; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 8: Giornale; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale; 10.05: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12: Giornale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Si o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13: Giornale; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15: Giornale; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Passaporto per un microfono; 16.30: «Count down»; 17: Giornale; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo: La Chiesa nel mondo moderno; 18.10: Cinque minuti di inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.13: Sherlock Holmes ritorna; 19.30: Luna-park; 20: Giornale; 20.15: Stagione lirica della RAI: «L'amore medico», commedia musicale in due atti. Musica di Ermanno Wolf-Ferrari - Nell'intervallo: XX secolo: «L'era della meccanizzazione»; 22.10: Orchestra diretta di Mario Migliardi; 22.30: Chiara fontana; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

6.30: Notizie; 6.35: Prima di cominciare; 7.30: Notizie - Almanacco - L'hobby del giorno; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.30: Notizie; 9.40: Album musicale; 10: «Lo scialle di Lady Hamilton», originale radiofonico di Vincenzo Talarico - 2.o episodio; 10.15: Jazz panorama; 10.30: Notizie; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.30: Notizie; 11.35: Lettere 11.45: Le canzoni degli anni '60; 12.15: Notizie; 13: Io, Alberto Sordi; 13.30: Giornale; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.30: Giornale; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi pianisti: Robert Casadesus; 15.30: Notizie; 15.35: A colpi di pistone. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Pomeridiana; 16.30: Notizie; 16.55: Buon viaggio; 17.30: Notizie; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.30: Notizie; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-pong; 19.23: Si o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Mike Bongiorno presenta: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Giornale - Cronache del Mezzogiorno; 22.30: Giornale

## TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.20: Sinfonie di Robert Schumann; 11: Musiche di F. J. Haydn e H. Huber; 11.40: Musiche di Saint-Saëns; 12.10: I misteri di Milano. Conversazione; 12.20: Musiche di J. B. Lully e G. Fauré; 12.55: Recital del pianista Yves Nat; 14.30: Pagine da «Le nozze di Figaro». Musica di Mozart; 15.30: Musiche di M. Kelkel; 15.45: Corriere del disco; 16.10: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: Corsi di lingua inglese; 17.45: Musiche di E. Bloch; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: La economia moderna e i suoi maestri; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Unità dell'Eurasia, a cura di Mario Bussagli - II: «Il mondo greco e l'Oriente»; 21: Musicisti e popolo nell'Italia romantica e moderna; 22: Giornale; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste - Bollettino della transitabilità delle strade statali.

## LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Canzoni triestine; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.40: «Vino generoso», racconto di Italo Svevo; 14.10: Jan Sibelius: «Finlandia», poema sinfonico; 14.20: Il Carso di Trieste; 14.35: Passerella di autori regionali; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

## *TV NAZIONALE*

**TRASMISSIONI SCOLASTICHE**

*SCUOLA MEDIA*
*10.30: Educazione musicale.*
*11.00: Storia dell'arte.*
*SCUOLA MEDIA SUPERIORE*
*11.30: Storia.*
*12.00: Tecnologia.*

**MERIDIANA**
*12.30: Sapere - L'economia italiana.*
*13.00: Oggi cartoni animati.*
*13.25: Previsioni del tempo.*
*13.30: Telegiornale.*
*15.00: Ciclismo - Corsa Tirreno-Adriatico.*

**PER I PIU' PICCINI**
*17.00: Centostorie.*
*17.30: Segnale orario - Telegiornale.*

**LA TV DEI RAGAZZI**
*17.45: a) Il Leonardo — b) Il teatro di Arlecchino.*

**RITORNO A CASA**
*18.45: La fede, oggi.*
*19.15: Sapere - Cinema e società in Italia.*

**RIBALTA ACCESA**
*19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.*
*20.30: Telegiornale - Carosello.*
*21.00: Il mondo di Pirandello - «L'altra faccia della giustizia».*
*22.30: Viaggio nella preistoria.*
*23.00: Telegiornale.*

## *TV SECONDO*

*18.30: Non è mai troppo tardi.*
*19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francsee.*
*21.00: Segnale orario - Telegiornale.*
*21.15: Ritratti di città - Bergamo.*
*22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.*

## QUESTA SERA SUL VIDEO

# La giustizia di Pirandello Viaggio nella preistoria

«Il mondo di Pirandello» (TV-1, ore 21) — La seconda puntata televisiva del «Mondo di Pirandello», che si intitola «L'altra faccia della giustizia», ha, come filo conduttore, due tipi di giustizia: quella sancita e tutelata dalla legge, affermata dal giudice, e quella, diversa e spesso in contrasto con la prima, vissuta nell'anima e nel comportamento dei siciliani. Tre novelle sono state raccolte in questo episodio: «La verità», «La cassa riposta» e «La giara».

Nel racconto «La verità» il protagonista è Tararà, un povero contadino analfabeta, costretto solo dalle leggi feroci ad uccidere la moglie che lo ha tradito. In tribunale non accetterà che il suo avvocato faccia valere le attenuanti tradizionali, ma vorrà gridare la verità. Una verità, che pur chiarendo il vero movente del suo gesto, gli frutterà una condanna pesantissima. I protagonisti di questa storia saranno Umberto Spadaro e Riccardo Mangano. «La cassa riposta»: l'avvocato Gerolamo Piccarone è una persona avarissima, al punto che, alla morte della moglie, ha pregato il becchino di sotterrare la salma con la sola cassa di zinco e conservare quella di noce per il suo funerale. L'avvocato dovrà però pagare a carissimo prezzo un tiro atroce da lui giocato (sfruttando il codice in tutti i suoi cavilli) all'oste dolcemascolo. Interpreti principali di questo racconto saranno Saro Urzì e Gaetano Tommaselli.

«La giara» è fra le più celebri novelle di Pirandello e fra le più giocose; pubblicata nel 1909, Pirandello stesso la ridusse per la scena nel 1917. Ne sono protagonisti Don Lollo Zirafa, accorto amministratore del proprio denaro, uomo versatissimo in querele, ricorsi, denunce ed esposti, padrone e schiavo delle proprie terre, e Zi Dima Licasi, vecchio e stimato acconciatore del luogo oggetto del contendere è una giara grande e bellissima, che non si sa come si è rotta, e che Zi Dima è stato chiamato ad aggiustare. Calatosi dentro e sistemata la frattura, il conciabrocche non riesce più ad uscire dall'orcio e nasce così una disputa violenta fra lui e Don Lollò. Le alternative concrete (rompere nuovamente la giara per liberare il malcapitato, o costringerlo ad una prigionia perenne) si pongono al proprietario in una prospettiva astratta di elegante questione giuridica. La novella sarà interpretata da Rocco D'Assunta, e da Michele Abruzzo.

○

*(TV-1, ore 22,30) — Si inizia oggi un nuovo ciclo della serie televisiva «Viaggio nella preistoria», che sarà la prosecuzione ideale delle trasmissioni precedenti che avevano seguito l'uomo alla conquista della civiltà fino alle soglie del neolitico. In questo periodo, cui appunto è dedicato il nuovo ciclo, l'uomo getta finalmente le basi della sua civiltà come è conosciuta oggi: un tempo (durato millenni) in cui si registrano le scoperte importantissime dell'agricoltura, della ceramica, dei metalli, della tessitura. La nuova inchiesta realizzata da Alberto Ciattini, è stata curata dal prof. Paolo Graziosi, titolare della cattedra di paleontologia e antropologia all'Università di Firenze) si articolerà in cinque puntate intitolate rispettivamente «Le grandi scoperte del neolitico», «L'età neolitica dei metalli», «Le tombe dei giganti», «Palafitte e terremare», e «L'arte dei contadini e dei pastori». Le immagini, in parte di repertorio, sono state girate in varie località italiane e in Giordania, a Gerico, la più antica città del neolitico che si conosca.*

## DOPO UNA VIOLENTA CRISI

# LINDA CHRISTIAN IN CLINICA «NEURO»

### Ha gettato il suo cagnolino dalla finestra Grave stato tossico e agitazione psicomotoria



Roma, 11

Un collegio di medici ha esaminato oggi nella clinica neuropsichiatrica dell'Università, le condizioni dell'attrice Linda Christian (il cui vero nome è Blanca Rosa Walter), di 40 anni, ricoverata ieri in seguito ad una nuova crisi di nervi. L'attrice, ieri pomeriggio, aveva gettato dalla finestra della sua abitazione, sita al quarto piano di un palazzo in via Sebastiano Conca, nel quartiere Parioli, un cagnolino al quale era molto affezionata; quindi aveva cominciato a buttare sulla strada alcune suppellettili. E' accorso subito il suo agente pubblicitario che abita al piano inferiore, il quale l'ha accompagnata in una clinica privata per malattie nervose.

I medici, però, hanno giudicato che fosse più opportuno un ricovero nella clinica neuropsichiatrica, trovando la donna — come afferma il certificato — «in grave stato tossico e di agitazione psicomotoria». Con una ambulanza della CRI, quindi, la Christian è stata trasportata alla clinica neuropsichiatrica, per esservi ricoverata in osservazione.

Dopo la visita dei sanitari (sul cui esito viene mantenuto il massimo riserbo) è stato deciso di mantenere il ricovero della Christian; l'attrice non può ricevere nessuna visita.

Si è appreso successivamente che Linda Christian è stata visitata a lungo dello stesso direttore della clinica delle malattie nervose dell'Università di Roma, prof. Mario Gozzano. Anche il prof. Gozzano ha mantenuto il più stretto riserbo sull'esito della visita, evitando di parlare sull'argomento anche con i suoi più stretti collaboratori.

E' stata, intanto, fornita una seconda versione sulla morte di uno dei cani dell'attrice americana; l'animale sarebbe morto per cause naturali nella giornata di ieri. Il dolore per la morte del cane, al quale era molto affezionata, avrebbe provocato un forte choc a Linda Christian, già scossa per un litigio che avrebbe avuto la sera prima. Inoltre la figlia della Christian, Romina Power, si troverebbe a Roma insieme alla seconda figlia dell'attrice, Taryn.

Linda Christian è nota soprattutto come ex moglie di Tyrone Power e madre di Romina Power. Nata a Tampico (Messico) il 13 gennaio 1923, ha raggiunto la punta massima della celebrità nel gennaio del 1949 quando si sposò a Roma, nella chiesa di Santa Francesca Romana, con Tyrone Power. Il matrimonio durò circa sei anni e venne sciolto, soltanto per l'America, nel maggio del 1955. Dall'unione sono nate due figlie: Romina e Taryn che entrambe lavorano nel cinema come attrici: il più recente film di Romina è «24 ore nella vita di una donna», mentre Taryn ha debuttato in «Candy». Linda, dal canto suo, compare sempre meno sugli schermi. Una sua «rentrée» nel cinema è stata segnata tre anni or sono con il film di Francesco Rosi «Il momento della verità», mentre pochi mesi fa ha interpertato un ruolo secondario in un film girato in Israele.

Con la Compagnia del Dramma

### Stasera a Fiume «La giostra» di Dursi

Come già preannunciato, questa sera alle ore 19.30, al teatro «Ivan Zajc» di Fiume viene messo in scena dalla Compagnia del Dramma Italiano: «La giostra» di Massimo Dursi. La regia dello spettacolo, terzo della stagione, è stata curata ancora una volta da Spiro Dalla Porta Xidias. L'opera di Dursi fu presentata nel 1959 dalla Compagnia della nostra Stabile triestina, che si avvalse allora della regia dello stesso autore.

Si tratta di una vivace farsa, crudele sostanzialmente com'è natura di tutte le farse, in cui Dursi intende dimostrare come la condizione umana di creature oppresse, a cui l'animo vorrebbe suo malgrado ribellarsi, non sia che la condizione impostaci dalla paura stessa della libertà e delle responsabilità derivanti dal suo possesso. La libertà morale è un vero e proprio labirinto in cui ci si può facilmente perdere a ogni passo se non si ha il coraggio di vivere affermando sempre e solo se stessi. Per cui piuttosto che affrontare il grosso impegno della coscienza, l'individuo preferisce costruirsi delle figure di tiranni, che comandino a piacere la sua vita e lo facciano muovere intorno alla loro persona al ritmo di una giostra. La loro esistenza assolve così, quasi senza problemi, la nostra professione e vocazione di personaggi.

«La giostra» verrà presentata al pubblico triestino dalla Compagnia del Dramma il 30 e 31 di questo mese.

### Gli abbonamenti alla stagione sinfonica

Come già reso noto, sabato 30 marzo, s'inaugurerà con la Messa da Requiem di Giuseppe Verdi diretta da Carlo Maria Giulini, la Stagione sinfonica di primavera del Teatro Verdi che, attraverso una serie di 15 concerti, si concluderà l'8 giugno.

In prosieguo verrà presentata, attraverso una serie di tre concerti, una Rassegna di Autori giuliani che il Teatro Verdi, in collaborazione del Comitato di Trieste '68, ha predisposto sempre per il mese di giugno.

Le richieste d'abbonamento alla stagione s'accettano alla biglietteria del Teatro, ove gli interessati potranno inoltre avere tutte le informazioni sui programmi delle manifestazioni e sulle condizioni d'abbonamento.

Si rammenta ancora agli abbonati della stagione sinfonica che a essi è consentita, nei limiti del possibile, la riconferma dei rispettivi posti entro il 20 marzo;

# *TEATRI E CINEMATOGRAFI*









**TEATRO VERDI** - Stagione lirica. Questa sera alle 20.30, prima rappresentazione de «I quattro rusteghi» di Ermanno Wolf Ferrari. Direttore Nino Verchi, regia di Cesco Baseggio. Turno di abbonamento A per platea e palchi, C per gallerie e loggione.
**AUDITORIUM** - Teatro Stabile di prosa. Questa sera alle ore 20.30: «La commedia degli Zanni». Regia di Giovanni Poli, scene di Mischa Scandella, costumi di Carla Picozzi. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 36372. Repliche fino a domenica.

**EDEN.** 15.30, 17.40, 19.50, 22. III settimana di grande successo: «Gli occhi della notte». Sensazionale con Audrey Hepburn, Alan Arkin. In technicolor. Vietato ai minori di 14 anni. IMPORTANTISSIMO: all'inizio degli ultimi 8 minuti sarà rigorosamente vietato l'ingresso in sala.
**EXCELSIOR.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «I giovani Tigri», con Helmut Berger, Luca della Porta, Vanni de Maigret, Massimo Farinelli. Eastmancolor. Schermo panoramico. Vietato ai minori di 18 anni.
**FENICE.** Apertura ore 15.30, ult. 22.10: «La gang dei diamanti», con George Hamilton, Joseph Cotten, Marie Laforet, Maurice Evanc. Panavision Metrocolor. Il film è per tutti.
**GRATTACIELO.** 16: «Escalation». Un film di Roberto Faenza, con Claudine Auger, Lino Capulicchio e Gabriele Ferzetti. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
**NAZIONALE.** Apertura ore 16, ult. 22.10: «L'uomo che uccise il suo carnefice», con George Maharis, Laura Devon, Katy Jurado, Earl Holliman. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**RITZ.** 16: «Costretto ad uccidere». Spettacolare western Paramount con Charlton Heston (Wil Penny), Joan Jackett e Donald Pleasance.

**ALABARDA.** 16.30: «Un bacio per morire». Technicolor appassionante. Nel ripiegamento a Manila sotto l'infuriare degli attacchi giapponesi, sopravvive sola Alex col ricordo del suo amore! Con Ursula Andress e John Derek. Vietato ai minori di 14 anni.
**AURORA.** 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Addio Lara», in technicolor con G. Chaplin e P. McEnery. Domani: «Il marchio di Kriminal».
**CAPITOL.** 16. «La notte è fatta per rubare». Uno dei più allegri e divertenti film della stagione, con Catherine Spaak, Philippe Leroy, Gastone Moschin e Antonio Casagrande. Technicolor Medusa. Ultimo giorno.
**CRISTALLO.** 16: «Questi fantasmi». Due ore di risate con Sofia Loren e Vittorio Gassman per la prima volta insieme. Technicolor. Grandioso successo.
**FILODRAMMATICO.** 16.30: «Sull'asfalto la pelle scotta». Indagine spietata di un mondo senza falsi pudori, spregiudicato, eccitante, con donne sexy, provocanti di sensualità, con Vera Tschekowa, C. Rucker. Vietato ai minori di 18 anni.
**GARIBALDI.** 16.30: «Allarme dal cielo», in technicolor, con André Smagghe e Marcel Bozuffi.
**IMPERO.** 16.30 (ult. 21.45). Ancora oggi a richiesta: «La 25.a ora», con A. Quinn. Technicolor. Domani Paul Newman in «Guerra, amore e fuga», con S. Koscina.
**MODERNO.** Riposo. Domani ore 16: «Ti ho sposato per allegria», con Monica Vitti, G. Albertazzi, M. G. Buccella. Technicolor.
**VITTORIO VENETO.** 15.30. Technicolor: «Questo difficile amore». Hayley Mills, John Mills, Hywel Bennett, Marjorie Rhodes. Una ragazza, un ragazzo, una storia scabrosa, un brano di autentica poesia. Vietato ai minori di 14 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Corte Marziale» (Da X/3 Operazione Pacifico). Un film di Otto Preminger mirabilmente interpretato da Gary Cooper. Technicolor.
**ALCIONE** (tel. 96162). 16: «Un uomo, una donna». Un autentico capolavoro vincitore di due «Oscar» e del Festival di Cannes. Anouk Aimée e Jean-Louis Trintignant. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.
**ALDEBARAN.** 16.30: «Kitosch, l'uomo che veniva dal Nord». Una delle pagine più gloriose della storia d'America. Technicolor con George Hilton.
**ASTRA.** Chiuso. Domani un bellissimo e divertente film particolarmente adatto ai ragazzi: «Il comandante Robin Crusoe» di Walt Disney con D. Van Dyke. Technicolor.
**ARISTON.** 16. Per la serie dei martedì dedicati al film d'arte, oggi: «Elettra» di Michael Cacoyannis.
**IDEALE.** 15.45. Cinemascope technicolor: «Taras il magnifico», con Yul Brynner, Tony Curtis, Christine Kaufman. Capolavoro!
**LUMIERE.** Sabato: «Ulisse».
**MARCONI.** 16. Un classico western americano: «Waco, una pistola infallibile». Technicolor, cinemascope con Howard Keel, Jane Russel e John Smith. E' un film Paramount. Ultimo giorno. Domani: «Addio mamma».
**RADIO.** 16. Franchi e Ingrassia nel supercomico a colori: «Come svaligiammo la Banca d'Italia».

**RIDUZIONI E.N.A.L.:** Auditorium, Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

### MUGGIA

**VERDI.** 17: «Viaggio di nozze all'italiana». A colori con Conchita Velasco e Marisa Solinas.

### UDINE

**ARISTON.** 15: «Indovina chi viene a cena?»
**ASTRA.** 15: «La gang dei diamanti».
**CAPITOL.** 15: «I dolci vizi... della casta Susanna».
**ODEON.** 15: «L'oro di Londra».
**CENTRALE.** 15: «Cul de sac».
**PUCCINI.** 15: «Il più grande colpo del secolo».
**CRISTALLO.** 15: «Nudo, crudo e...».
**FRIULI.** 18: «Il vostro superagente Flint».
**DIANA.** 18: «Il pelo nel mondo».
**ASQUINI.** 18: «Matt Helm il silenziatore».

### GORIZIA

**CORSO.** 17: «Bersaglio mobile», con Michael Rennie e Paola Pitagora. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**VERDI.** 16.30: «Quella sporca dozzina», con E. Borgnine e G. Kennedy. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**MODERNISSIMO.** 17: «Lo scorpione», con D. Sorano e E. Andersen. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
**CENTRALE.** 17.15: «Adulterio all'italiana», con C. Spaak e N. Manfredi. Scope a colori. Ult. 21.30.
**VITTORIA.** 17.15: «I gladiatori», con S. Hayward e V. Mature. Scope a colori. Ult. 21.30.

### MONFALCONE

**AZZURRO.** 21. Defilé di alta moda.
**PRINCIPE.** 17.30: «Tom Dollar», con M. Polli e G. Moll. Scope technicolor.
**EXCELSIOR.** 16: «Il dottor Zivago», con Omar Sharif e J. Christie.

### RONCHI

**EXCELSIOR.** Riposo.
**RIO.** 19: «Sparatoria ad Abilene», con Bobby Darin e Emily Banks. Cinemascope a colori. Ult. 21.30.

### CERVIGNANO

**NUOVO.** 18.30: «Come rubare la corona d'Inghilterra».

### Racconti di Svevo a Radio Trieste

Ha inizio oggi, dai microfoni di Radio Trieste, una serie di programmi di prosa dedicati a racconti di Italo Svevo. Apre la rassegna il racconto «Vino generoso» che va in onda con inizio alle ore 13.40, per la regia di Ugo Amodeo con la compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana. Seguiranno, sempre nell'adattamento di Ninì Perno ed Ezio Benedetti, altri 5 racconti

## SI VA COMPLETANDO LA GALLERIA DELLE CANDIDATE IN VISTA DEL TRAGUARDO DI DOMENICA

# A ritmo incalzante il serrate delle commesse

**IL PICCOLO** 12 marzo 1968

**Referendum «LA COMMESSA IDEALE»**

Voto per la signorina ______________________

Commessa presso ______________________

(Cognome, nome e indirizzo del votante): ______________________

______________________

La scheda, compilata e ritagliata, va fatta pervenire con cartolina o in lettera a: «Il Piccolo», Trieste via Silvio Pellico 8; o Gorizia, Corso Italia 36; Udine, via Treppo 7; Monfalcone, via Duca d'Aosta 102

La commessa proclamata vincitrice regionale parteciperà alla finale nazionale, organizzata dalla O.M.I.T.A. di Milano, con il patrocinio dell'E.P.T. di Pistoia, il 6 e 7 aprile, p.v. a Montecatini Terme.

Il concorso-referendum della commessa ideale entra ormai nella fase finale. Sono ancora molte le candidate che dobbiamo presentare — e lo faremo — ma si avvicina anche la scadenza prefissata, di un mese inizialmente stabilita, per le votazioni. Ricordiamo quindi che continueremo la pubblicazione della scheda fino a lunedì prossimo, 18 marzo

GIORNALFOTO - Trieste; Foto ALTRAN - Gorizia; Foto FABRETTI - Udine; Foto RASPAR - Monfalcone


**ELNEA D'ABBRACCIO**
Calzature Dei Rossi
Piazza S. Giovanni - Trieste


**LAURA RANDISI**
Pasticceria «Stolfa»
Viale XX Settembre - Trieste


**ANGELA DI GREGORIO**
Magazzini Standa
Gorizia


**MARISA SARTORI**
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


**ERMINIA PACOR**
Confezioni Godina
Via Oriani 3 - Trieste


**DELIA TERZON**
Radio Trieste
Viale XX Settembre - Trieste


**MARIA GRAZIA STELLA**
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


**FRANCA FORNASARO**
Calzature Dei Rossi
Piazza S. Giovanni - Trieste


**MANUELA GIRELLI**
Profumeria Chesi
Corso Popolo - Monfalcone


**SARA BUROLO**
«Bimbiscarp»
Via Battisti 15 - Trieste


**DANIELA DE PAZZI**
«Lo Scarparaccio»
Corso Italia 39 - Trieste


**WANDA DEANCOVICH**
Latteria Luciano
Via Settefontane 28 - Trieste


**ANTONIA BENEDETTI**
Plastigomma
Via Carducci 18 - Trieste


**MARIA CINI**
Camiceria Riccardi
Via Carducci 37 - Trieste


**GINA DERUVO**
Totobar
Viale XX Settembre - Trieste


**WILMA GRILLANDI**
Calza S. Giusto
Largo Barriera - Trieste


**ENRICA SPADAVECCHIA**
Fiaschetteria
Largo Santorio 4 - Trieste


**ERMI SVAGELI**
Calzature Polli
Corso Italia 13 - Trieste


**ADRIANA PIPPAN**
Profumeria Guerin
Via Tarabochia 1 - Trieste


**CRISTINA ZOTTI**
Profumeria Guerin
Via Tarabochia 1 - Trieste

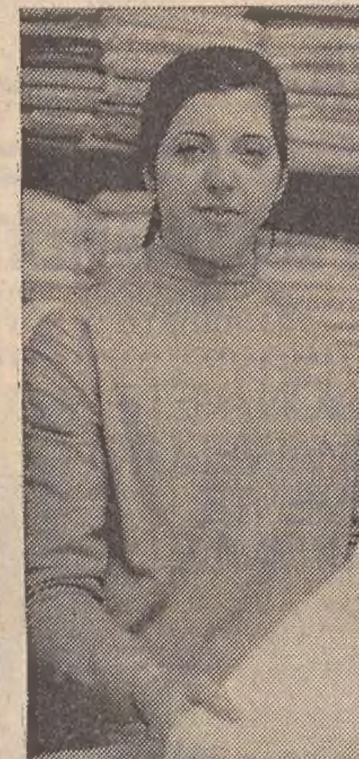

**ADRIANA GATTO**
«Vitrum»
Piazza S. Antonio - Trieste


**ELDA FAGGIONATO**
«Siora Rosa»
Udine


**MARISTELLA TONIATI**
«Vitrum»
Piazza S. Antonio - Trieste


**MARISA SCHIAVON**
Ditta Tamaro
Largo Roiano 3 - Trieste


**GIUSI HUMAR**
Magazzini «Il Lavoratore»
Gorizia


**NATALIA SMOTLAK**
«Al Bottegone»
Via Timeus - Trieste


**BRUNA CREVATIN**
Bar Stringa
Via Petronio 17 - Trieste


**VIOLETTA BORDON**
Bar Dino
Riva Grumula 8 - Trieste


**VIVIANA VALENTE**
Drogheria Miani
Via Guardia 26 - Trieste


**GIULIANA TONCHELLA**
«La casalinga»
Largo Barriera - Trieste


**LAURA CROSARA**
Standa
Viale XX Settembre - Trieste


**ROSSELLA SCOPELLITI**
Nodi d'amore
Viale XX Settembre - Trieste


**NERINA KASTRIN**
Profumeria Santelli
Via Dante 10 - Trieste


**FERNANDA CONTENTO**
Marchi Gomma
Via Zonta - Trieste


**MIRELLA INCARDONA**
«Lo Scarparaccio»
Corso Italia 39 - Trieste


**IGNAZIA BRAICO**
Calzoleria Martini
Via Muratti 6 - Trieste


**ANITA NESSI**
Tecnovideo
Via Valdirivo 26 - Trieste


**LEONILDA RADIN**
Calzature Gobbatti
Corso Popolo - Monfalcone


**EMILIA POZZARI**
Panificio Riosa
Strada di Fiume 6 - Trieste


**GABRIELLA VIEZZOLI**
Merlerie Elly
Via XXX Ottobre 10 - Trieste


**ANNA LORINI**
Bar Unità
Via Pozzo del Mare - Trieste


**GRAZIA CAMPANARO**
Pantofolificio Malvestiti
Via Genova 10 - Trieste

# I PREMI IN PALIO

- VIAGGIO IN AEREO per due persone: Trieste - Roma - Parigi - Roma - Trieste, offerto dalle società Aero Trasporti Italiani e dalla Pan American
- V. A. M. E. T. confezione Moulinex per famiglia
- Confezioni MONCARO, Gorizia, un impermeabile da donna
- Salone «GIULIO», Monfalcone, un trattamento completo, viso e permanente
- BELTRAME, un abito di lana da donna e un abito di seta da donna
- Confezioni «M A R I O», Monfalcone, un impermeabile da donna
- ASSICURAZIONI GENERALI, orologio d'oro da borsetta
- ADRIATICA di Navigazione crociera in Dalmazia per due persone in prima classe con la M/n «Illiria»
- UTAT, viaggio a Roma in pullman per Pasqua, per una persona
- Confezioni DE VALDERSTEIN MARI (via Baiamonti 101), una sottoveste «Imec».
- Pantofoleria MALVESTITI, un paio pantofole in pelle da viaggio
- Salone FELICE, serie orecchini «op» e superpermanente
- Autoscuola RUFO, corso gratuito conseguimento patente B
- STOCK, una confezione Stocktail
- RADIOBACCHELLI, necessaire per scrittoio con radio
- Camiceria RICCARDI, un abito da passeggio per donna
- Gioielleria VENIER, orologio da soggiorno elettrico in rame e ferro battuto
- RADIO TREVISAN, un mangiadischi ultimo modello con 5 dischi
- Mode MARISA, un'acconciatura per sposa
- CHIC BOUTIQUE, foulard alta moda P.L. Gallieni
- Calzificio P.R.M., 12 paia di calze Princesse
- NODI D'AMORE, portagioie con carillon
- Profumeria ZANDEGIACOMO (via Roma 6), flacone gigante acqua Colonia «Millot»
- Gioielleria BONIVENTO, orologio d'oro per signora
- Mobili MARANZANA, tavolino in stile
- TERMOZETA, bollitore «cuoco automatico»
- MARCHIGOMMA, un pneumatico Continental 125x12, uno Seiberling 520x12 e un paio di stivaloni oro pioggia (per le tre concorrenti ultime classificate)
- FEDELE, lampada da tavolo
- CHOCOLAT TOBLER, dieci omaggi di bombons «Merci»
- Calzature ALTA MODA, un paio di scarpe
- MONTI, confezioni da bagno
- Ditta ACCIANI, un paio di scarpe
- DONDA, un paio di scarpe da ballo
- LLOYD ADRIATICO, orologio da scrivania
- PIERA TREBIAN, una parrucca caschetto in capelli italiani
- B.P.D., cinque confezioni di prodotti per la casa
- COSMESIS pacco prodotti «Hélène Curtis»
- «L'ANTRO DEL PROFUMO», scatola di saponi Ranché
- BIPANTOL, assortimento prodotti
- LUCILLA, una vestaglia IMEC
- SALONE JOLLY HANS, Udine, superpermanente e prodotto di bellezza
- JANE CARROL, 12 cofanetti di prodotti di bellezza
- Calzature FRAGIACOMO, un paio di calzature da donna
- Profumeria ERMANNO, confezioni profumi «Atkinsons»
- Gioielleria M A R Z A R I, lampada in argento e cristallo con base in onice
- CATTARUZZA, borsetta da passeggio
- Profumeria NORA, bottiglia profumo Christian Dior


GUERRINA DE LUCA
Calzature Donda
Largo Barriera - Trieste

- IL TRIBBIO, una incisione a colori di Michelangelo Guacci
- Ditta GABRJ, una borsetta
- Profumeria SANZIN, candela mangiafumo ARDEN
- Profumeria LILY, portacipria in argento e madreperla
- Scuola Guida «MONFALCONE», corso gratuito conseguimento patente B
- GUERIN, sei flaconi di profumo «Brigand» di Jaques Esterel
- LIEBIG ITALIANA, una borsa da viaggio, con assortimento prodotti Liebig
- COCA - COLA, 5 frigoriferi da pic nic
- GIORNALFOTO, servizio fotografico
- UNIVERSALTECNICA, cucina REX
- «AETERNUM», pentola a pressione Inox/18
- GODINA, abito da sposa
- Oreficeria RUSSIAN Gorizia, una spilla d'oro
- Calzature BATA, Gorizia, un paio di scarpe d' vernice
- Calzature BETTARELLO-MALVESTITI, due paia di pianelle da sposa
- SOUVENIR, un filo di perle «Orquidea»
- Salone BRUNA CRASNA «messa in piega» per sei mesi
- Calzature Pelletterie MARINI, Grado, un ombrello da signora
- OPIGLIA, confezione trio «Pyroflam»


ADA FLOREAN
Camiceria Franchi
Via Genova 19 - Trieste


DANIELA ALESSANDRINI
Self-Service
Via IX Giugno - Monfalcone


LIA PALUMBO
Calzature Super
Via Mazzini 44 - Trieste


FRIDA FORNASARI
Tolentino
Via XXX Ottobre 5 - Trieste

ENRICHETTA MINELLI
Zanolin
Via Ginnastica 8 - Trieste

RITA GRISONI
Tessilrisparmio
Viale XX Settembre - Trieste

ANITA MINUTTI
Supermercato «Il lavoratore»
Udine

MARINA DUMICICH
Marchi Gomma
Via della Zonta - Trieste


ROBERTA TRIPPINI
Supermercato «Il lavoratore»
Udine


GIANNA BACCI
Calzature Franco
Via Carducci 7 - Trieste


LOREDANA DINTIGNANA
Zandegiacomo
Via Roma 6 - Trieste


VALENTINA FURLAN
Muner-Angeli
Via Roma 11 - Trieste


ROSANNA GIOIA
Camiceria Franchi
Via Genova 19 - Trieste


SONIA SOSSI
Oreficeria Dante
Largo Santorio - Trieste


NELLA ZUGNA
Torrefazione Moka
Largo Barriera - Trieste


NILA PETEANI
Ditta Miseri
Corso Verdi 33 - Gorizia


CRISTINA ZIVCOVICH
Pasticceria Giorgi
Via Palestrina - Trieste


IOLANDA DEGRASSI
Abbigliamento Linea
Via Carducci 4 - Trieste


DIVNA MARAZ
Ditta Miseri
Corso Verdi 33 - Gorizia


ROSA BALSAMO
Bar Romano
Via Venezian 24 - Trieste


ZENILDE FURLAN
Audiovision
Via Tarabochia 10 - Trieste


FRANCA CANCIANI
Sessi
Via Tarabochia - Trieste


SILVANA KRAUS
Camiceria Franchi
Via Genova 19 - Trieste


ELDA CRISMAN
Pasticceria Giorgi
Via Palestrina - Trieste


LOREDANA BALSINI
Magazzini Coin
Corso Italia - Trieste


ALBERTINA QUALIG
Ditta Miseri
Corso Verdi 33 - Gorizia


MIRELLA GIORGIUTTI
Calzature Acciani
Piazza Venezia 4 - Trieste


DONATELLA GOMISEL
Panificio Gomisel
Via Foscolo 30 - Trieste

# I nuovi trattori FIAT OM della serie «nastro d'oro»

**8 modelli a ruote e a cingoli - 23 versioni - Risultato del progresso tecnico più avanzato e dell'esperienza cinquantennale Fiat nella realizzazione di trattori agricoli.**




La Fiat presenta la nuova serie di trattori a ruote e a cingoli «nastro d'oro» frutto del progresso tecnico più avanzato e dell'esperienza cinquantennale Fiat nel progetto, sperimentazione e produzione di trattori per l'agricoltura italiana e di tutti i paesi.

Con la serie «nastro d'oro» — che si affianca ai modelli della serie «diamante» ed agli altri tipi della vasta gamma trattoristica — la Fiat continua nella sua azione intesa ad offrire agli agricoltori non soltanto i trattori più rispondenti per caratteristiche costruttive e funzionali alle loro esigenze di lavoro, ma anche le condizioni di prezzo più vantaggiose per l'incremento della motorizzazione agricola.

La Fiat (che produce trattori dal 1919) è attualmente la maggiore industria dell'Europa continentale per la produzione di trattori a ruote e a cingoli. Per i modelli cingolati, è al primo posto in tutta Europa.

La produzione nel 1967 è stata di 55.000 trattori (comprese le unità prodotte in Francia e in Argentina).

La serie «nastro d'oro» è composta da 4 modelli base a ruote, da 4 modelli base a cingoli e da 23 versioni speciali:

— modelli a ruote: «250» di 25 Cv, «450» di 45 Cv, «550» di 55 Cv, «650» di 65 Cv; tutti a semplice e doppia trazione;
— modelli a cingoli: «355» di 40 Cv, «455» di 45 Cv, «555» di 54 Cv, «655» di 62 Cv.

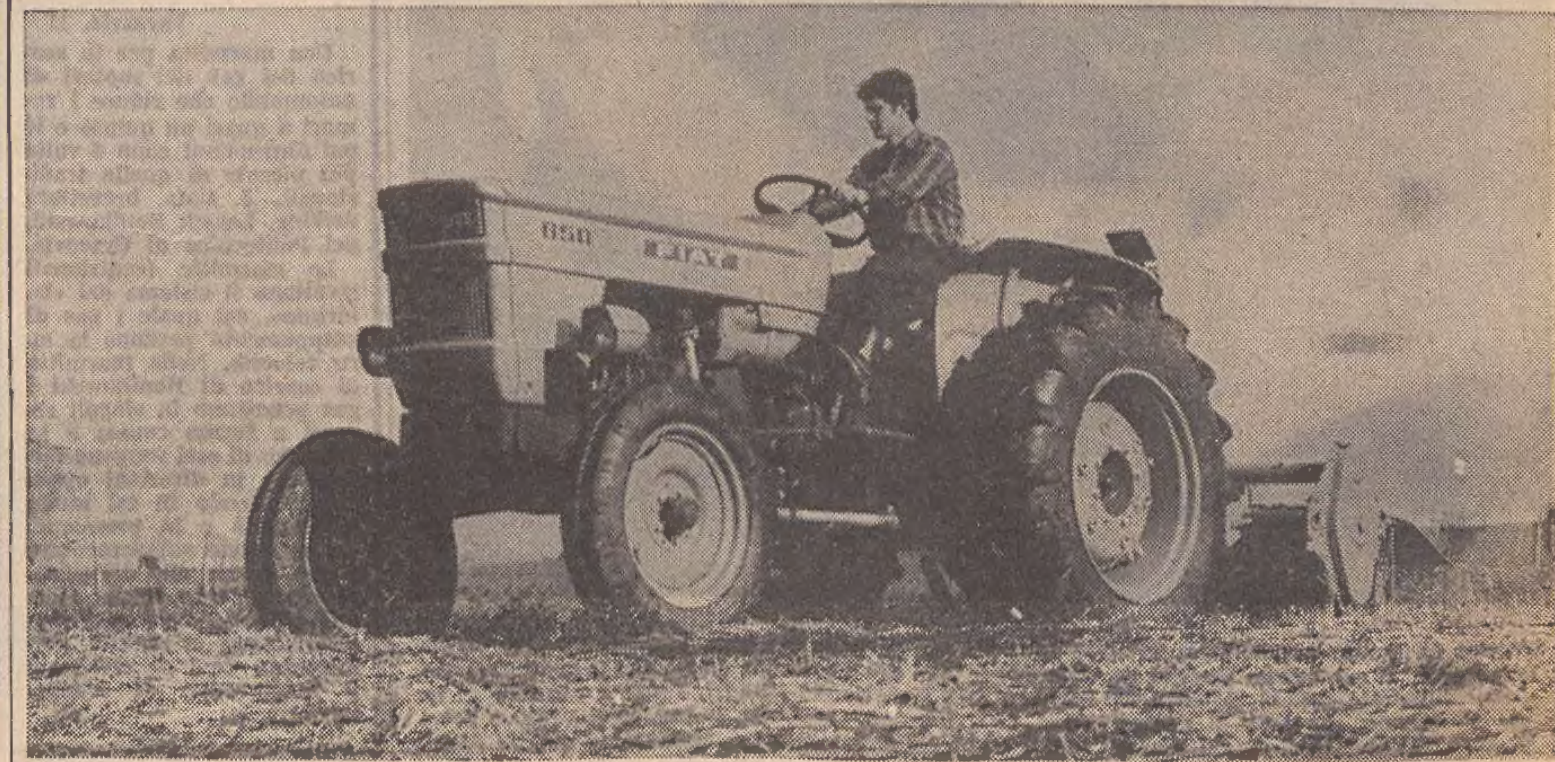
## Qualità e sicurezza

Le caratteristiche principali sono:
— serie interamente nuova di motori, appositamente studiati per l'impiego agricolo;
— carrozzerie di linea moderna e razionale;
— elevato confort per il conducente;
— elevata sicurezza;
— grande robustezza e lunga durata, ottenute attraverso il costante progresso conseguito nella tecnologia dei materiali e nei processi di lavorazione;
— trasmissioni molto robuste con disponibilità, specie sui modelli a ruote, di un numero di marce molto elevato (fino a 14 marce avanti);
— sollevatori idraulici a sforzo e posizione controllati;
— sostanziale riduzione dei punti di normale manutenzione con l'impiego di snodi, boccole, ecc. del tipo a lubrificazione permanente;
— adozione di un solo tipo di olio lubrificante (Oliofiat «Ambra») per motori, trasmissioni e sollevatori;
— vari tipi di dispositivi di attacco posteriori, sia sui modelli a ruote, sia su quelli a cingoli;
— ricche dotazioni ed elevato numero di accessori: prese di forza centrali, indipendenti (totalmente o parzialmente) e sincronizzate; pulegge, servosterzi, zavorre, comandi attrezzi a distanza.

## Assistenza e ricambi ovunque

Il trattore Fiat dispone di un «Servizio» moderno ed efficiente, costituito da una estesa e capillare rete di assistenza tecnica, altamente specializzata che garantisce pronto intervento e sicura fornitura delle parti di ricambio.

In Italia:
— Sede assistenziale principale Fiat-Trattori, con magazzino centrale ricambi e Scuola del Servizio, a Torino;
— 8 Centri assistenziali Fiat-Trattori, specialmente attrezzati per le revisioni e gli interventi più impegnativi, con grandi magazzini ricambi a: Alessandria, Bologna, Verona, Falconara, Civitavecchia, Foggia, Crotone e Caltanissetta;
— 92 Sedi dei Consorzi Agrari provinciali;
— 136 Magazzini ricambi periferici;
— 500 Officine assistenziali;
— 700 Automezzi assistenziali per il pronto intervento.

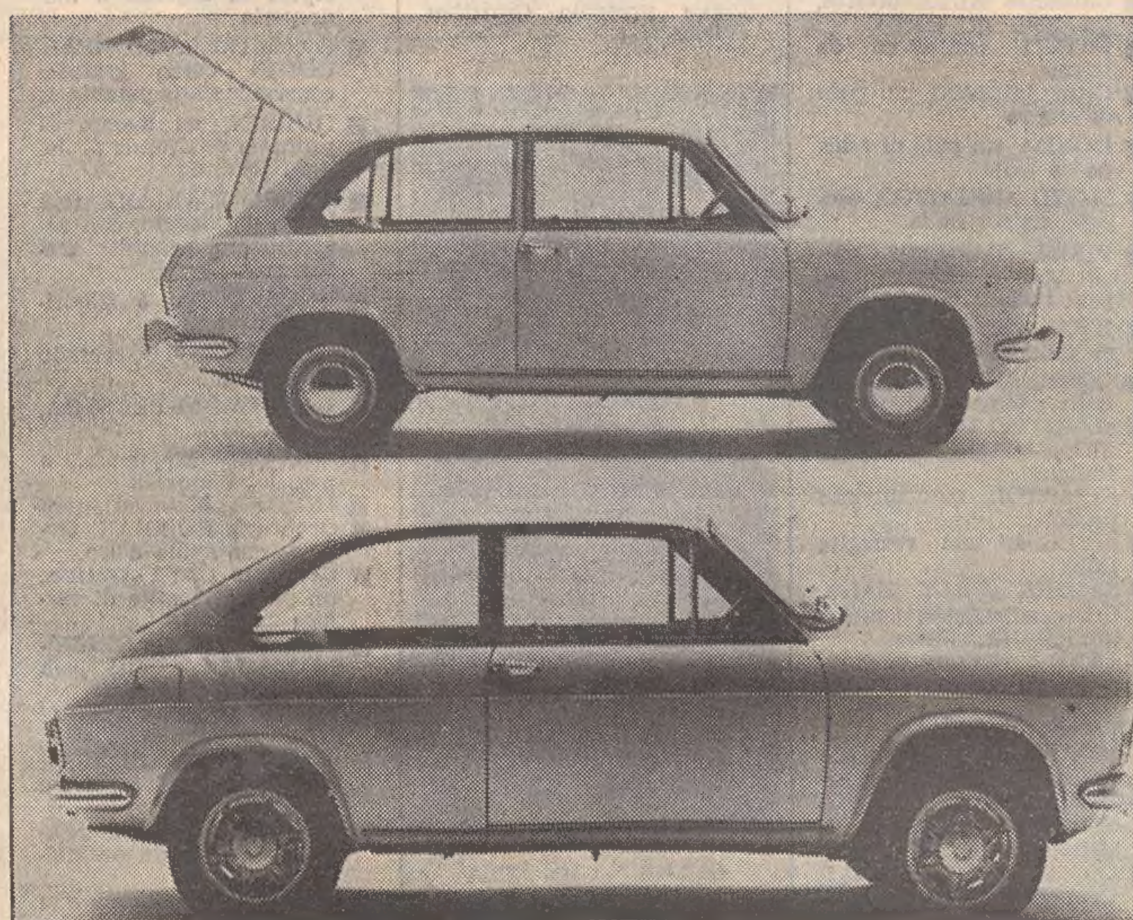


# ★ la pagina dei motori ★

ABITO RINFRESCATO MA CON UN CUORE CHE HA SUBITO IL TRAPIANTO

## La nuova «Primula» dell'Autobianchi con il gruppo di propulsione della Fiat 124





L'Autobianchi presenta al Salone di Ginevra le nuove «Primula» nelle versioni berlina e coupé. Sulla base della affermata formula «trazione anteriore motore trasversale» le nuove vetture continuano ed anzi esaltano le caratteristiche della Primula.

I tecnici definiscono la nuova Primula una evoluzione e un potenziamento della precedente; una vettura che, ispirandosi a criteri già collaudati, riafferma l'indirizzo di una produzione che si adatta ai nuovi gusti della clientela presentandosi ancora più brillante, pratica, confortevole.

Nella berlina, denominata «Primula 65 C» la novità più importante è l'adozione di un motore completamente nuovo, di 1197 cc. 65 CV SAE, derivato dal Fiat 124. Cambio con nuovi sincronizzatori e alternatore. Nella carrozzeria interessanti le innovazioni della modanatura in acciaio lungo tutta la vettura, il frontale con nuova calandra e i gruppi ottici posteriori di nuovo disegno.

La produzione continua nella tradizionale gamma delle berline due, tre, quattro, cinque porte. Nelle versioni tre e cinque porte sono state eliminate la maniglia e le cerniere esterne della porta posteriore, con conseguente miglioramento dell'estetica. La velocità sale a Km/h 145 circa.

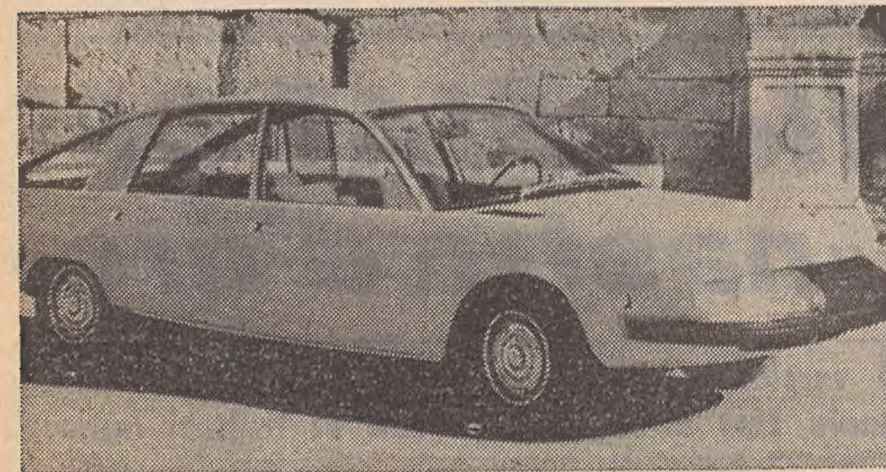
Nella nuova Primula «Coupé S» sia la meccanica che la linea della vettura sono rinnovate. La carrozzeria è notevolmente modificata rispetto al precedente coupé: nuovo il frontale e la calandra, nuovo il disegno della linea posteriore e dei gruppi ottici. Sostanzialmente modificato anche l'interno della vettura con nuova selleria più comoda ed elegante. Nuova plancia totalmente imbottita e munita di una strumentazione circolare ad elementi separati.

Per la parte meccanica, la novità di maggior rilievo è il motore di 1438 cmc. 75 CV SAE, derivato anch'esso dal Fiat 124. Cambio a cloche, nuovi sincronizzatori e alternatore. La velocità passa a 155 Km/h circa.

Importante notare che il nuovo «Coupé S», potenziato e migliorato, mantiene la sua caratteristica di essere un vero coupé per 5 persone.

LE NOVITA' PRESENTATE DA PININFARINA AL 38.o SALONE GINEVRINO

## Berlina aerodinamica B.M.C.





Elegante struttura della berlina creata da Pininfarina con i gruppi meccanici della British Motor Corporation. Da notare il numero di luci ai fianchi e sul retro

## oltre alla Dino-Ginevra e alla 250/P.5

*La «Pininfarina» sarà presente al Trentottesimo Salone Internazionale Automobilistico di Ginevra con due novità assolute. La prima è la «Fiat-Dino» «Ginevra», berlinetta speciale dalle accentuate caratteristiche sportive di cui martedì scorso abbiamo pubblicato due foto. La parte frontale della vettura, priva di calandra, ha un'ampia e sottile apertura orizzontale chiusa tutta intorno dal paraurti, ed incorporante nelle estremità laterali due ripetitori luminosi. Dalla fiancata a sezione tondeggiante nasce un leggero spigolo che sale progressivamente verso l'estremità posteriore; quest'ultima si presenta con una linea che va stremandosi verso l'alto sino ad incontrare lo «specchio» della coda. Tutte le superfici interne sono fortemente imbottite, incassati tutti i comandi e le maniglie.*

*La seconda novità è il prototipo «250/P 5» della «Ferrari» che, come vediamo nel disegno qui sopra, presenta la parte frontale di sezione lenticolare molto pronunciata; la sua estremità anteriore è costituita da un unico «vetro faro»; il gruppo ottico anteriore è costituito da otto elementi uniti tra di loro. La pianta e la vista laterale della carrozzeria sono caratterizzate dalla sinuosità delle linee che terminano in una sezione tronca molto pronunciata. Le porte si aprono mediante un'ampia rotazione verso l'alto. Il gruppo propulsore è posto longitudinalmente nella parte centrale della vettura, alle spalle dell'abitacolo.*

*Altra novità, anche se non assoluta, è la berlina aerodinamica su parti meccaniche «BMC», prototipo basato sulle ricerche compiute dalla «Pininfarina» nel campo della aerodinamica. Questo prototipo di carrozzeria rappresenta una nuova soluzione del tema «Berlina aerodinamica 4 porte - 4 posti». La progettazione è basata su ricerche che da diversi anni vengono condotte dalla Pininfarina nel campo della aerodinamica: questo studio non è una «maquette da esposizione», ma una vettura che potrebbe essere realizzabile in serie anche cospicua di esemplari.*

*Come soluzioni meccaniche essa impiega motore trasversale anteriore e trazione anteriore. La «berlina aerodinamica» misura di altezza mm. 1280, di lunghezza totale mm. 4600, di larghezza mm. 1770, di passo mm. 2690, di carreggiata mm. 1420; malgrado le sue dimensioni ridotte in lunghezza e particolarmente in altezza essa offre un'abitabilità interna veramente considerevole.*

*Dal punto di vista aerodinamico questo studio mira a minimizzare le «azioni portanti» grazie alla conformazione della linea d'asse. Attorno ad essa le sezioni trasversali sono state costruite con piccole variazioni di forma. Questa «modalità» del disegno, sia nella zona frontale che all'intersezione della superficie del parabrezza con il cofano e il tetto, consegue lo scopo di ridurre le «sovravelocità» locali e quindi la possibilità di formazione di «scie». Importante conseguenza è la riduzione della rumorosità aerodinamica.*

*La parte frontale, completamente priva di calandra, è costituita da un'ampia superficie determinata nella sua parte perimetrale inferiore da un paraurti elemento integrante del disegno e realizzato in gomma e acciaio cromato. Al di sotto sono ricavate due ampie feritoie per l'aerazione del radiatore.*

*Particolarmente notevole ai fini della sicurezza e all'acquisto di spazi utili è la sistemazione della ruota di scorta che è alloggiata quasi orizzontalmente all'estremità anteriore del vano motore. In tal modo, oltre a costituire un elemento atto ad assorbire energie in caso di urto frontale si è potuto aumentare in modo considerevole lo spazio del vano bagagli.*

*I gruppi ottici anteriori, racchiusi da una carenatura in perspex, sono completamente incorporati nella sezione frontale. Al centro di essa vi è un'ampia superficie in gomma che costituisce nello stesso tempo motivo di originalità di disegno e esercita azione protettiva ai fini della sicurezza attiva e passiva.*

*Le luci laterali sono composte da cristalli porte interamente scendenti a comando elettrico: essi si prolungano per tutta la estensione del fianco interrotte solamente da un'uscita d'aria mascherata con un originale pannello alettato, chiuso all'interno da un cristallo.*

*Il parabrezza a plurimo raggio di curvatura, si raccorda al padiglione a sezioni sottilissime: esso termina in un cristallo posteriore di grandi dimensioni. La parte posteriore, di sezione tronca, è composta da un pannello concavo, in cui sono sistemati i gruppi ottici posteriori caratteristici per la profonda alettatura. Il paraurti posteriore è realizzato in elementi di gomma e acciaio cromato.*

*All'interno la plancia portastrumenti realizzata in materiale espanso con rivestimento elastico, incorpora gli apparecchi di bordo. Tutti i comandi sono stati praticamente aboliti, integrandoli nelle leve poste sul montante di guida di tipo collassabile.*

*Particolare interessante è il comando della distribuzione aria nell'abitacolo. La temperatura viene regolata, mediante termostato: la distribuzione dell'aria avviene mediante un comando incassato, in posizione facilmente accessibile e perfettamente sicura. A seconda della posizione del comando stesso e quindi della funzione scelta, un complesso di spie rivela la posizione senza che il pilota debba distogliere gli occhi dalla guida.*

*I comandi della radio sono montati in posizione inoffensiva completamente incassati e per di più su un pannello elastico e cedevole. Di nuovissima concezione il comando del clacson, posto sulle due razze del volante su piastre di comando funzionanti a sfioramento mediante lo sfruttamento della «capacità» elettrica del corpo umano. Le piastre sono tuttavia poste in modo da non poter essere comandate da movimenti o contatti inconsci.*

*La carrozzeria torinese presenterà inoltre, nei padiglioni delle case costruttrici, la «Giulia 1750 spider»; la «Dino spider» e la «Sport spider» della Fiat; tre «Ferrari» (365 GT coupé, 330 GCT coupé, 330 GTS spider); la Flavia 2+2 e la Flaminia coupé; il coupé e il cabriolet «404» della Peugeot.*




**Ferrari ha tenuto segretissima la veste della 250/P.5 da competizione. Finalmente alla vigilia del Salone, il suo ufficio stampa ha diramato le foto del Prototipo. Ripetiamo le generalità tecniche: cilindrata 2989,55, potenza 400 cavalli a 9200 giri. Dodici cilindri, 4 alberi a camme in testa, 48 valvole, rapporto di compressione 11:1, iniezione indiretta Lucas, cinque marce avanti. Peso Kg. 664 a secco. La velocità non è stata comunicata, ma si aggirerebbe sui 300 Km/h**

Brevettata in Polonia

### Marmitta per auto più piccola e silenziosa

Varsavia, 11

**Una marmitta per lo scarico dei gas dei motori di automobile che riduce i rumori a quasi un quinto e le cui dimensioni sono 4 volte più piccole di quelle tradizionali, è stata brevettata dall'ing. Leszek Bonikowski, del Politecnico di Cracovia.**

**Le marmitte tradizionali sfruttano il sistema del «labirinto», col quale i gas di scappamento perdono la loro velocità. Nella marmitta di scarico di Bonikowski i gas penetrano in singoli reparti a forma conica e in ciascuno di essi vengono fattiroteare in direzioni opposte, perdendo in tal modo in velocità e in pressione. Un vantaggio supplementare è che, grazie alle dimensioni ridotte, una simile marmitta potrà venir applicata direttamente al motore, permettendo così di eliminare il lungo tubo di scappamento.**

ANCHE A SCATOLE DI MONTAGGIO IN U.S.A.

## Ragazzini in «Formula 1» alla velocità di 30 km./h



Per dare una coscienza automobilistica agli adulti, negli Stati Uniti si cominciano ad insegnare le regole della sicurezza ai bambini, interessandoli con vetture sportive. Si tratta di microvetture, riproduzioni in scala ridotta delle note monoposto da corsa tipo «midget». Stanno nascendo molti club ai quali si iscrivono i padri, come capi meccanici e direttori sportivi, ed i figli, come piloti e apprendisti meccanici. Uno dei motivi che favoriscono la diffusione di questi centri di sport automobilistico giovanile è la constatazione che questa attività rafforza i vincoli familiari. Non è raro infatti il caso di intere famiglie affacendate in vista della corsa del figlio decenne. La maggioranza dei giovani piloti ha un'età variabile fra i 7 e i 16 anni, ma si vedono anche bambini di 4-5 anni lavorare con impegno e precisione. Naturalmente le gare si organizzano fra coetanei e, sempre tra allievi di pari esperienza e capacità. Inoltre le vetture raggiungono velocità relativamente modeste (circa 30 Km/h) per ridurre al massimo il pericolo. Sulla vettura sono installati tutti i dispositivi di sicurezza, dalla cintura al roll-bar ed inoltre gli istruttori, coadiuvati dai genitori più disciplinati, controllano il comportamento corretto dei giovani piloti.

Le foto si riferiscono ad uno dei nuovi centri sorti per questo passatempo nei recinti delle zone sportive di molte grandi industrie. Questo è il Roosevelt Field Shopping Centre, a Westbury (Long Island). Sopra: un giovane pilota che fa notare le misure di sicurezza della sua vettura. Dietro di lui il roll-bar, tubo che evita lo schiacciamento in caso di ribaltamento. Esso è applicato ad una struttura di sicurezza che circonda la vettura, completata, anteriormente e posteriormente, da paraurti, e, lateralmente, da tubi che impediscono gli agganciamenti fra le ruote. Queste vetturette costano dalle 250.000 alle 500.000 lire, ma la maggioranza acquista le scatole di montaggio di costo inferiore alle 200.000 lire.





# QUOTAZIONI DELL'USATO

| | 1963 (Lire) | 1964 (Lire) | 1965 (Lire) | 1966 (Lire) |
|---|---|---|---|---|
| **ALFA ROMEO** | | | | |
| Giulietta Berlina | 180.000 | — | — | — |
| Giulietta TI cambio volante | 230.000 | 280.000 | — | — |
| Giulietta TI cambio cloche | 300.000 | 330.000 | 380.000 | — |
| Giulietta Sprint | 300.000 | 350.000 | 430.000 | — |
| Giulia TI | 350.000 | 420.000 | — | — |
| Giulia TI freni a disco | 420.000 | 480.000 | 520.000 | — |
| Giulia TI cambio cloche | — | 550.000 | 620.000 | 920.000 |
| Giulia Super 1600 | — | — | 850.000 | 980.000 |
| Giulia 1300 | — | 500.000 | 600.000 | 760.000 |
| Giulia Sprint | 350.000 | 400.000 | — | — |
| Giulia Spider | 370.000 | 450.000 | 520.000 | — |
| Giulia GT | 600.000 | 700.000 | 800.000 | 1.100.000 |
| 1100 R | — | — | — | 1.400.000 |
| 2600 Berlina | 280.000 | 350.000 | 480.000 | 750.000 |
| 2600 Sprint panno | — | — | — | — |
| 2600 Sprint pelle | 480.000 | 620.000 | 880.000 | 1.300.000 |
| 2600 Spider | 350.000 | 450.000 | 650.000 | — |
| Dauphine berlina | 70.000 | — | — | — |
| Dauphine freni a disco | 120.000 | 160.000 | 220.000 | — |
| **AUTOBIANCHI** | | | | |
| Bianchina 4 posti | 130.000 | 180.000 | 250.000 | 300.000 |
| Bianchina Cabriolet | 160.000 | 200.000 | 270.000 | 340.000 |
| Bianchina Special | 160.000 | 210.000 | 270.000 | 340.000 |
| Bianchina panoramica | 180.000 | 250.000 | 280.000 | 380.000 |
| Primula 3 porte | — | 400.000 | 480.000 | 600.000 |
| **FIAT** | | | | |
| Nuova 500 D | 150.000 | 210.000 | 250.000 | 330.000 |
| Nuova 500 Giardiniera D | 170.000 | 230.000 | 300.000 | 370.000 |
| 600 D | 220.000 | 280.000 | 340.000 | 430.000 |
| 600 Multipla | 190.000 | 250.000 | 320.000 | 460.000 |
| 850 Berlina | — | 400.000 | 460.000 | 520.000 |
| 850 Coupé | — | — | 630.000 | 700.000 |
| 1100-D berlina | 280.000 | 320.000 | 400.000 | — |
| 1600 Spider | — | — | — | 640.000 |
| 1100-D Familiare | 300.000 | 350.000 | 420.000 | — |
| 1200 | 190.000 | 240.000 | — | — |
| 1200 apribile 2 posti | — | — | — | — |
| 1300 | 300.000 | 380.000 | 470.000 | — |
| 1500 | 280.000 | 360.000 | 390.000 | — |
| 1500-C | — | — | 580.000 | 700.000 |
| 1500 lungo | 360.000 | 420.000 | 520.000 | 650.000 |
| 1500 apribile o coupé | 360.000 | 450.000 | 500.000 | 700.000 |
| 1800-2100 | — | — | — | — |
| 1800-B | 250.000 | 350.000 | 480.000 | 630.000 |
| 2300 | 300.000 | 380.000 | 580.000 | 780.000 |
| 2300 coupé S | 580.000 | 700.000 | 1.000.000 | 1.400.000 |
| **INNOCENTI** | | | | |
| Austin A40 S Berlina | 200.000 | 250.000 | 300.000 | 380.000 |
| Austin A40 S. Comb. | 240.000 | 290.000 | 340.000 | 430.000 |
| Spider | 270.000 | — | — | — |
| Spider 1100 | 330.000 | 380.000 | 440.000 | 500.000 |
| IM 3 | 370.000 | 420.000 | 490.000 | 610.000 |
| J 4 | — | 400.000 | 450.000 | 580.000 |
| J 4 S | — | — | 490.000 | — |
| Mini Minor | — | — | 530.000 | 700.000 |
| **LANCIA** | | | | |
| Appia 3.a Serie | 200.000 | — | — | — |
| Fulvia | 400.000 | 450.000 | 550.000 | — |
| Fulvia 2 c | — | 600.000 | 700.000 | 800.000 |
| Flavia Berlina 1500-1800 | 300.000 | 370.000 | 500.000 | 900.000 |
| Flavia Coupé 1500-1800 | 600.000 | 700.000 | 950.000 | 1.200.000 |
| Flavia convert. 1500-1800 | 460.000 | 620.000 | 700.000 | 900.000 |
| Flavia Sport 1500 | 450.000 | — | — | — |
| Flavia Sport 1800 | 600.000 | 670.000 | 850.000 | 1.300.000 |
| Flaminia Berlina 2500 | 200.000 | — | — | — |
| Flaminia Berlina 2800 | 500.000 | 500.000 | 700.000 | — |
| Flaminia Coupé 2500 | 400.000 | — | — | — |
| Flaminia Coupé 2800 | 480.000 | 550.000 | 700.000 | — |
| Flaminia GT 2500 | 390.000 | 520.000 | 650.000 | — |
| Flaminia GT 2800 | 460.000 | 750.000 | 900.000 | — |
| Flaminia GTL 2800 | — | 750.000 | 800.000 | — |
| Flaminia convert. 2500 | 450.000 | 550.000 | — | — |
| Flaminia convert. 2800 | 500.000 | 700.000 | 900.000 | — |
| Flaminia Sport 2500 | 400.000 | — | — | — |
| Flaminia Super Sport 2800 | 280.000 | 290.000 | 300.000 | — |

## STRANIERE

| | 1963 (Lire) | 1964 (Lire) | 1965 (Lire) | 1966 (Lire) |
|---|---|---|---|---|
| **RENAULT (Francia)** | | | | |
| Berlina 4 L | 170.000 | 230.000 | 340.000 | 430.000 |
| Berlina R 8 | 260.000 | 340.000 | 420.000 | 530.000 |
| Berlina R 10 | — | — | 560.000 | 650.000 |
| Berlina R 16 | — | — | 670.000 | 770.000 |
| Caravelle coupé | — | — | 700.000 | 800.000 |
| **BMW (Germania)** | | | | |
| 700 LS Luxus | 260.000 | 320.000 | 390.000 | — |
| 1500 berlina | 500.000 | 650.000 | 750.000 | — |
| 1600 berlina | — | — | — | 1.050.000 |
| 1800 TI | — | 930.000 | 1.050.000 | 1.250.000 |
| 2000 berlina | — | — | — | 1.650.000 |
| 2000 TI berlina | — | — | — | 1.700.000 |
| 2000 Tilux | — | — | — | 1.800.000 |
| 2000 CS | — | — | — | 2.500.000 |
| **NSU (Germania)** | | | | |
| Prinz 4 | 230.000 | 400.000 | 480.000 | 550.000 |
| 1000 LS | — | 480.000 | 550.000 | 630.000 |
| 110 | — | — | — | 700.000 |
| **FORD (linea ted.)** | | | | |
| Taunus 12M (1200 cc.) 2 p. | 300.000 | 370.000 | 450.000 | 690.000 |
| Taunus 12M (1200 cc.) 4 p. | 360.000 | 400.000 | 480.000 | 730.000 |
| Taunus 12M TS (1500) 2 p. | 340.000 | 410.000 | 530.000 | 730.000 |
| Taunus 12M TS (1500) 4 p. | 410.000 | 470.000 | 550.000 | 760.000 |
| Taunus 17M (1500-1700) 2 p. | 380.000 | 430.000 | 500.000 | 630.000 |
| Taunus 17M (1500-1700) 4 p. | 400.000 | 480.000 | 570.000 | — |
| (idem) nuovo modello | — | — | — | 690.000 |
| Taunus 17M TS 2 p. | 400.000 | 490.000 | 600.000 | — |
| Taunus 17M TS 4 p. | 470.000 | 540.000 | 640.000 | — |
| (idem) nuovo modello | — | — | — | 750.000 |
| **FORD (linea ingl.)** | | | | |
| Anglia | 260.000 | 330.000 | 440.000 | 620.000 |
| Cortina 2 p. | 340.000 | 410.000 | 440.000 | 720.000 |
| Cortina 4 p. | 370.000 | 460.000 | 510.000 | 780.000 |
| Cortina GT 2 p. | 510.000 | 600.000 | 620.000 | 860.000 |
| Cortina GT 4 p. | 550.000 | 620.000 | 670.000 | 900.000 |
| **OPEL (Germania)** | | | | |
| Kadett A St | 350.000 | 430.000 | 530.000 | — |
| Kadett A lusso | 390.000 | 460.000 | 550.000 | — |
| Kadett A coupé | 410.000 | 490.000 | 630.000 | — |
| Kadett B St. 2 p. | — | — | 610.000 | 690.000 |
| Kadett B St. 4 p. | — | — | 650.000 | 700.000 |
| Kadett B lusso 4 p. | — | — | 700.000 | 780.000 |
| Rekord A 2 p. | 350.000 | 440.000 | 510.000 | — |
| Rekord A 4 p. | 440.000 | 490.000 | 550.000 | — |
| Rekord A lusso | 490.000 | 540.000 | 610.000 | — |
| Rekord A coupé | 460.000 | 520.000 | 590.000 | — |
| Rekord B 4 p. | — | — | 690.000 | 810.000 |
| Rekord B lusso | — | — | 770.000 | 920.000 |
| Rekord B coupé | — | — | 770.000 | 920.000 |
| **VOLKSWAGEN (G.)** | | | | |
| Berlina 1200 Mod.113 | 350.000 | 430.000 | 520.000 | 610.000 |
| Berlina 1200 Mod.119 | — | — | 430.000 | 530.000 |
| Berlina 1500 Mod. 315 | 340.000 | 430.000 | 530.000 | 660.000 |
| Berlina 1500 M15 mod. 113 | — | — | — | 630.000 |
| Berlina 1600 TL mod. 311 | — | — | 700.000 | 750.000 |
| **SIMCA** | | | | |
| 1000 berl. norm. | 360.000 | 450.000 | 480.000 | 560.000 |
| 1000 berl. GL | 400.000 | 470.000 | 540.000 | — |
| 1000 berl. GLS | — | 490.000 | 550.000 | 650.000 |
| 1301 berl. norm. | 410.000 | 470.000 | 560.000 | 680.000 |
| 1501 berl. norm. | 430.000 | 520.000 | 580.000 | 750.000 |

SUGGERIMENTI E CONSIGLI D'UN VECCHIO PILOTA ALLE «NUOVE LEVE»

## Vedere bene per guidare bene

IV

Lo sguardo deve:

1) Osservare sempre a circa due-trecento metri dinanzi, tutto ciò che si muove o che potrebbe muoversi, ed insieme deve osservare la superficie (il manto) e il tracciato stradale.

2) Il guidatore deve sempre guardare e vedere dietro, nello specchietto retrovisore, ciò che si muove a tergo. Ottima è l'applicazione di un secondo specchietto retrovisore per rendere possibile anche a chi è seduto a fianco del guidatore di vedere a tergo: infatti potrà talvolta dare un tempestivo avviso.

3) Il guidatore deve inoltre vedere sempre i lati della strada (per dominare, a tempo, ogni eventuale sopraggiungere di veicoli o pedoni da strade e vicoli laterali, argini, ingressi di tenute, case, ecc.).

4) Deve dare un'occhiata (sia pure brevissima) al termometro dell'acqua ed all'indicatore della pressione dell'olio (non parlo neppure del tachimetro, perchè il guidatore deve "sentire" la velocità senza guardare il tachimetro). Se sulla sua vettura non c'è il termometro lo faccia applicare. E' errato viaggiare senza termometro. Già trenta o più anni or sono i guidatori migliori avevano il termometro... non elettrico, si capisce, e neppure nel quadro sul cruscotto, ma sul tappo del radiatore. Quante volte 30 o 35 anni or sono, chi scrive, vide, con paura, salire il mercurio (rosso) in quel termometro primitivo. E' un gran peccato sfasciare un buon motore per mancanza di termometro, e costa così poco munire la vettura del termometro e, soprattutto guardarlo di tanto in tanto. Oggi quasi tutte le case costruttrici vendono le vetture col termometro-acqua già montato.

Il guidatore (proprio quello meno capace) guarda spesso il tachimetro (forse appunto perchè non "sente" da solo la velocità che sta tenendo) ed allora è automatico che con quell'occhiata abbracci (ed è tanto facile!) oltre al tachimetro anche il termometro e l'indicatore della pressione dell'olio. Posso confermare di avere salvato quattro motori con questa occhiata: è vero in 40 anni, ma è già un risultato soddisfacente.

Per vedere bene occorre che non ci siano ostacoli tra l'occhio del guidatore e tutto ciò che egli deve vedere: la vista deve essere sempre assolutamente libera. Ma ostacoli — ahimè — i guidatori se li creano da soli! E' pauroso vedere appesi, nell'interno della vettura, davanti al cristallo posteriore, pupattoli, orsi, scimmie ecc. Oppure collocati sulla tavoletta (sotto al detto cristallo) cappelli, cappotti, pacchi ecc. che impediscono la libera visuale a tergo! Erratissimo del pari l'applicare sui cristalli quelle réclames dei luoghi (spesso di montagna) "gloriosamente" visitati. Ma c'è chi addirittura applica "qualche cosa" sul cristallo anteriore (fra l'altro il bollo in posizione inopportuna!). Che dire poi di quei moltissimi che viaggiano con i cristalli (specialmente l'anteriore ed il posteriore) così sporchi da vederci a malapena! e che non si danno la briga di pulire i cristalli (N.B. anche quelli laterali) quando sono appannati pur viaggiando nella stagione fredda, od in luoghi freddi, come in montagna ecc. ecc.

Chi viaggia, vedendo in modo imperfetto è un guidatore pericoloso e perciò gravemente colpevole, perchè agisce deliberatamente in maniera pericolosa. Costui dovrebbe essere multato... e non lo è mai! Ho detto sopra che il guidatore deve vedere tutto e lo confermo. Ma qualcuno (solo però se inesperto) potrà dire: bravo! è presto detto... ma come si fa a vedere "tutto"? Rispondo: si fa benissimo.

Basta prendere l'abitudine di spostare lo sguardo come sopra ho scritto. Occorre tenacia nel primo tempo. Ma poi rapidamente le occhiate "periodiche" a tergo (nello specchietto) ed al quadro, ed ai lati divengono del tutto automatiche (cioè estranee alla volontà del guidatore!).

Emilio Ricchetti

DOPO CINQUE ANNI IL PROCESSO PER LA CATASTROFE DELLA DIGA

# IN GIUGNO ALLA SBARRA GLI IMPUTATI DEL VAIONT

**Come è noto i principali indiziati, l'ingegner Biadene e il professor Tonini si sono resi irreperibili - In aula battaglia di periti: Stucky contro Desio**

Alberico Biadene e Dino Tonini: i due principali imputati

Venezia, 11

Il processo per determinare le responsabilità connesse con la sciagura del Vaiont comincerà quest'estate, quasi sicuramente nel mese di giugno. Dopo una sospensione di circa due mesi — in concomitanza con le ferie estive — il processo sarà ripreso verso la metà di settembre, per concludersi entro lo anno.

La notizia, sebbene ufficiosa, è di buona fonte e l'imminenza della data d'inizio del processo va messa in relazione con il desiderio della magistratura di accelerare il più possibile i tempi, dopo la laboriosa fase conclusasi il 21 febbraio scorso con il deposito della sentenza istruttoria da parte del giudice del Tribunale di Belluno, dott. Mario Fabbri.

C'è infatti la possibilità — come rilevò a suo tempo il dott. Arcangelo Mandarino, procuratore della Repubblica di Belluno — che il processo, tra primo grado, Appello e Cassazione, possa non essere concluso entro sette anni e mezzo dalla data della sciagura (9 ottobre 1963) e che, quindi, possa cadere in prescrizione. Tale eventualità, tuttavia, non è ritenuta possibile dai difensori degli imputati.

Davanti ai giudici compariranno Nino Alberico Biadene, di Venezia, ex direttore del servizio costruzioni di idraulica della «Sade» ed ex vicedirettore generale dell'ENEL-Sade; Mario Pancini di Venezia, già direttore dell'ufficio lavori del cantiere del Vaiont; Roberto Marin di Padova, ex direttore generale dell'ENEL-Sade; Dino Tonini di Venezia, ex direttore dell'ufficio studi e consulente della Sade; Pietro Frosini, già presidente della quarta sezione del Consiglio superiore del Genio civile; Curzio Batini, presidente della quarta sezione del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, tutti di Roma; Almo Violin, ingegnere capo del Genio Civile di Belluno all'epoca del disastro ed Augusto Ghetti, direttore dell'Istituto di Idraulica e di costruzioni idrauliche della Università di Padova.

L'ing. Biadene ed il prof. Tonini sono stati ritenuti, dal giudice istruttore, i principali responsabili della sciagura e, contro di loro, sono stati emessi mandati di cattura. I due, però, si sono resi irreperibili.

Nei giorni scorsi, i loro legali hanno presentato ricorso contro il mandato di cattura e contro quella parte della sentenza di rinvio a giudizio, dove si tratta l'argomento della restrizione della libertà personale degli imputati.

Stamani, l'avv. Brass di Venezia, difensore dell'ing. Biadene, ha depositato presso la Cancelleria dell'Ufficio istruzione del Tribunale di Belluno, i motivi del suo ricorso. Altrettanto ha fatto a Roma, l'avv. Romualdi difensore, con l'avv. Malipiero di Padova, del prof. Tonini.

La difesa dell'ing. Biadene avrebbe rilevato che la sentenza impugnata contiene una violazione di legge; mancherebbe cioè una motivazione a proposito della valutazione delle qualità morali dell'imputato. Quando la sentenza fu redatta, gli imputati non erano ancora ricercati. In quel momento — secondo i difensori — il giudice si sarebbe dovuto porre il quesito se le qualità morali degli imputati fossero tali da far prevedere, in avvenire, la loro fuga o meno.

E', frattanto, allo studio — da parte dei difensori degli imputati — l'opportunità o meno di sollecitare un provvedimento della Corte di Cassazione di remissione del processo ad altra sede. Finora, comunque, nessuna iniziativa del genere, di fare celebrare cioè il processo in un'altra sede «per legittima suspicione», è stata presa.

Il processo per la sciagura del Vaiont sarà — probabilmente — una grossa battaglia di periti. Da un lato, l'accusa — si prevede — sosterrà la validità della perizia Stucky, dall'altro i difensori degli imputati è probabile che chiedano perchè tale perizia sia stata preferita a quella Desio. Nella sentenza istruttoria, infatti, non si fa cenno alle ragioni che hanno portato a invalidare la perizia fatta da tecnici italiani, mentre si appoggia quella frutto delle indagini e degli studi di un «equipe» di scienziati stranieri.

Negli anni trascorsi tra il 9 ottobre 1963 e oggi, è sorta una grande bibliografia relativa alle cause che hanno determinato la caduta della frana del monte Toc nel bacino del Vaiont e alla prevedibilità dell'evento.

Alcuni sostengono che la frana era stata prevista, avvalorando così la tesi sostenuta da Stuky, ma molti si appoggiano, invece, alla «linea Desio», con altrettante, valide argomentazioni tecniche. Si dice anche che la pubblica accusa tenderà a non tenere in gran conto l'apporto delle due perizie al processo, sostenendo che l'evento era stato previsto per diretta conoscenza dagli imputati e cercando, quindi, di dimostrarlo.

I difensori dell'ing. Biadene, avv. Brass di Venezia e dell'ing. prof. Tonini, avvocati Malipiero di Padova e Romualdi di Roma, hanno depositato i motivi del ricorso per Cassazione contro il mandato di cattura emesso dal giudice istruttore di Belluno in occasione della sentenza istruttoria per il disastro del Vaiont. Essi hanno premesso che il crollo del monte Toc non è stata una frana, ma un colossale disastro assolutamente imprevedibile nelle sue proporzioni e nelle sue modalità, come è stato riconosciuto da numerosi tecnici ed anche da un collegio di periti di ufficio. Sul mandato di cattura ne hanno sostenuto l'illegalità perchè il giudice istruttore ha affermato che la lentezza dei procedimenti giudiziari non permette di rispettare pienamente l'art. 27 della Costituzione (secondo il quale l'imputato si presume innocente fino alla sentenza definitiva) e consiglia il magistrato istruttore a disporre il mandato di cattura anche quando gravi ragioni lo sconsiglierebbero.

In particolare il Tonini lamenta che non si sia tenuto conto della sua posizione particolare nel processo: per essere stato imputato, addirittura con mandato di cattura dopo oltre quattro anni alla fine dell'istruttoria senza che egli avesse potuto difendersi durante la medesima; per essergli stata attribuita una posizione di presunta colpa che — indipendentemente dall'ing. Biadene — appare molto superiore a quella degli altri imputati che sono stati rinviati a giudizio a piede libero, mentre risulta dal processo che il Tonin non aveva funzioni di responsabilità e non ebbe mai motivo di prendere decisioni in merito alle condizioni del bacino e tantomeno negli ultimi giorni.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Roma — Lo studente Angelo Bernardini davanti ai giudici

DRAMMATICA E PATETICA STORIA DI UN BIMBO RAPITO

# GIUSEPPE DI BELLO: UN UOMO ALLA RICERCA DI SE STESSO

**Fino a nove anni visse nel deserto e credette di essere un arabo**
**Per anni ha cercato la sua famiglia, ma ne ha trovate troppe**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Siracusa, 11

*«Questa volta non ho dubbi», mi dice Giuseppe Di Bello con un filo di emozione nella voce roca. E' visibilmente commosso, ha persino gli occhi lucidi. Per un momento guarda nel vuoto, dietro le mie spalle, come per mettere a fuoco immagini lontane; poi riprende: «Questa volta credo di aver ritrovato davvero la mia famiglia, mio fratello, la mia sorella, la casa dove venni al mondo. Ho riconosciuto i luoghi della mia fanciullezza: è come se all'improvviso nella mia mente si fosse accesa, per un attimo, la luce».*

*E' questa la quinta volta che Giuseppe Di Bello trova una madre; nel corso delle sue ricerche, svolte con accanimento, per cinque volte ha avuto l'impressione di essere sulla strada giusta; poi è rimasto deluso. Ma adesso sembra sicuro di sè, persino euforico: «Ho saputo che il mio vero nome è Francesco — dice, abbozzando un sorriso — ma da bambino mi chiamavano "Checco", un nomignolo diffuso in Sardegna». E racconta l'incredibile storia di "Checco", cioè la sua storia, di quando venne rapito dai contrabbandieri mentre giocava in campagna e sua madre, poveretta, morì di crepacuore.*

*La vera storia di Giuseppe Di Bello, cioè quella certa per la quale non ci sono nè ombre nè incertezze, cominciò nel deserto libico. Giuseppe aveva nove o dieci anni e viveva in una tribù di beduini. Lo chiamavano Mohamed, un nome molto comune da quelle parti, e vestiva alla loro maniera. Tutti, nella tribù, lo maltrattavano picchiandolo per un nonnulla e costringendolo ai lavori più umili, ma Giuseppe non sospettò mai di non essere beduino. Parlava l'arabo e credeva di essere nato in una di quelle tende; inoltre aveva un padre e una madre, Alì e Uria, che lo facevano dormire nella loro tenda. Ma un giorno la madre di Uria, la vecchia Fatma, trovandosi in punto di morte, lo fece chiamare al suo capezzale: «Prima di morire — gli disse a bassa voce — voglio rivelarti il segreto delle tue origini. Tu non sei uno dei nostri. Alì e Uria non sono i tuoi genitori. Quando avevi pochi anni ti abbiamo rapito a una donna a Tripoli».*

*Pochi giorni dopo, sconvolto da quella rivelazione, il giovanetto fuggì dalla tribù; con una pagnotta e una bottiglia d'acqua affrontò il deserto, ma dopo sette giorni e altrettante notti non ne potè più e si abbandonò sulla sabbia infuocata; per fortuna una carovana lo soccorse e lo portò fino a Tripoli dove era diretta.*

*Il povero Mohamed si mise alla ricerca di sua madre, ma tutto fu inutile: nessuno, a Tripoli, seppe dargli un'indicazione. Dopo alcuni anni, divenuto ormai un giovanotto, l'ex beduino raggiunse la Sicilia dove ottenne di essere iscritto alla anagrafe col nome fittizio di Giuseppe Di Bello. Cominciò a lavorare, a fare il muratore; poi si fidanzò e si sposò; ma nel frattempo continuò imperterrito a cercare sua madre. Finalmente un giorno gli parve di averla trovata; si chiamava Grazia Panaro e abitava a Monopoli, nelle Puglie. Grazia Panaro durante la guerra aveva perduto il suo bambino Giuseppe, di quattro anni; una sua vicina di casa, in procinto di partire per l'Africa, glielo aveva rapito e le ricerche della polizia erano state vane. Giuseppe Di Bello, emozionatissimo, corse a Monopoli; l'incontro con la sua presunta madre strappò le lacrime a tutti gli abitanti del paese, ma dopo alcuni mesi il giovanotto «sentì» che quella non poteva essere colei che lo aveva messo al mondo. Allora le disse addio e si rimise a cercare.*

*Ed ecco che, meno di un anno dopo, nel 1966, si fa avanti la famiglia Bonafede, di Gratteri (minuscolo centro a pochi chilometri da Palermo). Nuovo tuffo al cuore per Giuseppe Di Bello il quale si illude ancora una volta di aver trovato colei che lo ha messo al mondo. Poi, però, deve arrendersi alla realtà delle date. Il piccolo Francesco Bonafede, infatti, era misteriosamente scomparso all'età di sei anni, ma quando aveva questa età Giuseppe Di Bello si trovava da tempo nella tribù nel deserto.*

*Passarono altri mesi. L'ex beduino si era già imbattuto, dunque, in tre presunte madri quando ricevette una lettera dalla quarta. Si chiamava Paolina Genovese e abitava a Pachino. Paolina Genovese era certissima che il giovanotto fosse suo figlio Antonio; lo aveva avuto da un uomo che non aveva potuto sposarla e lo aveva affidato a una balia a Catania. Un mese dopo la balia comunicò laconicamente che il piccino era morto e non volle mai rivelarle dove fosse stato sepolto. Poi morì il padre del bambino. Ma Paolina Genovese era fermamente convinta di essere stata vittima di un atroce raggiro. La rassomiglianza tra Giuseppe Di Bello e il suo presunto padre, in verità, era incredibile. Mamma Paolina accolse il giovane «redivivo» a braccia aperte, lo coprì di regali, gli trovò un lavoro, comperò persino un appartamento con l'intenzione di regalarlo al «figlio». Ma dopo alcuni mesi Giuseppe Di Bello «sentì» che quella donna non poteva essere sua madre e, nonostante le tentazioni di benessere, disse addio anche a lei, così come aveva fatto con le altre.*

*Adesso è certo di aver ritrovato la sua vera famiglia a Talana, in Sardegna; è certo che quel bambino, «Checco», rapito dai contrabbandieri circa trenta anni fa era lui. Ha riconosciuto, come immagini che escono dalla nebbia, i luoghi della sua fanciullezza, le stanze della casa dove si aggirava da bambino. Ha riconosciuto persino un grande albero dove giocava con l'altalena. «Vede? — dice commosso — stavolta non ho dubbi: sono certo di essere «Checco» Serra, di aver ritrovato finalmente la mia famiglia e il mio passato. Di aver ritrovato, dopo più di trent'anni, me stesso».*

**Franco Sampognaro**

IN APPELLO IL TRAGICO LITIGIO SULLA VIA PONTINA NEL GIUGNO DEL '66

# Raddoppio della pena chiesto per l'«omicida del sorpasso»

**L'Accusa domanda che allo studente che uccise con un calcio l'impiegato sia tolta l'attenuante della provocazione - In giornata si avrà la sentenza**

Roma, 11

Una condanna più severa è stata sollecitata stamane dal Procuratore generale dott. Pricoli per Angelo Bernardini, lo studente ventiduenne che due anni fa uccise con un calcio l'autista delle Poste Ivan Ferrini al termine di una lite per motivi di viabilità.

Nel processo di primo grado il giovane fu condannato a tre anni e sei mesi di reclusione per omicidio preterintenzionale, con la concessione delle atteattenuanti della provocazione, del risarcimento del danno in favore della parte lesa e le «generiche». Oggi il rappresentante della Pubblica accusa ha chiesto in pratica il raddoppio della pena per Bernardini: sei anni e quattro mesi, con l'esclusione della provocazione.

Il processo, che si celebra dinanzi all'Assise d'appello presieduta dal dott. La Bua, è cominciato con la relazione del giudice a latere Natilli. Poi c'è stato l'interrogatorio dell'imputato, detenuto, il quale si è limitato a confermare le dichiarazioni fatte nel precedente giudizio.

Il «delitto del sorpasso» avvenne il 9 giugno del 1966, giorno del «Corpus Domini». Bernardini, con le sorelle Fiorella e Annamaria, tornava dal mare lungo la via Pontina al volante della sua «500». All'altezza del bivio con la via Laurentina, lo studente si trovò davanti la «850» condotta da Ferrini che aveva accanto la moglie Maria Pizzuti, impiegata dei telefoni dello Stato.

Lo studente sostiene che l'autista delle Poste procedeva al centro della strada, ad andatura lentissima, impedendogli il sorpasso.

«Suonai il clacson ma quello non si spostò — ha affermato l'imputato —. E' vero che in quel tratto di strada c'era la striscia bianca continua, ma se l'automobilista si fosse portato sulla destra mi avrebbe lasciato lo spazio per superarlo».

Alla fine lo studente riuscì, con un'ardita manovra a fare il sorpasso; una delle due sorelle avrebbe fatto dal finestrino un gesto di scherno verso gli occupanti della «850»; alla fine le due automobili si fermarono sul lato destro della strada. Ferrini avrebbe detto ai fratelli Bernardini: «Mi fate schifo: siete tre tubercolotici». Una delle sorelle avrebbe risposto: «Scendi, vigliacco, ti nascondi dietro le vesti delle donne». Al che l'autista fece l'atto di scendere dalla vettura e lo studente lo colpì con un calcio al torace e, secondo alcuni testimoni, con un pugno alla nuca. L'uomo stramazzò al suolo e a nulla valse la respirazione artificiale che un medico di passaggio gli praticò: quando lo ricoverarono all'ospedale era già morto.

Il Procuratore generale ha sostenuto oggi che Ferrini morì in seguito al calcio sferratogli dallo studente e non per un trauma psichico, come è stato ritenuto in primo grado. Quanto alla provocazione, il rappresentante dell'Accusa ha spiegato che essa non può essere invocata dall'imputato perchè, se ci fu un «provocato», questi fu proprio Ferrini. «Non si può considerare provocazione — ha fatto rilevare il dott, Pricoli — il fatto che la vittima, al sopraggiungere dell'auto dello studente non si spostò rapidamente sulla destra. Non era obbligato a farlo perchè in quel tratto di strada c'era la striscia bianca continua che vietava il sorpasso. Ferrini procedeva ad una velocità di 70 chilometri circa, una velocità considerevole anche per una "500" truccata come quella dello studente».

A questo punto il magistrato si è soffermato a parlare delle auto «truccate», che sono pericolosissime, soprattutto le «500» e le «600» perchè, come ebbe a dire recentemente Gianni Agnelli, «non hanno organi di frenatura adeguati alle aumentate prestazioni».

Il Procuratore generale ha ricordato le frasi offensive pronunciate dai fratelli Bernardini contro Ferrini, il quale fu invitato a scendere dalla macchina, se era un uomo, e fu chiamato «vigliacco» perchè si nascondeva, a loro dire, dietro le vesti delle donne. «Bernardini — ha proseguito il dott. Pricoli — afferma di essere stato offeso dalla vittima, che avrebbe gridato, rivolgendosi a lui e alle sue sorelle: "Non mi avvicino a voi perchè mi fate schifo: siete tre tubercooltici". Questa frase però non è stata confermata da nessuno e quindi bisogna considerarla con riserva».

Un'altra tesi inaccettabile per il Pubblico Ministero è quella della legittima difesa perchè non vi fu da parte di Ferrini alcuna aggressione contro lo studente, il quale colpì con calcio l'antagonista non appena questi scese dalla sua automobile.

Concludendo, il Procuratore generale ha criticato i giudici di primo grado perchè, nel condannare l'imputato, partirono nel computare gli anni di reclusione dal minimo della pena. Secondo il magistrato dell'Accusa, Bernardini è sì un giovane inesperto, esuberante, sportivo; ma è anche un ragazzo pericoloso, pronto a menare colpi di karatè senza un giustificato motivo.

Mentre la Corte d'Assise partì da un minimo di dieci anni, giungendo, con la concessione delle attenuanti, a tre anni e sei mesi, per il dott. Pricoli il conteggio dovrebbe cominciare dai quindici anni per giungere a sei anni e quattro mesi, con la sole concessione delle «generiche» e dell'attenuante del risarcimento del danno.

Successivamente ha parlato il primo difensore di Bernardini, l'avv. Franco De Cataldo, il quale ha sostenuto la tesi della legittima difesa perchè lo studente riteneva, al momento del fatto, di essere aggredito da Ferrini. L'avvocato ha inoltre escluso una correlazione tra il calcio, che poi non è stato accertato con sicurezza, e la morte dell'autista delle Poste, il quale, come stabilirono i medici legali, era sofferente di disturbi cardiocircolatori.

Domani prenderà la parola l'altro difensore, il prof. Giuseppe Sotgiu e poi si avrà la sentenza.

## LITE TRA AUTOMOBILISTI: il morso stacca il naso

Aosta, 11

I medici, all'ospedale civile di Aosta, hanno dovuto «riattaccare» la punta del naso a un automobilista: si tratta del ventitreenne Romano Vaut, residente a Saint Vincent, che ha riportato infatti l'inconsueta ferita nel corso di una lite originata dallo aver sbarrato involontariamente la strada a un'altra auto.

Gli occupanti di quest'ultima sono scesi minacciosamente: nella colluttazione Giuseppe Nussan, di 34 anni, con un violento morso, provocava al Vaut «l'amputazione traumatica della punta del naso». Una veloce corsa all'ospedale e la preziosa appendice veniva riattaccata. Il Vaut ha sporto querela.

## IL VENTISETTESIMO FIGLIO di una signora americana

Luisiana, 11

Con l'arrivo di un vigoroso maschietto di 3,6 chilogrammi, la signora Lodrigue ha avuto il suo ventisettesimo figlio.

Ventuno sono ancora in vita, tre sono sposati e diciassette vivono con i genitori.

La signora Lodrigue, che ha 41 anni, ha avuto quattro parti gemellari e uno trigemellare.

Di notte la famiglia si dispone in questo modo: le ragazze tutte in una camera da letto, i maschi in cucina e i genitori nell'altra camera da letto con i bambini più piccoli. A tavola mangiano a turni.

FURIOSA SPARATORIA A «VILLASETA»

# Lite fra bimbi provoca un delitto ad Agrigento

**Il nonno assassinato con una revolverata**

Agrigento, 11

Per una lite tra bambini il pastore Domenico Gebbia, di 40 anni, ha ucciso questa mattina il contadino Calogero Notonica, di 68 anni, sparandogli un colpo di pistola al cuore. Il delitto è avvenuto nel quartiere di alloggi prefabbricati «Villaseta», alla periferia di Agrigento, dove sono alloggiati i sinistrati della frana del luglio del '66.

Un figlio del Gebbia, Raimondo, di 10 anni, aveva picchiato due nipoti di Calogero Notonica, Calogero di 8 anni e Salvatore di 10, figli di Pasquale Notonica, di 42 anni. I due Notonica questa mattina si sono recati in casa del Gebbia, per «avere soddisfazione»: mentre il padre attendeva davanti all'entrata della palazzina prefabbricata dove abita il Gebbia, il figlio Pasquale è salito al primo piano del Gebbia. Questi ha avuto parole sprezzanti per Pasquale, e ne è nata una discussione sempre più drammatica poichè il Gebbia, impugnata una pistola a tamburo, ha incominciato a sparare contro l'antagonista, ma senza colpirlo. Pasquale Notonica, superato il primo momento di terrore, ha aperto la porta d'ingresso dell'appartamento ed è sceso a precipizio per le scale inseguito dal Gebbia: costui quando si è trovato davanti il vecchio padre della sua mancata vittima, gli ha sparato un colpo di pistola, uccidendolo all'istante. Poi è risalito nella sua abitazione, si è gettato a tracolla una doppietta da caccia, ha staccato dal muro la bandoliera con le cartucce e si è dileguato nelle campagne che circondano Villaseta.

Polizia e carabinieri hanno organizzato una battuta per arrestare l'omicida. Il Gebbia è conosciuto come un attaccabrighe, che più di una volta ha avuto conti aperti con la giustizia. Le ricerche si sono indirizzate verso la contrada «Fontanazza», a una decina di chilometri di distanza da Agrigento, dove il pastore ha il suo ovile.

*PAUROSO SCONTRO FRONTALE SULLA «STRADA DEI DUE MARI»*

# La principessa Pignatelli muore in un incidente d'auto in Calabria

***Deceduta sul colpo l'anziana nobildonna che era alla guida di una «500»***

Nicastro, 11

La principessa Maria Pignatelli, di 74 anni, di Firenze, è morta in un incidente automobilistico, avvenuto al bivio della strada «dei due mari» tra Nicastro e Catanzaro. L'auto condotta dalla principessa, una «500» targata Roma 685915, ad una quindicina di chilometri da Nicastro si è scontrata frontalmente, per motivi non ancora accertati con un'altra targata CZ 52923 e guidata da Francesco Sirianni, di 32 anni, un benestante di Sambiase, il quale da Catanzaro stava ritornando al suo paese.

L'incidente è avvenuto la scorsa notte e non ha avuto testimoni. I primi soccorritori sono stati alcuni automobilisti di passaggio che hanno trasportato il Sirianni all'ospedale civile di Nicastro, nel quale l'uomo è stato ricoverato con prognosi riservata. La principessa Pignatelli è morta sul colpo.

Il Procuratore della Repubblica del Tribunale di Nicastro, dott. Gabrielli, dopo le constatazioni di rito, ha autorizzato la rimozione del cadavere, che stamani è stato trasportato all'obitorio del cimitero di Nicastro, dove il medico legale prof. Zofrea eseguirà l'autopsia.

Sembra che la principessa Pignatelli si fosse recata in Calabria per visitare alcuni parenti nel Crotonese, zona di origine della sua famiglia.

## AZZOLINA SI PREPARA a un trapianto cardiaco

Milano, 11

Il dott. Gaetano Azzolina, il cardiochirurgo della clinica Gavazzeni di Bergamo noto per i suoi interventi sui bimbi affetti da morbo blu, a proposito delle notizie di un prossimo trapianto del cuore su un paziente già in fase di osservazione, ha dichiarato che si sta preparando a una simile operazione, ma l'intervento non è imminente.

«Negli ultimi giorni — ha detto il dott. Azzolina — parecchi giornali hanno pubblicato o ripreso, spesso attribuendomele direttamente, notizie secondo le quali entro sei mesi sarei pronto a operare un trapianto cardiaco umano in Italia e avrei già a mia disposizione il paziente ricevente. A questo proposito debbo precisare che sinora non ho mai indicato nè potrei indicare una data precisa entro la quale ritengo di poter effettuare il trapianto del cuore sull'uomo, nè ho ancora preso in considerazione alcun paziente in particolare. Posso dire soltanto che la mia equipe chirurgica si prepara assiduamente al trapianto cardiaco umano, ma non posso nè voglio attribuire un'identità precisa ai pazienti che potrebbero divenire protagonisti».

# CRONACHE SPORTIVE

AUTODIFESA DEL CAMPIONE DEL MONDO SUL RITORNO IN SILENZIO A TRIESTE

## «NON HO TROVATO LA FOLLA IN ATTESA: POTEVO ORGANIZZARE IO IL RADUNO?»

### Benvenuti sarà ricevuto alle 12.15 in Municipio dal Sindaco e dalla Giunta comunale

*Nino Benvenuti al telefono. E' lui che mi ha chiamato in redazione, sicchè non si pone il problema... dell'intervista a pagamento. Glielo dico subito e lui si arrabbia. «Sono favole, nessuno ha detto che per farmi intervistare pretenderò un compenso. Semmai ciò accadrà per qualche rotocalco che è stato a dir poco ingeneroso con me; non voglio più saperne, di quei signori, ma se si faranno avanti, dovranno trattare».*

*Il discorso su questo argomento finisce qui, ma è già chiaro che Nino ha il dente avvelenato con i suoi denigratori della vigilia. «Adesso tutti sono buoni, tutti sono ben disposti. Ma immagini cosa sarebbe accaduto di me se avessi perso quell'incontro invece di vincerlo? Sotto terra sarei già. E io dico altamente: rispettate la mia vita privata. Mi avete offeso con le peggiori ingiurie, mi avete riversato le peggiori insinuazioni, avete dato prova di sfiducia nei miei confronti fino a quando sono salito sul ring. Adesso ho il diritto di chiedere di essere trattato come uomo e di rispondere da uomo a chi mi ha denigrato. Non posso essere maltrattato solo perchè sono un uomo pubblico».*

*Si è sfogato, e mi spiega il suo rammarico di ieri: ha capito di essere stato frainteso, che il suo arrivo tranquillo a casa è stato interpretato come una dimostrazione di sdegno verso una città che era pronta a decretargli un altro trionfo, come quello dello scorso aprile. Si confida con il cuore aperto, vociando al microfono con tutto il calore dei suoi sentimenti. E mi pare quasi di essere il suo avvocato difensore, pronto a raccogliere la sua dichiarazione di innocenza, per farla mia e proclamarla ad alta voce a tutta la città.*

*«Non ho fuggito nessuno — dice Nino — non ho voluto assolutamente evitare di incontrare i tanti amici. Sono arrivato a casa per la strada stabilita, all'ora prefissata. Si sapeva bene che ero partito da Milano: non toccava a me organizzare i festeggiamenti, visto che avrei dovuto esserne oggetto. Se non ho incontrato nessuno, cosa dovevo fare?».*

*Un grosso equivoco dunque, e nulla più? La faccenda apparirebbe troppo semplicistica, presentata in questo modo. Non me la sento davvero. Gli dico: «Ma sapevi pure che era stato messo a tua disposizione un elicottero, per condurti da Milano a Trieste, per atterrare addirittura in piazza Unità. Dall'America hai fatto sapere che la cosa era irrealizzabile, che comunque sarebbe stato Amaduzzi a parlare con il Comune per accordarsi in merito ai festeggiamenti. Così la società sportiva che voleva noleggiare l'elicottero si è tirata subito indietro, molto delusa, francamente».*

*«Capisco tutto, ma appena c'è odore di pubblicità ho le mani legate. La ditta cui sono adesso legato pubblicitariamente non mi consente evasioni di questo genere. Ma ripeto: tutto questo non significa che io abbia voluto di proposito "rifiutare il trionfo", come ho letto da qualche parte. Ecco, se c'è ancora questa spinta di simpatia nei miei confronti, l'occasione per comparire in pubblico si presenta subito. C'è una cerimonia in municipio domani (oggi cioè) alle 12.15. Subito dopo sarò lieto, come sempre lo sono stato, di trovarmi in mezzo ai miei tifosi, ai miei amici triestini, ai quali intendo esprimere, propro attraverso il giornale "Il Piccolo", che sempre mi è stato vicino, i sensi della mia amicizia, della mia profonda gratitudine. Quanto è stato fatto per me nello scorso aprile non può essere dimenticato».*

*Inutile rimproverarlo, inutile dirgli che forse Amaduzzi è un cerbero troppo severo, messo alla porta della villa a fianco di «Ringo». Nino risponde che «certe misure» sono state prese nei confronti di «certe persone»; e allora si ritorna al punto di partenza. Si sfoga ancora e parte in quarta. «Me ne hanno dette di tutti i colori — incalza — e adesso sono lì, al cancello della mia abitazione. Non so se altri al posto mio agirebbero diversamente. Eppure non è che li abbia mandati via. Ha parlato con essi Amaduzzi, ha fatto conoscere loro il mio pensiero, i miei programmi. Non è una rivincita che mi prendo, ma a questo punto sento il desiderio di stabilire nuovi rapporti, proprio per difendere la mia vita privata. L'isolamento è cominciato a Grossinger, dove per un mese ho pensato solo a me stesso. Avevo bisogno di concentrarmi, per vincere l'incontro: ci sono riuscito. Adesso continuerò a stare vicino agli amici, a fuggire chi amico non si è dimostrato».*

*— Infatti nella villa nessuno ti può avvicinare...*

*«Nè finora mi ha parlato, e tu sei il primo giornalista cui telefono. Te lo dovevo per amicizia, perchè mi hai sempre sostenuto, perchè appartieni ad un giornale che mi ha sempre protetto nei momenti difficili. Eppure qualche telefonata oggi l'ho ricevuta, e sono state tutte uguali. Gente anonima che mi diceva semplicemente: "Bravo Nino: resta con la tua famiglia, vivi riservato, goditi le tue giornate di riposo in tutta tranquillità". Tre cose importantissime per me».*

*— Adesso dunque andrai a sciare, come prima dell'incontro...*

*«Ho ritardato di un giorno la partenza proprio per poter essere ricevuto dal Sindaco e dalla Giunta comunale e per potermi trovare in mezzo ai tifosi. Non volevo insomma dare l'impressione di fuggire appena arrivato».*

*— Se torni a sciare vuol dire che non hai timore di eventuali fratture. Quindi la rivincita con il pallone la rifaremo sicuramente...*

*«D'accordissimo, purchè sia a scopo benefico, come la prima volta. Mi dici che ci saranno anche Mitri e Loi? Benissimo, benchè Loi sia stato tutt'altro che tenero con me, in veste di giornalista, dimenticando di essere triestino ed ex collega. Ma se lo vorrete invitare, venga pure, giocheremo assieme. Allo stadio, naturalmente».*

*La chiacchierata si è fatta lunga. Ma Nino vuol aggiungere ancora una cosa: pare ossessionato dal timore (non infondato) di avere quanto meno deluso i suoi «fans», domenica pomeriggio, con quell'arrivo in silenzio.*

*«Ho dormito in macchina — ha detto —; mi sono svegliato a Monfalcone. Pensando di essere atteso al casello dell'autostrada, come l'ultima volta che tornai a Trieste, ho fatto invertire la marcia, per arrivare da quella parte. E' un episodio che dovrebbe dimostrare la mia buona fede. Se mi si vuole accusare, si ascoltino almeno le mie spiegazioni».*

*Ecco, Nino ha indossato lui la toga e non occorre aggiungere altro. L'appuntamento con gli amici è in piazza Unità d'Italia, a mezzogiorno. Come quando vinse il titolo olimpico, come quando vinse il titolo mondiale la prima volta.*

**Dante di Ragogna**

**Ancora una immagine del ritorno a casa del campione. Nino con i figli in braccio è attorniato da giornalisti, davanti allo obiettivo della TV** *(«Giornalfoto»)*

### L'annuncio del Comune

**Il Sindaco e la Giunta comunale riceveranno oggi alle ore 12.15 nel Palazzo municipale Nino Benvenuti, campione mondiale dei pesi medi, per manifestargli, a nome della città, la riconoscenza per la sua impresa e la cordiale simpatia dell'Amministrazione civica.**

**ORSOLICS - ARCARI**

■ L'organizzatore austriaco Eder si è aggiudicato l'asta per allestire l'incontro di pugilato tra il campione europeo dei superleggeri Orsolics e l'italiano Bruno Arcari.

**COCCIOLO VINCE**

■ Nella seconda giornata dei campionati italiani di pugilato dilettanti, il triestino Cocciolo ha superato gli ottavi di finale, superando ai punti il veneto Favotto.

I ROSSONERI HANNO AUMENTATO IL VANTAGGIO MA LE EX GRANDI SI SONO SVEGLIATE

## La corsa verso lo scudetto del Milan accompagnata dalle esplosioni delle deluse

### Pugliese ha dimostrato con uno spettacolare svenimento... l'attaccamento ai colori sociali

A chi vagheggiava impossibili capovolgimenti al vertice della graduatoria, il Milan ha risposto col categorico 3-0 di Marassi. Adesso il vantaggio della capolista è nuovamente aumentato di una lunghezza, mentre il terzetto degli inseguitori si è ridotto a un duetto. A questo punto il discorso sul primato deve considerarsi definitivamente chiuso. Mancano infatti sette turni alla fine del campionato e ai rossoneri basterà amministrare saggiamente le gare interne (che li opporranno, tra l'altro, al Torino ed al Varese), per toccare senza affanno il traguardo dello scudetto. L'esibizione di domenica ha avuto, in particolare, il merito di dimostrare la freschezza e la splendida forma di Rivera e di Lodetti, che alcuni critici indicavano tra i più provati della compagine di Rocco. Ogni ulteriore commento sulla straripante superiorità del Milan guasterebbe.

ooo

L'ultima giornata è stata contrassegnata da punteggi perentori: niente mezze misure, ma successi che chiudono la porta in faccia a eventuali polemiche. Internazionale, Juventus, Fiorentina e Bologna si sono scatenate, sollevando, a seconda dei punti di vista, rimpianti e recriminazioni. Certamente il torneo sarebbe stato assai più interessante ed equilibrato se tanti bei nomi fossero stati all'altezza del loro ruolo. Piemontesi ed emiliani possono puntare almeno sulle manifestazioni di Coppa (dei Campioni per i primi, delle Fiere per i secondi); ai milanesi non resta che la Coppa Italia, attraverso la quale contano d'inserirsi di nuovo nel calcio d'oltre frontiera; i toscani si agitano soltanto per affermazioni di stima. Negli ambienti delle quattro nominate si sostiene che la lezione di questa stagione sportiva non andrà perduta. E già corrono insistenti le voci dei probabili trasferimenti (che invece, a norma di legge, sono proibiti prima della chiusura delle ostilità). Ma la febbre del gioco non conosce limitazioni e così, subito dopo la partita di Firenze, si parlava con insistenza del passaggio del viola Bertini al Napoli (forse a... conguaglio della pesante batosta patita dai partenopei).

ooo

Narrano le cronache che Oronzo Pugliese è stato colto da una violenta crisi isterica qualche attimo dopo che Vinicio aveva calciato sul montante (e quindi sprecato) un calcio di rigore probabilmente decisivo: l'allenatore giallorosso cadeva svenuto dopo avere sbattuto più volte la testa sulla panchina. E' da ritenere che un simile esempio di attaccamento ai colori sociali sia senza precedenti e bene farebbe la Roma a confermare il tecnico anche per la prossima annata. Ma poi non bisogna meravigliarsi che ogni domenica succedano negli stadi fatti, che il codice penale definisce reati. Arbitri aggrediti e vilipesi, atleti gravemente lesionati, folle inferocite intente al lancio degli oggetti più impensati. Ma come pretendere un comportamento più civile, quando i personaggi più responsabili si abbandonano ad atteggiamenti censurabili?

ooo

Infuria intanto la lotta per la salvezza. Ma a nulla serve la volontà di sopravvivere, quando difettano classe e organizzazione. Le unità che occupano le ultime cinque poltrone hanno guadagnato un unico punto (che è poi quello sostanzialmente perduto dal Vicenza a causa del fallito rigore del già infallibile Vinicio). Questo raccolto appare tanto più misero, quando si consideri che in programma non figuravano confronti diretti tra disperate. Ma il Mantova si giustifica, affermando che l'Atalanta non poteva concederci distrazioni davanti al proprio pubblico (al quale ha infatti regalato la settima vittoria consecutiva). D'altra parte il Brescia sostiene che l'Inter (finalmente con due vere ali e con una formazione che si avvicina all'ideale di Helenio Herrera) è un pane troppo duro per i suoi denti. Infine la Spal attribuisce alla sorte avversa (che ha fatto trovare la via della rete a Roversi, il quale sinora non aveva mai segnato, e a Pace, che realizza per la prima volta dopo oltre trenta partite in Serie A) la spiegazione del suo voluminoso scivolone casalingo. Dal canto suo la Sampdoria è senza parole; il Milan toglie persino la voglia di mendicare scuse. Nelle retrovie la situazione è quindi rimasta immutata.

**P. T.**

UNA DOMENICA NERA PER LA PALLACANESTRO GIULIANA IN DUE CAMPIONATI

## Crollo inatteso delle biancocelesti Poche speranze per il Lloyd Adriatico

### In fase di ricupero l'Italsider di Cavazzon - La Snaidero ha perso il duello di Vigevano

Pur con la sosta del maggiore campionato, il mondo cestistico nazionale ha trovato sufficienti motivi d'interesse nelle vicende che riguardano la Serie A femminile e la B maschile. Fra le ragazze s'è verificato a Bologna il capitombolo della Standa, che seguiva la Recoaro in classifica con soli due punti di distacco e che ora vede raddoppiato tale distacco e svanite, a meno di un miracolo, le speranze di poter contendere ancora alle vicentine il massimo titolo nazionale. Nelle posizioni di coda dello stesso torneo s'è verificato il fatto straordinario della vittoria della Fiamma di Roma sul campo della Ginnastica Triestina; straordinario soprattutto perchè il successo ha trovato consistenza quando le romane, a quattro minuti dal termine e con un solo canestro di vantaggio, erano venute a trovarsi soltanto in quattro a contrastare le confusionarie avversarie. Brutto colpo per le ragazze biancocelesti che hanno comunque un miglior calendario della Standa di Ferrara e dell'Ultravox di Brescia con le quali dividono l'ultimo posto della classifica.

Sull'incontro di Trieste dobbiamo ancora dire che le ragazze di Ghietti non hanno ancora finito di stupirci, in modo negativo naturalmente. Ci auguriamo che per i prossimi due incontri casalinghi la squadra abbia una impennata che le permetta di rimanere almeno sull'orlo dell'abisso che porta alla retrocessione. Alla vigilia del campionato non ci saremmo davvero aspettati un così scadente comportamento da parte di una squadra che pur ha elementi di buona classe e di provata esperienza.

La partita del giorno è stata comunque quella che si è giocata a Vigevano fra Biancosarti e Snaidero, le sole squadre qualificate per il successo finale nel girone A della Serie B maschile. La televisione ha fatto un bruttissimo servizio agli appassionati che hanno assistito davanti al video alle vicende della partita. Infatti la trasmissione è stata interrotta al termine dei tempi regolamentari, quando la Snaidero, a seguito di una orgogliosa impennata, era riuscita a ricuperare 5 punti di svantaggio e a segnare il cesto della parità con Nicola Porcelli, fino ad allora troppo trascurato. Non abbiamo pertanto potuto seguire le palpitanti fasi di gioco dei due tempi supplementari nè conoscere fino a sera inoltrata, il risultato finale dell'incontro. Per quanto si è visto, abbiamo potuto rilevare una leggera prevalenza della Biancosarti, che ha condotto in testa la partita fino a pochi minuti dal termine dei tempi regolamentari. Il gioco è stato quasi tutto imperniato sui duelli individuali, ma alla fine è riuscita a prevalere la squadra che ha meno risentito della uscita per falli dei suoi migliori elementi. E' sintomatico il fatto che il successo sia stato ottenuto proprio grazie ai decisivi canestri di Ferri, settimo od ottavo uomo nella rosa dei titolari della squadra di Vigevano.

L'Italsider s'è presa una bella rivincita sulla Siemens di Milano, dalla quale era stata ingiustamente sconfitta nella partita d'andata. La giornata spettacolosa di Cavazzon è coincisa con la buona vena dei vari Ruprecht, Mocenigo, Tomasi e Pilon e ne è venuto così un successo molto importante agli effetti della lotta per la salvezza. Anche contro la Siemens i ragazzi di Magrini si sono battuti con il cuore in gola.

Nuova battuta d'arresto invece per il Lloyd Adriatico che a Imola si è trovato a disagio, così come è avvenuto per tutte le altre squadre, sul campo all'aperto della Virtus. Le cronache della partita parlano di mancanza di grinta e di inesperienza e indicano nell'anziano Franceschini il solo biancoceleste che si è salvato dal grigiore generale. Seguita pertanto il calvario della squadra triestina, che ora si trova sola a reggere il fanalino di coda della classifica e che solo una eccezionale e spettacolare fine di campionato può ormai salvare della retrocessione.

**M. V.**

PARTITA INVALIDATA?

### CESCUTTI FERITO la Snaidero reclama

Udine, 11

**In seguito al ferimento del giocatore Cescutti, durante i tempi supplementari della partita di pallacanestro giocata ieri a Vigevano tra il Biancosarti e la Snaidero di Udine, la società friulana ha deciso di inoltrare un reclamo alla Federazione affinchè venga invalidata la partita. Il Biancosarti ha battuto la Snaidero per 86-84.**

**Cescutti si trova in osservazione all'ospedale di Circolo di Varese. Gli è stata riscontrata una contusione cranica e una addominale: era stato infatti colpito anche da un calcio al basso ventre. Stamani sono quasi completamente scomparse le conseguenze della contusione alla testa, mentre permangono i dolori al ventre.**

UN RASOIO TRA I DENTI

### Centravanti armato nel calcio tunisino

Tunisi, 11

Non erano trascorsi ancora cinque minuti di gioco, di un incontro di calcio che opponeva ieri a Sfax la squadra locale a una formazione tunisina, che un giocatore della squadra locale e un segnalinee davano l'allarme: il centravanti della squadra avversaria teneva fra i denti una lama di rasoio.

Immediatamente tutti i giocatori inseguivano «l'uomo armato», che con una corsa sfrenata era fuggito dal campo di gioco, e con l'aiuto della polizia riuscivano a disarmarlo.

«Niente assassini sul terreno di gioco» urlava l'arbitro mentre mandava il giocatore negli spogliatoi, in attesa che i responsabili della Federazione tunisina di calcio si occupino di questo insolito caso.

SUCCESSI DEI GIOVANI DISCESISTI TRIESTINI

## Tarvisio: prova di carattere offerta con il Trofeo Krcivoy

Un'altra importante manifestazione giovanile di sci è sorta nella nostra zona: si tratta della prima edizione del Trofeo Max Krcivoj, disputatasi domenica a Tarvisio, brillantemente organizzato dallo Sci Cai Monte Lussari, che ha pienamente soddisfatto le esigenze di una gara così interessante.

La vittoria assoluta, sia nella categoria maschile che in quella femminile è andata al sodalizio tarvisiano, che ha presentato alcuni giovani sciatori ben preparati e quindi in grado di far risultato. Anche i sodalizi triestini hanno ottenuto buon successo: lo Sci Cai Trieste si è piazzato al terzo posto nella categoria maschile (primo tra le società triestine) seguito dalla XXX Ottobre, che invece è risultata migliore tra le femmine.

Il miglior tempo assoluto, ottenuto nella categoria allievi, lo hanno fatto registrare Giuseppe Lucatelli dello Sci Cai Trieste e Giampaolo Brunetti del Cimenti, classificatisi a pari merito al primo posto. Entrambi hanno fatto un «gigante» molto giudizioso, anche se Lucatelli con un po' di maggior decisione avrebbe potuto aggiudicarsi la palma del migliore in senso assoluto. Anche due giovanissime si sono distinte: Elena Turchetto, che ha vinto nella categoria «cucciole 2», e Grazia Bastiani, affermatasi tra le «cucciole 1». Una bella prova è stata fornita da Nicoletta Lucatelli, seconda nella categoria ragazze, superata da una triestina che corre per lo Sci Cai Monte Lussari: Bruna Illini, la quale è stata la vera protagonista della giornata, avendo ottenuto un tempo leggermente superiore a quello fatto segnare dai vincitori assoluti.

Altri triestini si sono messi in luce, anche se avrebbero potuto ottenere qualcosa di più come Alessandro Beltrame, Tiziana Divich, Fulvio Amodeo, Alessandro Martinz, Manuela Soiat, Federico Frezza e Giovanni Marchi. Marino Divich, purtroppo, ha concluso dolorosamente questa stagione; durante la gara si è infortunato alla mano sinistra, per cui ieri sera è stato ingessato. La sfortuna sta veramente perseguitando questo giovane e bravo sciatore, che è uno dei migliori prodotti dello sci triestino.

Tarvisio era attesa alla prova già dai campionati triestini e questa volta non ha deluso. Tutto si è svolto regolarmente, poichè tutto era stato predisposto affinchè le manifestazioni potessero ottenere un giusto successo. E' stato così dimostrato che all'occorrenza Tarvisio può soddisfare qualsiasi esigenza. Il merito è un po' di tutti e auspichiamo che il futuro venga tracciato sulla stessa falsariga, poichè ciò andrebbe a vantaggio di tutti: dei triestini, che hanno bisogno di Tarvisio e di Tarvisio, che ha bisogno dei triestini.

**G. B.**

### Il Simmenthal a Trieste

Il Simmenthal, squadra campione d'Italia di pallacanestro, ha compiuto ieri alla S.G.T. un ultimo allenamento, prima di proseguire alla volta di Zara dove giovedì incontrerà la formazione dello Zara nella partita di ritorno dei quarti di finale della Coppa dei Campioni. La squadra milanese si è allenata contro la formazione del Lloyd Adriatico.

### Consegna premi CONI

Questa sera alle 20.30 all'Hotel de la Ville, durante una riunione conviviale del Panathlon, verranno consegnati i premi CONI alle società triestine maggiormente distintesi durante lo scorso anno. Alla cerimonia presenzieranno, oltre ai dirigenti delle società premiate, le maggiori autorità sportive della città.

**MESSICO - RUSSIA 0-0**

■ Le nazionali di calcio di Russia e Messico hanno concluso 0-0 un incontro amichevole disputato di fronte a 60 mila persone. E' il terzo pareggio fra le due squadre nel corso della tournée dei sovietici.

**CUBA: NO - TU - NO!**

■ Cuba non parteciperà ai Giochi Olimpici di Città del Messico se sarà presente il Sud Africa. Lo ha affermato il presidente del comitato olimpico cubano Manuel Gonzales Guerra.

DOMANI SERA AL FORO ITALICO (TV ORE 22) LA GARA DI CHIUSURA

## Trieste contende alla squadra romana la vittoria finale in «Campanile nuoto»

Questa sera partiranno alla volta di Roma i nuotatori triestini che prenderanno parte alla fase finale di Campanile Nuoto. E' ormai il terzo anno che Trieste partecipa a questa manifestazione. L'anno scorso si è classificata dopo Roma, precedendo nell'ordine Milano e Torino, mentre due anni fa era riuscita a superare solamente la compagine torinese. Anche quest'anno a contendersi la vittoria sono le medesime quattro squadre degli anni passati. Torino con tutta probabilità non s'inserirà molto nella lotta, quindi i triestini dovranno guardarsi dai romani, che partono come sempre leggermente favoriti. La squadra milanese non dovrebbe costituire un serio pericolo per i nuotatori locali, che hanno già piegato i lombardi nella fase eliminatoria, svoltasi nella nostra città. Quindi le due formazioni che partono maggiormente favorite per la vittoria finale sono Trieste e Roma. I triestini, fra le cui file ci sono alcuni padovani e forse una farfallista trentina, cercheranno in tutti i modi di uscire vittoriosi dal confronto che si presenta piuttosto arduo poichè nella squadra romana vi sono nomi ben conosciuti in campo nazionale: Boscaini, Vassallo, Giovannini, Spinola fra i maschi e Aureli, Pasqualetti, Ascani, Di Tomaso fra le ragazze.

Anche fra i nuotatori di Trieste vi sono atleti di alto valore e specialmente il settore maschile risulta agguerrito. La nostra squadra può contare infatti su atleti come Del Campo, Pangaro, Spangaro e Chino, per non nominare che i migliori. Le ondine sono invece un po' deboli; infatti le sole Dapretto e Tommasini saranno in grado di classificarsi ai primissimi posti.

Questi i componenti della squadra di Trieste: maschi: Fontanive, Castagnetti, Zantedeschi, Giacomini Del Campo, Chimisso, Spangaro, Gabborin, Chino, Calligaris, Pangaro e Mattei: femmine: Calligaris, Ortolani F., Quaggiotti, Marin, Dapretto, Ortolani G., Tomassini, Mogorovich, Zolia, Martinuzzi, Zanon e Santini.

**A. C.**

HA DECISO LA MONETA

### I pallanotisti alabardati alla fase interregionale Triestina - Edera 3-3

Anche il terzo «derby» di pallanuoto fra le formazioni juniores della Triestina e dell'Edera, in lizza per assicurarsi il passaggio alla fase interregionale del «Trofeo primaverile» si è concluso in parità. Alla fine dei quattro tempi regolamentari, dopo che entrambe le squadre avevano avuto a portata di mano il successo, il risultato era di 3-3. Autori delle marcature Orlando per la Triestina, e Stoini per l'Edera, indubbiamente i due migliori elementi in campo e nel contempo i due maggiori responsabili se a, fine incontro, non era ancora sortita la vincente.

Infatti, nel corso dell'ultima frazione Stoini non ha potuto realizzare su rigore-penalità in quanto battuto irregolarmente, imitato a sua volta, due minuti più tardi, da Orlando, che ha tirato un'altra massima punizione nelle mani di Zetto e per giunta nel corso della stessa azione ha mancato la marcatura per due volte consecutive. Va segnalato inoltre che nella prima frazione lo alabardato Leghissa ha mancato la realizzazione di un rigore-penalità.

Alla fine si è dovuto fare ricorso al lancio della monetina; alla presenza dei due capitani Orlando e Stoini, il sorteggio ha favorito la Triestina, che così il 18 e il 19 sarà a Milano per prendere parte al concentramento riservato alle vincenti dei singoli gironi svoltisi nell'Alta Italia.

TRIESTINA: Matteucci, Orelli, Zori, Orlando (3), Vassilli, Nider, Leghissa, Semprini, Pazzano, Del Campo, Lacosegliaz. EDERA: Zetto, Giacomini, Silvestri, Zolia, Stoini (3), Isler, Bettio, Suttora, Dequal, Brandi, Motka. ARBITRO: Fitz Vitali di Trieste.

**V. F.**

### Triestina Nuoto

Il presidente della Triestina Nuoto, Toribolo, ha riunito attorno a sè tutti i nuotatori e i pallanotisti che difendono i colori del sodalizio. E' stato un incontro cordiale, nel corso del quale il presidente ha messo in risalto i risultati conseguiti dagli atleti alabardati, a volte brillanti a volte un po' meno ma pur sempre apprezzabili per la volontà e per l'impegno profusi dai singoli atleti. Ha enumerato poi brevemente il programma futuro della società; è stato deciso di partecipare a tutte le competizioni incluse nel calendario nazionale e di allestire o di prendere parte al maggior numero di riunioni e tornei.

**ADDIO SUZUKI**

■ Sono finiti i grandi duelli del motociclismo. Dopo il ritiro dall'attività agonistica della Honda, anche un'altra casa giapponese, la Suzuki, ha deciso di abbandonare le competizioni mondiali. Ora si dedicherà esclusivamente alla specialità di motocross.

RADIO ANALIZZA CRUDAMENTE LA SITUAZIONE DELLA TRIESTINA

## «Era fondato il mio pessimismo conoscendo i limiti della squadra»

Ancora una sconfitta, la terza consecutiva, per la Triestina. Con la battuta d'arresto di Mestre sono quattordici settimane che gli alabardati non vincono. In questi tre mesi e mezzo, dal 26 novembre cioè (vittoria esterna a Como), la squadra di Radio ha racimolato solo sette punti (cinque in casa e due in trasferta) e oggi si ritrovano con un piede in zona retrocessione.

«La Triestina — esordisce Radio — si trova di fronte a una dura realtà e ciò che a suo tempo andavo dicendo, oggi purtroppo si sta verificando. Anche a rischio di compromettere la mia popolarità e passare per il più pessimista dei pessimisti, mi ero prefisso di non nascondere la verità a nessuno. Conoscevo le insidie che un campionato del genere nasconde e avevo valutato perfettamente il materiale a mia disposizione. E' inutile comunque parlarne; semmai sarebbe stato il caso di discuterne prima, quando c'era ancora tempo».

— Parliamo allora della partita con la Mestrina.

«Il risultato è stato determinato da un rigore che non esisteva. La svolta dell'incontro sta tutta qui. Sull'1-0 la squadra ha reagito, ha cercato di riequilibrare il punteggio, ma purtroppo sono riapparse in maniera molto chiara tutte le pecche».

— L'attacco ancora una volta non ha segnato...

«Sono noti i mali che affliggono questo reparto. Con l'infortunio di Ridolfi avevo previsto che le difficoltà sarebbero aumentate in quanto l'ala destra era l'unico, oltre a Pedroni, a possedere lo scatto dell'attaccante. Oggi, una volta marcato strettamente Pedroni, la Triestina non possiede l'elemento che abbia il guizzo per andare a rete. Gli altri, vedi per esempio Ive che potrebbe cercare la via del gol da lontano, non lo fanno quasi mai».

— Da alcune settimane Ive lascia quanto mai a desiderare e domenica ha fallito anche un rigore...

«L'ho fatto giocare principalmente perchè volevo a tutti i costi cercare di recuperarlo, in quanto era l'unico uomo che per il ruolo di estrema sinistra forniva determinate garanzie. Non dimentichiamo che già a destra gioca Moretti, un ragazzo inesperto e non certo in possesso delle caratteristiche che si richiedono a una "punta"».

— Anche in difesa non tutto funziona come dovrebbe...

«Non scordiamo che l'attuale retroguardia è stata rinnovata per quattro sesti e ciò, non ci vuol molto a comprenderlo, provoca già degli scompensi. Se oggi voglio sostituire anche uno solo degli attuali difensori devo ricorrere a un esordiente. E' naturale inoltre che a un certo punto il reparto arretrato risenta delle carenze della prima linea. I difensori sono spesso costretti a un superlavoro che porta inevitabilmnte a un logorio nervoso. Più degli altri, sino a questo momento, ne ha risentito Da Rold, che non sembra più quello di una volta».

— Come si può sbloccare la attuale situazione? — chiediamo a Radio.

«Lavorando sodo, a denti stretti, e in ciò sono certo mi daranno una valida mano i dirigenti, spronando i pochi uomini rimasti a mia disposizione a dare non tutto, che rientra nei loro doveri, ma molto di più. E' il solo sistema per sperare di superare questo delicatissimo momento».

**C. N.**

COVACICH E' SODDISFATTO

### «Il Ponziana ha infilato la strada buona»

**«Una vittoria di tali proporzioni era proprio necessaria — ha detto Covacich — per rimettere sul giusto binario gli umori in seno alla società e tra gli sportivi; non pensavo certo che i miei ragazzi potessero perdere, anzi potessero non vincere, contro l'ultima della classe, anche se l'Olivo sa esprimere qualcosa di meglio di quanto non dica la sua classifica; tuttavia non mi illudevo su una vittoria di così nette proporzioni. Essa è servita a fugare, almeno a mio avviso, ogni incubo di retrocessione. C'è ancora molto da fare e anzi appena adesso comincia la fase più impegnativa del campionato. Ma come già dissi il giorno dopo la sfortunata partita di Portogruaro, il morale è ritornato nelle file dei miei giocatori e col morale i risultati torneranno ad essere positivi. E' però necessario che qualche giocatore si abitui a concentrarsi maggiormente e a non comportarsi con sufficienza, così come qualcuno ha fatto domenica scorsa.**

**«In ogni caso — ha concluso il tecnico biancoceleste — ho piena fiducia che la mia squadra sia finalmente riuscita ad imboccare la strada buona e che con buona pace di tutti gli sportivi triestini e di chi ancora ci vuol bene questa fase finale del campionato ci sia meno avara di soddisfazioni».**

**L. G.**

# IN POCHE RIGHE

**IL RITORNO DI ZORA**

■ Due ex sfidanti di Cassius Clay, Sonny Liston e Zora Folley, entrambi battuti prima del limite dall'ex campione del mondo, torneranno a combattere nel corso di questa settimana negli Stati Uniti. Zora Folley affronterà Roger Russell a Filadelfia, mentre Sonny Liston incontrerà a Reno nel Nevada Bill McMurray.

### Foschi a Trieste

Dopo una settimana trascorsa a Belgrado, in allenamento collegiale assieme ai giocatori del Partizan, è rientrato a Trieste Sergio Foschi, il forte pallanotista della Triestina. A partire dal 18 corrente il giocatore alabardato sarà a disposizione dell'allenatore della nazionale di pallanuoto, Maioni, che curerà a Trieste la preparazione di trenta possibili azzurri, i quali a fine mese gareggeranno contro la Cecoslovacchia e Bulgaria. Contro le rappresentative di questi due Paesi l'Italia schiererà due «sette», la squadra A e la B.

**PARIGI - NIZZA**

■ Il campione del mondo Eddy Merckx ha perso il primo posto in classifica generale nella Parigi - Nizza, giunta alla sua quarta tappa. Ieri si sono disputate due frazioni: la prima a cronometro a squadre è stata vinta dalla Faema e la seconda in linea da Van Sweevelt. In testa alla classifica è passato Bracke.

**NIENTE ANTICIPO**

■ La partita Fiorentina - Juventus non verrà anticipata a sabato 16, ma sarà giocata domenica 17 marzo come da calendario. L'anticipo era stato chiesto dai campioni d'Italia, che il 20 dovranno giocare lo spareggio a Berna con l'Eintracht. Le due società però non hanno raggiunto l'accordo.

**ACLI OLIMPIA**

■ E' sorta una nuova squadra di pallacanestro, l'Acli Olimpia Gretta. Il sodalizio ha iniziato domenica l'attività agonistica superando per la prima giornata del campionato di prima divisione la Libertas Muggia, con il punteggio di 38-35. L'Acli Olimpia ha in animo di allestire prossimamente una squadra giovanile.

**REGATE VELICHE**

■ Un'ottima prova è stata fornita da Trevisan alle regate veliche internazionali di Genova, nella classe Dragoni. La sua barca: «Buriana» si è classificata seconda. L'equipaggio era composto anche da Ceriani e Grassilli. Al terzo posto è giunta «Aretusa III» con Sorrentino, Pellaschiar e Furlan. Le regate continuano.

### Vince Ki Soo Kim sul ring di Tokio

Tokio, 11

Ki Soo Kim, che il 17 maggio dovrebbe difendere il titolo mondiale dei pesi medi junior contro l'italiano Sandro Mazzinghi, ha battuto oggi ai punti per decisione unanime il campione giapponese dei pesi medi, Yoshiki Akasak, in un incontro sulla distanza delle dieci riprese.

Il pugile coreano, prima dello incontro ha polemizzato con il procuratore di Mazzinghi, Sconcerti, assicurando di aver già firmato il contratto e di essere sicuro di battere l'italiano.

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IN UN ACCESO DIBATTITO ALLA COMMISSIONE ESTERI DEL SENATO

## Controverso accenno di Rusk a un'«incondizionata» tregua aerea

**Smentita una frase del Segretario relativa a un'offerta senza pregiudiziali di arresto dei bombardamenti sul Nord Vietnam - Vivaci critiche di Fulbright**

**Washington, 11**

Il Segretario di Stato americano Dean Rusk, ha dichiarato oggi che gli Stati Uniti sono disposti a negoziare nel Vietnam «senza alcuna condizione» e a discutere coi nordvietnamiti la loro richiesta di una cessazione dei bombardamenti americani. «Noi — ha detto Rusk alla commissione esteri del Senato — siamo pronti a negoziare oggi senza condizioni di sorta». Egli ha però aggiunto: «I comunisti hanno sollevato un'importante condizione: la cessazione dei bombardamenti. Noi siamo pronti a negoziare sulle condizioni, per vedere se possiamo trovare una strada per giungere a una tregua e avviare seri negoziati sulla pace».

Più tardi, un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che nulla di quanto detto dal Segretario di Stato doveva essere interpretato come indice di un mutamento nella posizione americana; molti ascoltatori e osservatori politici hanno creduto di capire, però, che Rusk abbia offerto una cessazione dei bombardamenti, senza porre una delle solite condizioni o dire se qualcuna di esse sia stata abbandonata.

La discussa dichiarazione di Rusk ha fatto seguito a un battibecco del Segretario di Stato con il presidente della commissione senatoriale degli Esteri, Fulbright, il quale si era detto «più che mai convinto che l'attuale politica degli Stati Uniti nel Vietnam sta avendo e continuerà ad avere, all'estero ed all'interno effetti che rasentano il disastro». Lo scontro fra il senatore e l'esponente del Governo ha occupato i primi 40 minuti della riunione della commissione, che ufficialmente avrebbe dovuto occuparsi degli aiuti all'estero chiesto dal Governo; entrambe le parti, invece, hanno voluto approfittare dell'occasione per discutere a fondo la questione del Vietnam.

Il Segretario di Stato ha detto di ritenere che nel Paese vi siano consensi più larghi di quanto comunemente si creda sui termini di una risoluzione ragionevole del conflitto, e ha aggiunto che uno dei blocchi più pesanti sulla strada della pace è costituito dalla serie di «no» espressi da Hanoi.

Il senatore Fulbricht, durante il vivace scontro, con il Segretario di Stato, ha affermato che «la discrepanza più grave di tutte è quella fra l'attuale politica e i valori tradizionali dell'America». «Con il Paese assillato da crisi razziali e dalla povertà, mentre ci armiamo per l'annuale ondata di violenze estiva nelle nostre città, con la perdita continua della stima degli alleati e con il popolo diviso dalla guerra più impopolare della nostra storia — ha aggiunto Fulbrigth —, la fiaccola dell'esempio americano brucia a fatica nel mondo».

In risposta al senatore Gooper, che aveva sollecitato la sospensione dei bombardamenti a Nord del 17.o parallelo, Rusk ha sostenuto che il regime di Hanoi non è disposto ad accettare una cessazione parziale delle incursioni. Il Segretario ha ricordato in proposito le proposte avanzate da Johnson nel famoso discorso di San Antonio nel quale Hanoi veniva invitata a dimostrare il suo interessamento a trattative di pace, limitando l'invio di uomini e materiali nel Vietnam del Sud se gli Stati Uniti avessero sospeso i bombardamenti. «Non c'è una persona al mondo — ha esclamato Rusk — che sia stata in grado di dirci che ci sarebbe stata la più piccola riduzione dell'attività militare nordvietnamita. Noi abbiamo avanzato la proposta, e abbiamo fatto sondaggi e soprasondaggi».

In risposta agli interrogativi del senatore Sparkman, che è il massimo esponente della commissione dopo Fulbricht e un sostenitore della politica governativa, Rusk ha poi detto: «Nel Vietnam del Sud è in gioco non soltanto il Vietnam del Sud, ma tutta l'Asia di Sud-Est». Il Segretario ha proseguito dicendo che forze nordvietnamite sono in azione nel Laos e che guerriglieri da loro addestrati operano in Thailandia, mentre in Cambogia viene segnalata la presenza di elementi estranei. «La minaccia agli altri Paesi non è una «teoria», ma un fatto — ha detto Rusk — e noi abbiamo bisogno di assumere un atteggiamento inequivocabile di fronte al nemico».

Un altro senatore, Mike Mansfield, ha quindi sottolineato che, nonostante l'intensità dei bombardamenti americani sul Nord, le forze comuniste proseguono l'infiltrazione nel Sud a ritmo crescente. Il Segretario di Stato lo ha ammesso, ma ha aggiunto che ben diversa sarebbe la situazione se l'infiltrazione potesse avvenire senza alcuna difficoltà. Il senatore Mansfield ha quindi precisato che, nel 1965, c'era una infiltrazione media di 1500 uomini al mese, passata a 4500 al mese nel 1966, a 5500-6000 nel 1967 e a 20 mila addirittura nel mese di gennaio di quest'anno.

Circa la questione dell'aumento delle truppe americane nel Vietnam, Rusk ha detto infine di essersi recato alla Casa Bianca domenica, in seguito a notizie di stampa secondo le quali la politica militare governativa stava subendo un rimaneggiamento radicale, con la prospettiva dell'invio nel Vietnam di altri 206 mila uomini. «Il Presidente mi ha detto — ha aggiunto il Segretario — di non aver raggiunto alcuna conclusione nuova in proposito; ovviamente, l'offensiva del "Tet" richiede un riesame di molte questioni, comprese quelle relative alla tattica e la strategia del nemico, il suo effetto sul programma di pacificazione e gli aspetti militari. Non sarebbe però giusto che io facessi delle supposizioni sulle cifre di eventuali aumenti di truppe o su altre possibilità».

### QUATTRO BASI AMERICANE sotto il fuoco comunista

**Saigon, 11**

Quattro basi americane sono state sottoposte a un intenso cannoneggiamento, la scorsa notte, da parte dei nordvietnamiti. Si tratta, oltre che delle già note Khe Sanh e Danang, delle basi di Dong Ha e di Cua Viet. In quest'ultima, che riveste un'enorme importanza logistica essendo sulla via dei rifornimenti per Khe Sanh, alcuni colpi di mortaio hanno centrato il deposito di munizioni, considerato il più importante del fronte settentrionale, facendolo saltare con una paurosa deflagrazione. A Dong Ha e Khe Sanh i proiettili hanno raggiunto numerosi depositi di benzina.

Presso Dong Ha, ieri era avvenuto un violento scontro a fuoco tra truppe governative ed elementi vietcong; al termine della battaglia, 102 guerriglieri giacevano sul campo. Sempre nella giornata di ieri truppe alleate si erano scontrate con i viet nelle zone attorno a Saigon e a Hue. Nel Vietnam del Nord, intanto, gli aviogetti americani hanno bombardato un ponte a quattro chilometri da Haiphong, la stazione ferroviaria di Thai Nguyen, importante centro industriale, due installazioni radar, una centrale idroelettrica e un importante aeroporto a Nord della capitale.

Paurosi sono i dati pubblicati oggi dal «Time» in merito all'offensiva vietcong nel Sud Vietnam, che avrebbe causato la morte di oltre 14 mila civili, il ferimento di 72 mila, la distruzione di oltre 70 mila case; i profughi sarebbero 627 mila, le città coinvolte 35. Nella sola Saigon si contano 6300 civili morti, 11 mila feriti e quasi 19 mila edifici distrutti. Nella zona settentrionale sono morti 5300 civili, di cui 4100 a Hue, e i profughi, che erano 250 mila, hanno avuto un aumento di 107 mila unità, delle quali 90 mila soltanto da Hue.

RELAZIONE AL BUNDESTAG SULLO «STATO DELLA GERMANIA»

## Kiesinger ripropone il dialogo con Pankow

**Offerta alla R.D.T. per uno scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso della forza - Tuttavia «non esiste» uno Stato di Oltrelba**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Bonn, 11**

Nella sua relazione dinanzi al Bundestag sulla «situazione della nazione della Germania divisa», il Cancelliere Kiesinger si è detto oggi disposto a incontrare il capo del Governo della Germania orientale, Willi Stoph, e a estendere alla RDT la sua offerta ai Paesi dell'Est europeo di procedere a uno scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso della violenza. Sola condizione per l'apertura di colloqui con Stoph: che i dirigenti di Pankow rinuncino alla pregiudiziale del riconoscimento del loro regime. L'incontro con il capo del Governo tedesco orientale potrà avvenire allorchè conversazioni preparatorie condotte dalla Cancelleria federale avranno ottenuto «risultati soddisfacenti».

Nel suo discorso al Bundestag (col quale Kiesinger ha aderito in ritardo a una richiesta del socialdemocratico Wehner, che qualche mese fa lo aveva invitato a imitare, nell'anniversario del primo anno di «grande coalizione», l'esempio del Presidente americano, pronunciando un messaggio sullo «stato della nazione») il Cancelliere ha anche annunciato che il Governo federale intende aprire a Berlino Est un ufficio che si occuperà delle questioni concernenti gli scambi commerciali fra le due Germanie. Per non veder aumentare sempre di più il distacco fra tedeschi di qua e di là dall'Elba, Kiesinger ha inoltre suggerito di giungere a un'armonizzazione di tutte le disposizioni giuridiche, nell'una e nell'altra Germania, «che non siano l'espressione di diversi sistemi sociali».

Questa volta, il Cancelliere non ha minimamente accennato al diritto del Governo federale di parlare a nome dell'intero popolo tedesco. Egli ha invece ammesso che, in conseguenza della politica del PC dell'Est, tendente a tagliare tutti i vincoli fra le due Germanie, «è difficile parlare con sicurezza dei compatrioti d'Oltrelba, di quel che pensano e sentono, di quel che vogliono e di quel che fanno». Però — e su questo punto si possono prevedere aspirazioni da parte di Pankow — il Cancelliere ha sottolineato che, «ciononostante, noi comprendiamo meglio i tedeschi della Germania orientale di quanto non facciano le autorità di Berlino Est. Infatti, il regime comunista non è riuscito a conquistare la popolazione, eccezion fatta per una piccola minoranza. Questo è vero anche per la giovane generazione: non esiste uno Stato della RDT, e anche i dirigenti di Pankow debbono rendersi conto che i tedeschi hanno il sentimento di appartenere a una stessa nazione».

Su Berlino, il Cancelliere si è dimostrato piuttosto fermo, e ha ribadito che la Repubblica federale è decisa a mantenere i legami economici, politici e giuridici essenziali per la vitalità dell'ex capitale tedesca. Egli ha insistito sul fatto che questa presenza di Bonn è «in completa armonia con gli accordi su Berlino».

In diverse parti della sua relazione, durata oltre un'ora, Kiesinger ha ripreso quel che aveva già affermato nella sua dichiarazione governativa dell'autunno 1966. In particolare, ha insistito sulla necessità di superare la divisione della Germania con mezzi pacifici, e si è detto disposto a normalizzare i rapporti con tutti i Paesi dell'Est europeo, come è già avvenuto con la Romania e la Jugoslavia. Quanto allo scambio di dichiarazioni di rinuncia all'uso della violenza, esso potrebbe costituire — secondo Kiesinger — un importante passo verso la tanto desiderata sistemazione di pace europea. «L'Unione Sovietica — la grande potenza atomica che attende da noi che rinunciamo alle armi nucleari — agirebbe in modo logico se accettasse di fare anche essa tale passo», ha detto il Cancelliere.

Kiesinger ha ripreso l'idea cara al Ministro degli Esteri, Willy Brandt, di decidere, contemporaneamente allo scambio di tali solenni dichiarazioni, una equilibrata riduzione degli armamenti e delle truppe. Poco dopo, però, ha osservato che americani, inglesi e francesi si apprestano a ritirare rispettivamente 35 mila, seimila e cinquemila uomini dalla Germania, e che la Bundeswehr deve quindi conservare in futuro la sua efficienza e una forza numerica adeguata, se vuole che gli alleati occidentali siano disposti a contribuire alla difesa del territorio tedesco in caso di emergenza.

**Vice**

### «Sì» del Senato americano a una legge antirazziale

**Washington, 11**

Il Senato americano ha approvato oggi, con 71 voti contro 20, un progetto di legge sui diritti civili, che mette fine alla discriminazione razziale in materia di vendita e affitto di appartamenti. Il progetto comprende parecchie altre misure, come la protezione federale agli attivisti dei diritti civili, il controllo delle armi per evitare disordini e garanzie costituzionali per gli indiani. Il progetto, frutto di un compromesso raggiunto dopo due mesi di dibattiti, passa ora alla Camera dei rappresentanti.

Frattanto, la «Chrysler Corporation» ha annunciato che Doyle Lott, direttore pubblicitario della «Chrysler-Plymouth Division», è stato «destinato ad altro incarico». Il Lott, come è noto, aveva chiesto il taglio di un spettacolo televisivo finanziato dalla sua società perchè un certo momento, nell'interpretare insieme una canzone, il noto cantante negro Harry Belafonte e la cantante inglese Petula Clark si toccavano per un braccio. Belafonte protestò contro questa «incredibile manifestazione di razzismo» e la Chrysler sconfessò subito l'iniziativa di Lott. Quest'ultimo ha chiesto scusa a Belafonte ed è stato esonerato dalle sue funzioni. La Chrysler tutavia ha sottolineato che egli non è stato licenziato, come si era detto in un primo momento, ma destinato ad altro incarico. Lo spettacolo televisivo andrà regolarmente in onda il 2 aprile.

Al vertice dell'esercito francese

### IL GENERALE CANTAREL Capo di S.M. «ad interim»

**Parigi, 11**

Il generale francese Emile Cantarel, Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, è stato incaricato, a titolo provvisorio, di assumere le funzioni di Capo di Stato Maggiore delle Forze Armate, in attesa che venga designato il successore del generale Ailleret, perito nella catastrofe aerea avvenuta sabato scorso nell'isola della Reunion.

Scontri con circa 500 feriti

### QUASI UNA RIVOLUZIONE nei sobborghi di Tokio

**Tokio, 11**

Quattrocentosettantasette persone ferite, altre 198 arrestate e ingenti danni: questo il bilancio di violenti scontri, avvenuti nel tardo pomeriggio di ieri alle porte della cittadina giapponese di Narita (nei pressi di Tokio), dove si sta costruendo il nuovo aeroporto internazionale della capitale nipponica.

Gli scontri hanno visto di fronte 4.700 agenti di Polizia e circa 1600 manifestanti, fra studenti appartenenti alla nota organizzazione estremista studentesca «Sanpa Rengo» e contadini membri di un locale «comitato d'agitazione» costituito per coordinare l'opposizione alla costruzione dell'aeroporto.

PRIMI EFFETTI DELLA DICHIARAZIONE DEL «CLUB DEI SETTE» A BASILEA

## Freno alla corsa all'oro in un clima di incertezze

**Gli acquisti sono diminuiti a Londra e a Francoforte, non invece a Parigi e a Zurigo - Solo un periodo di respiro concesso al dollaro e alla sterlina?**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE **Londra, 11**

*Battuta d'arresto nella corsa all'oro. Dopo la frenetica attività della scorsa settimana, oggi nella city si è attenuata alquanto la pressione degli speculatori al rialzo del prezzo del metallo. Gli agenti della Banca Rotschild a Londra, dove ha sede il mercato internazionale dell'oro in lingotti, hanno reso noto che gli ordini di acquisto sono stati inferiori ai giorni scorsi, per quanto il loro ammontare resti sempre abbastanza sostenuto.*

*Secondo gli osservatori, la diminuita attività speculativa sull'oro è da porre in relazione diretta agli accordi presi ieri dal «Club dei sette» a Basilea, per mantenere ancorato il prezzo dell'oro al livello di 35 dollari l'oncia. Com'è noto, i sette Paesi che fanno parte del «pool aureo» (Stati Uniti, Granbretagna, Germania federale, Italia, Svizzera, Belgio e Olanda) si sono riuniti ieri nella città elvetica, assieme ai rappresentanti della Francia e della Svezia.*

*Alla Borsa londinese, dopo la rapidissima ascesa degli ultimi dieci giorni, i titoli auriferi hanno fatto registrare sensibili ribassi, per quanto in chiusura si sia manifestata una intonazione generale più stabile. Ci si domanda, questa sera a Londra, se i prossimi giorni assisteremo a una nuova ondata di attacchi da parte degli speculatori, culminata la settimana passata in un week-end «tutto d'oro», che aveva resa necessaria una nuova stretta consultazione tra i Paesi membri del «Club aureo» a Basilea, traendo lo spunto dalla riunione mensile in calendario della Banca per i regolamenti internazionali.*

*A questo interrogativo è difficile, anche per gli specialisti più qualificati, dare una risposta con la certezza assoluta di non essere contraddetti dai fatti. Secondo il noto esperto britannico di problemi monetari Paul Bareu, tutto quello che si può dire è che il «Club dei sette» sta compiendo un ennesimo tentativo di arrestare il panico di questa nuova corsa all'oro, che alla fine della scorsa settimana ha fatto registrare a Londra vendite di lingotti per un controvalore di quasi 75 miliardi in una sola giornata.*

*Circa la prospettiva che questa manovra stabilizzatrice degli appartenenti al Club aureo sia coronata da successo, Bareau non nasconde un certo riserbo e scrive oggi sul quotidiano londinese «The Sun» che la dichiarazione degli appartenenti al «pool» — la sola che sia stata rilasciata pubblicamente finora — nella quale si ribadisce l'impegno di conservare fermo a quota 35 dollari per oncia di fino il prezzo dell'oro, anche se potrà contribuire momentaneamente a calmare le smanie della speculazione, lascia in sostanza invariati tutti i fattori obiettivi di incertezza.*

*In serata la Banca d'Inghilterra ha categoricamente smentito le informazioni di stampa, secondo cui la Banca stessa avrebbe messo a disposizione di Washington una certa quantità d'oro che verrebbe computata sia come riserva degli Stati Uniti sia come riserva della Granbretagna. Il quotidiano parigino «Le Monde» aveva scritto che «secondo alcune voci, gli Stati Uniti avevano concluso con la Banca d'Inghilterra un accordo privato, in base al quale la Banca avrebbe messo a disposizione di Washington oro per un valore andante da 100 a 200 milioni di dollari».*

*A Parigi è continuata intensissima l'attività sul mercato dell'oro. Il totale delle transazioni — che, venerdì scorso era stato di 25 milioni — ha infatti raggiunto l'elevata cifra di 54 milioni di franchi. Secondo gli osservatori, si tratta di un vero primato di attività per un inizio di settimana. Negli ambienti borsistici questa ondata di acquisti, dopo la decisione presa ieri a Basilea dalle Banche centrali di mantenere invariato il prezzo dell'oro viene considerata con preoccupazione.*

*A Francoforte, la richiesta di fino ha avuto una pausa, ma non si è certi che si tratti esclusivamente dell'effetto dell'annuncio di Basilea. Si fa notare che il lunedì normalmente un giorno molto tranquillo e che prima di poter dare un giudizio sicuro sulla tendenza, occorrerà attendere la metà della settimana. Dollaro e sterlina hanno registrato un leggero miglioram 'o.*

*A Zurigo, invece, la domanda d'oro è contitnuata anche stamane: «L'annuncio di Ginevra non sembra avere avuto gli effetti sperati», ha detto un operatore sul mercato svizzero. In ogni caso, si ritiene che la decisione dei Paesi del «pool dell'oro» abbia solo fornito un periodo di respiro al dollaro e alla sterlina, senza risolvere questioni di fondo.*

*Si apprende, infine, che le misure restrittive imposte in Olanda durante la fine della settimana sulle operazioni di cambio della sterlina, sono state abrogate.*

**Vice**

*CON IL PRETESTO DELLE CATTIVE CONDIZIONI DI SALUTE*

## NOVOTNY SI APPRESTEREBBE A DIMETTERSI SPONTANEAMENTE

***Il Presidente céco è comunque già estromesso di fatto - Definiti «peggiori dei capitalisti» i fedeli della vecchia guardia stalinista***

**Praga, 11**

Il Presidente cecoslovacco Novotny potrebbe annunciare le sue dimissioni fra breve tempo, motivandole con il suo cattivo stato di salute, secondo notizie non confermate circolanti oggi a Praga. Secondo tali notizie, Novotny partirebbe per una vacanza e, forse, non rientrerebbe poi al palazzo presidenziale. La stampa cecoslovacca non ha commentato queste notizie, astenendosi anzi dal parlarne.

Secondo fonti cecoslovacche informate, Novotny ha perso qualsiasi importanza come espressione di un gruppo di potere nel Paese, seppure — come sottolineano le fonti — le sue idee politiche, improntate a un dogmatismo marxista ortodosso, prevalgano ancora in taluni settori. Queste tendenze sono particolarmente avvertibili nella «classe lavoratrice», mentre gli elementi progressisti che appoggiano il nuovo programma di azione del segretario del partito Alexander Dubcek provengono dagli intellettuali, in particolare scrittori e giornalisti.

Seppure Novotny dovesse conservare la presidenza per un certo periodo di tempo, si tratterebbe — fanno noare le fonti — di una pura formalità. Molto dipenderà, comunque, dai risultati dell'inchiesta sul caso del generale Sejna; se essa dovesse rivelare una partecipazione di Novotny nell'affare più profonda di quanto ora non risulti, le sue dimissioni — si afferma — sarebbero inevitabili. Secondo altre voci circolanti a Praga, Novotny sarebbe virtualmente progioniero nella sua residenza, senza possibilità alcuna di prender parte attiva agli affari politici.

Frattanto, la stampa cecoslovacca ha proseguito oggi i suoi attacchi contro la vecchia guardia stalinista del partito, affermando che alcuni dei suoi rappresentanti sono «peggiori dei capitalisti». «Prace», organo dei sindacati cecoslovacchi, afferma in particolare che «alcune persone» stanno attualmente predicando la cautela circa il nuovo corso del «socialismo migliorato», affermando che esso potrebbe portare a un pericoloso ristabilimento del capitalismo.

«Perchè mai — scrive «Prace» — dovrebbero questi personaggi temere il ristabilimento del capitalismo se proprio loro si sono dati da fare per assicurare ai loro più stretti parenti un livello di vita del quale nessun capitalista si vergognerebbe? Forse che non sarebbe una buona cosa — si chiede l'organo dei sindacati — domandare a questi decisi oppositori del capitalismo perchè mai i loro parenti devono avere fino a due automobili tedesche di lusso?».

«Prace» parla poi del generale Sejna come di «un preteso amico dei lavoratori», il quale è fuggito in Occidente «con un'automobile rubata» e «ha consegnato agli imperialisti americani segreti militari». L'organo dei sindacati afferma poi che Sejna, nel presunto «interesse dei lavoratori, voleva che l'esercito intervenisse» per prevenire la defenestrazione di Novotny. «Da quali tasche — prosegue il giornale — sono venuti fuori i suoi enormi guadagni finanziari? Chi paga per gli errori commessi da queste persone? La classe lavoratrice».

«Prace», parlando poi del problema dei dirigenti di origine operaia, afferma che «vi sono molti onesti dirigenti di origine operaia, ma vi sono anche altri che si distinguono dagli ex-capitalisti soltanto per la loro mancanza di abilità. Alcuni di essi sono peggio degli ex-capitalisti».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Khe Sanh — Decine di bombe al fosforo solcano con fantasmagorici effetti il cielo della base assediata, creando una barriera protettiva agli aerei con i rifornimenti in procinto di atterrare**

**CHINO ALESSI**
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

†

Dopo un'esistenza dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei conforti religiosi, ha lasciato la vita terrena il

RAG.

**Federico Polzer**

Lo piangono la moglie LIA, la sorella LOTTE vedova SOPPANI, il fratello GENIO con la moglie DAGMAR e la sorella MIMI con il marito ARNALDO VITETTA.

Un particolare ringraziamento al dott. Unterhuber e all'infermiera signora Steiner che si sono prodigati con tanta abnegazione.

I funerali avranno luogo a Merano il 16 marzo alle ore 15 partendo dalla Cappella del Cimitero di Maia Bassa.

Opere di bene

Merano, 11 marzo 1968

---

Sono affettuosamente vicini alla moglie Lia: la mamma EMILIA LEDL, la sorella e il cognato VRBENSKY e il nipote LIBOR.

Praga, 11 marzo 1968

---

Partecipano al lutto di zia Lia i nipoti: DORA e CLAUDIO BIANCHI, FIORELLA e BEPPI MILISICH, PAOLO e ROBERTO VITETTA, MICHELE.

---

La Presidenza, la Direzione, gli impiegati e i collaboratori della KOH - I NOOR HARDTMUTH S.p.A. - Milano - Roma, piangono la prematura insostituibile scomparsa del loro amato Consigliere delegato e Direttore generale

COMM. RAG.

**Federico Polzer**

Milano, 11 marzo 1968

---

Partecipano al lutto:
— ADELE
— ADRIANA R.
— ADRIANA G.
— ALDO
— ALFEO
— AMELIA
— BATAZZI
— BOUCH
— CANZIO
— CARLA
— CARLO
— CICCI
— CORRADO
— CURTI
— ELISA
— EMANUELA
— EMILIO
— EMMA
— ENRICO
— ENZA
— ERIKA
— FABRIZIO
— FRANCESCA
— FRANCO A.
— FRANCO F.
— GABRIELLA
— GIANAZZA
— GIANOTTI
— GIULIA
— GIUSEPPE
— LUCIA
— LUCIANO
— LUISA
— MARIA
— MEANI
— MICHELE
— MILANO
— MIRELLA
— MOSCA
— NUCCIA
— PAOLA
— PAOLO
— PECHACEK
— PIERO
— PINTO
— PINUCCIA
— REGINA
— RESI
— RINA
— ROSALBA
— RUCCO
— SAGGINI
— SILVANA
— TACOLI
— TATIANA
— TERESA
— WILMA
— ZANETTI

---

Si associano al dolore della famiglia e della società:
— GERARDO, CLAUDIO e RICCARDO RUCCO
— la famiglia ARIOLI
— la famiglia ARIOLI-ROZZA
— le famiglie ROSSI e ALIATIS
— ANTONIO RUCCO
— GIANNA CONTINI
— la famiglia BONAZZA - CELLA
— la famiglia GIANAZZA
— ROSANNA BETTI
— la famiglia SAGGINI
— la famiglia PECHACEK
— la famiglia MOSCA
— la famiglia PINTO
— la famiglia ALFEO BETTI
— la famiglia MILANO
— la famiglia BATAZZI
— la famiglia TACOLI
— la famiglia BELOTTI BAGIOLI
— ANGELO MEANI e famiglia

---

Nella triste ricorrenza del VII anniversario della dipartita della nostra adorata

**Gianna Nicolaucig**

con immutato dolore e maggior rimpianto mamma e papà la ricordano a zii, cugini e a quanti le vollero bene.

12 marzo 1968

---

Commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla memoria dell'adorato

**Sergio Zampar**

i FAMILIARI ringraziano quanti hanno partecipato, in vario modo, al loro grande dolore.

Un grazie particolare alla C.I. dell'Italcantieri, all'Impr. Fontana, alla fam. Coran, ai colleghi di lavoro di Sergio, agli amici (Tratt. All'Aeroporto) e ai compagni di lavoro del papà, di Ronchi e Trieste.

Ronchi dei Legionari
12 marzo 1968

---

Commossi per le attestazioni d'affetto tributate alla nostra cara

**Nives Perini**

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore e in particolare i condomini di via Roncheto.

Famiglie: PERINI - MARELLI - FERLATTI - SKILAN - SPAMPANI

---

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla cara

**Maria Cernivani ved. Ianitti**

i congiunti ringraziano quanti in vario modo presero parte al loro dolore.

Un grazie particolare al dott. Zucca, ai Medici e al personale del Sanatorio «Pineta del Carso» di Aurisina.

---

Ricorre oggi il VII anniversario della tragica scomparsa dei cari

**Mario Novelli**

e

**Giuliano Petelin**

I familiari li ricordano a parenti ed amici.

---

Oggi ricorre il IX anniversario della scomparsa del loro caro

**Fulvio**

La moglie, assieme alla mamma, ai fratelli e alla sorella lo ricordano a quanti lo stimarono.

Famiglia GABRIELLI

---

† Lunedì 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Amalia Kociancich ved. Valdemarin**

Ne danno il triste annuncio le figlie GIUSEPPINA e LYDIA, il figlio SALVATORE, i generi GALLIANO e GIUSEPPE, le nuore NICOLINA e MARIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata al nostro affetto l'adorata

**Giuseppina Monzani ved. Cazzola**

Ne danno il doloroso annuncio il figlio TESEO assieme alla moglie BIANCA nonchè ai nipoti ROBERTO e LIVIO ed agli altri congiunti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 13 marzo alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† E' mancata ai suoi cari

**Genoveffa Orlando**

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, la sorella, le nuore, i generi, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Ieri, 11 marzo, è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi familiari il caro

ING.

**Alfeo Apollonio**

Volontario di guerra (1915-18)
Ten. Colonnello degli Alpini

Danno addolorati il triste annuncio la moglie ANTONIETTA, le figlie ANITA e MARIA con i mariti dott. CARLO STEINBACH e dott. TEODORO FRANCESCONI, i nipoti, i fratelli LIBERO, BRUNO e ASTERIA GIURCO, le cognate e il cognato.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, ma opere di bene

---

†

L'11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari

**Ersilia Gregoretti ved. Fedel**

Ne danno il doloroso annuncio i figli BRUNO e LIDIA, la nipote ONDINA, la sorella STEFANIA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario, ai Medici, alle Suore e alle infermiere del V Rep. dell'Osp. Maddalena per le premurose cure.

I funerali seguiranno domani 13 marzo alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Perdonando a tutti e a tutti chiedendo perdono passò a miglior vita raggiungendo i suoi cari

**Antonietta Collarini ved. Berrani**

A tumulazione avvenuta lo annunciano i familiari.

Trezzano s/n - Trieste
11 marzo 1968

---

Si associa al lutto la famiglia OMEDE'.

---

La famiglia di GIULIO MAYER è vicina al dolore dei familiari.

---

† **Antonietta v. Pressan nata Bonivento**

è mancata improvvisamente ai suoi cari.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia prof.ssa LILIANA con il marito ten. col. EUGENIO GNESOTTO, gli adorati nipoti FAUSTO e RANIERI unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

L'affezionato nipote GIORGIO BONIVENTO e famiglia la piangono costernati.

---

Partecipano al dolore GIULIANA SLUGA e famiglia.

---

† Il 10 marzo si è spento dopo lunga malattia il

CAV.

**Luigi Monassi**

Ne danno il triste annuncio la moglie LUIGIA, i figli LUIGI, LIDIA e ANNA, la nuora, i generi, le sorelle i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3 - Tel. 38006)

---

† L'11 marzo è mancata ai suoi cari

**Maria ved. Giassi**

Con profondo dolore lo annunciano i figli FRANCESCO, GILDO, RICCARDO, EVERARDO e ADA, le nuore il genero, i nipoti, i pronipoti e i parenti.

I funerali avranno luogo domani 13 marzo alle ore 13.30 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

Famiglie: GIASSI - FONDA - RUZZIER

Trieste - Bologna - Milano - Vicenza

---

† **Antonio Nordio**

si è spento addì 10 marzo lasciando nel dolore il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† **Carmina Damato**

si è spenta addì 11 marzo lasciando nel dolore il marito e i figli.

I funerali seguiranno oggi 12 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

La MAIERFORM partecipa con grande dolore al lutto che ha colpito il signor Aldo Lafhag - Nedoch per la scomparsa della madre signora

**Lucia Nedoch**

---

I dipendenti della MAIERFORM - TRIESTE partecipano al lutto del loro collega Aldo Lafhag - Nedoch per la scomparsa della madre.

---

Nel XX anniversario della morte di

**Attilio De Filippi**

la famiglia Lo ricorda con immutato affetto e rimpianto.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a** mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

### B Offerte di lavoro - personale di serv. L. 70

**CAMERIERA** 70-90.000 assumesi subito per Milano anche jugoslava. Telefonare 02-20-22-21. 22379 B

**CERCASI** donna servizio 2 ore al giorno. Cesare Battisti 6, V piano, portinaio. 22377 B

**INDIPENDENTE** 30-35.enne per piccola famiglia cercasi, C. I. n. 27.612.996 Fermo Posta. 43743 B

**PRESTASERVIZI** intera giornata capace cucina presenza referenziatissima per famiglia ottimo trattamento cercasi. Telef. 29565. 42730 B

### C Richieste d'impiego L. 30

**CAMERIERA** piano stiratrice albergo lunga esperienza offresi. Cassetta 22373 C SPI.

**CAMERIERE** bar bella presenza offresi. Telefonare 35014 dalle ore 14 in poi. 42724 C

**EX** sottufficiale polizia, perfetto inglese, cerca impiego amministrativo corrispondente traduttore per ore antimeridiane; referenziato; telef. 811997. 22397 C

**GIOVANE** IV «Volta» occuperebbesi anche fattorino. Telefonare 63114. 42692 C

**PENSIONATO** statale 56enne presenza giovanile offresi lavori fiducia anche tutta giornata. Tel. 78460. 42704 C

**SERIO** capace offresi quale fattorino esattore con cauzione. Mezzo proprio. Tel. 730606. 42702 C

**46ENNE** impiegato tecnico offresi qualsiasi lavoro ufficio anche mezze giornate. Tel. 810085. 42696 C

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

**A. MURATORE,** esegue restauri pitture quartieri, facciate, tetti, armatura propria; telef. 741187. 22433 CC

**A. PITTORI** artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 743296. 42722 CC

**MURATORE** esegue con garanzia modifiche tetti, pavimenti, ecc. Telef. 55600. 42728 CC

**PITTORE** esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 42710 CC

**RADIOTELEVISIONE** interventi immediati, riparazioni accurate, massima garanzia; tel. 725233 22409 CC



**RIPARAZIONI** radio-tv fonovaligie ecc. in giornata, installazione antenne TV montaggi autoradio. Telef. 730310, 733295. 42458 CC

### D Offerte d'impiego L. 70

**ACCONCIATURE** Lucio assume apprendista. Via S. Nicolò 8, tel. 38786. 24038 D

**APPRENDISTA** commessa 15enne, assolta III media, assumo. Nelzi, piazza Borsa 8. 42734 D

**APPRENDISTE** 16-18 anni cercansi. Tintoria Angelo, via dell'Istria 212 - Tel. 810201. 42732 D

**ASSUMIAMO** operai anni 30-35 capifamiglia lavoro stabile ottima retribuzione. Offerte prive di referenze saranno scartate. Cassetta 42708 D SPI.

**AZIENDA** commerciale triestina cerca provetto autista per autovettura ed eventualmente autofurgone. Cassetta 22431 D, SPI.

**BAR** «Aquila» cerca apprendista. Corso Saba 11. 500 D

**CERCASI** ragazzo 17-19 anni per distributore benzina Fina, F. Severo 2/3. 22389 D

**CERCASI** mezzalavorante. Salone Luciana, via Piccardi 59 - Tel. 95993. 42694 D

**CERCASI** piazzista residente Trieste 25-30enne patente auto esperto contatto clientela buona presenza. Scrivere referenziando SPI Cassetta 66-B 35100 Padova. 5375 D

**CERCASI** apprendista meccanico 14-15 anni. Officina via San Giacomo in monte n. 7. 22417 D

**CERCASI** aiuto banconiere per macelleria Onorio via Giulia 26. 42712 D

**COMMESSA** abbigliamento, sotto 20 anni, assumo. Nelzi, piazza Borsa 8. 42734 D

**DONNA** internista, turno serale cerca Caffè Tommaseo; piazza Tommaseo. 42742 D

**GEOMETRA** o perito edile, giovane dinamico, esperienza vendite cercasi. Cassetta n. 44327 D, SPI.

**IMPRESA** montaggi cerca: tubisti, saldatori tubazioni, meccanici per montaggi in zona e Sardegna. Omi, 20048 Carate Brianza, via della Rivera. 5390 D

**LAVORANTE** barbiere cercasi. Salone De Rosa, via Giulia 7. 42718 D

**MAGAZZINIERE** ricambi auto minimo esperienza triennale cercasi. Indicare posti occupati. Cassetta 22381 D SPI.

**SOCIETA'** importanza nazionale assume Trieste signora, signorina spiccate attitudini contatti esterni mansioni di intervistatrice, stipendio e previdenze di legge. Cassetta 21687 D, SPI.

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio Inam, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività precedenti, a cassetta 43807 D, SPI.

### F Off. cam. e pens. L. 60

**AFFITTANSI** stanze mobiliate bagno telefono lunghi e brevi soggiorni. Tel. 38178. 22399 F

**AFFITTASI** pulitissima tranquilla centro. Telefonare 29649. 22383 F

**CENTRALISSIMA** mobiliata affittasi. Artisti 6, II, ingresso Galleria Rossoni. 22367 F

**VUOTA** ingresso scale affittasi uso ufficio o magazzino. Via del Toro 1, I destra. 42720 F

### G Istruzione L. 60

**A.A. BERLITZ** School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

**LA** Scuola di taglio Jeralla comunica che prossimamente inizierà un nuovo corso con turni diurni e serali. Per iscrizioni: via Carducci 10. 22330 G

### I Off. appart. e bott. L. 60

**A.A. CENTRO** e zone residenziali affittansi ottimi prezzi appartamenti moderni 2, 3, 4 stanze, servizi, centralnafta, ascensore. AMMINISTRAZIONE ECCARDI, piazza S. Giovanni 6, tel. 55885, orario 16-19. 43767 I

**AFFARONE.** Appartamento Perugino, 2 camere cucina ripostiglio, affittasi 22.000 prelevando mobilio nuovo. Amministrazione Fonderia 12. 22413 I

**AFFITTANSI** Severo nuovo tre stanze cucina ripostiglio atrio 2 poggioli centralnafta ascensore. Telefonare 763237. 22385 I

**IN ISTRIA**

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti località:*

**CAPODISTRIA: chiosco della via Kidric.**

**ISOLA: libreria edizioni Tiglio, via Gorki 2.**

**PORTOROSE: libreria Edizioni Tiglio, Lungomare 43.**

**PIRANO: libreria Edizioni Tiglio, p.zza Tartini 8.**

**AFFITTANSI** camera cucina 15 mila; camera con focolaio 4000. La Commerciale, Torrebianca n. 24. 42744 I

**APPARTAMENTO** Baiamonti, stanza stanzetta soggiorno cucinino comforts modernissimi, affitta 33.000 Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 22435 I

**APPARTAMENTO CORONEO,** salone 3 stanze cucina bagno riscaldamento nafta, affitta 47.000 Immobiliare CIVICA, p.zza S. Giovanni 4, tel. 61712. 22419 I

**APPARTAMENTO** mobiliato signorile matrimoniale salottini soggiorno ogni comfort moderno affittasi. Tel. 725061. 42700 I

**APPARTAMENTO GRETTA** vista mare, 3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta, affitta 37 mila Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, telef. 61712. 22419 I

**APPARTAMENTO** Oberdan, tre stanze cucina wc, affitta 23.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 22435 I

**APPARTAMENTO S. LUIGI,** salone 2 stanze cucina doppi servizi 2 poggioli garage centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 22419 I

**MONFALCONE** prontingresso 1 stanza soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo centralnafta ascensore affittasi. Nistri, Leopardi 19. 1247 I

### L Rich. appart. bott. L. 60

**APPARTAMENTO 2, 3** stanze, bagno, riscaldamento, cercasi in affitto; telef. 61712. 22419 L

**CERCASI** affitto camera, soggiorno-cucinino, servizi, riscaldamento; possibilmente cantina. Esclusi intermediari, tel. 38221. 42634 L

**SIGNORA** sola, distinta, cerca affitto appartamento, comfort; telef. 764567 ore 10-15. 22425 L

### M Vendite d'occasione L. 60

**ACQUISTANDO** un nostro scaldabagno od una nostra cucina, ritiriamo e valutiamo al massimo i vostri usati; tel. 725233. 22409 M

**PELLICCERIA** Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone; se desiderate acquistare pelli pregiate, visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali. 42736 M

### N Acquisti d'occasione L. 60

**A.A.A.A. ACQUISTANSI** cineserie quadri pianoforti stanze letto pranzo salotti mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 44159 N

**A.A. ACQUISTIAMO** quadri soprammobili pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 22371 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, orologi, salotti antichi, pianoforti, mobili vari. Telefonare 38196. 22369 N

### NN Mobili e pianoforti L. 60

**A.A. SGOMBERO** soffitte cantine abitazioni compero mobili e altro. Tel. 53346. 22391 NN

**A. ACQUISTIAMO** stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 23485. 22371 NN

**ASSORTIMENTO** mobili letto, cucine, matrimoniali, soggiorni. Prezzi vera occasione, Tomizza, Vasari 6. 44111 NN

**ATTACCAPANNI** camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli, Petronio 32 88 NN

**ATTENZIONE** vastissimo assortimento carrozzine passeggini riducibili delle prime fabbriche italiane. Baby's cars Giordani PEG a prezzi di non temere concorrenza recinti seggioloni ombrellini lettini porta Infantseat tricicli biciclettine per bambini. Al Calmiere, via Settefontane 19. 43385 NN





**CUCINE** soggiorni grandissimo assortimento. «Mobilificio Bruno» Fonderia 3 (Largo Barriera). 43363 NN

**GIOVANI** sposi causa trasferimento vendono camera letto cucina soggiorno. Tel. 30080. 42714 NN

**SGOMBERO** soffitte abitazioni compero mobili oggetti vari. Tel. 50566. 42698 NN

### O Commercial. L. 60

**PIANTE** casa giardino rosai conifere arbusti, grande scelta, Barcola, Boveto 43-I, tel. 63562. 23990 O

### P Rappr. piazzisti L. 70

**ABBISOGNANCI** ovunque rappresentanti vendita cassette, borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie, alta provvigione. Casella 105 - A SPI 20121 Milano. 5391 P

**CERCANSI** propagandisti per la zona di Gorizia - Monfalcone per lavoro presso negozi solo mattino. Telefonare a Gorizia n. 2758. 22375 P

**CERCANSI** produttori introdotti casalinghi fioristi Trieste Udine per abbinare articolo grande novità forti provvigioni. Casella 118-A SPI 20121 Milano. 5392 P

**CERCASI** piazzista per visitare bar preferibilmente già introdotto. Offerte cassetta 22365 P SPI.

**CONCESSIONARIA** esclusiva Italia grossa inndustria tedesca rinomanza mondiale radio televisori fonoradio cerca introdotto agente con deposito per Friuli-Venezia Giulia. Referenze dettagliate cassetta 22393 P SPI.

**EDITRICE** per organizzazione province Veneto ricerca esperti produttori. Assicura rapida nomina agente se capaci organizzatori. Patente - referenze. Indirizzare: Cassetta 10-H. SPI, 37100 - Verona. 5397 P

**IMPORTANTISSIMA** impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 43809 P. SPI.

### Q Auto. moto. cicli L. 80

**A.A.A.A. AUTOAGENZIA** Claudio, Geppa n. 8, tel. 29714. Rivenditore autorizzato Innocenti Austin Morris M.G. Mini Minor. 22103 Q

**A. OCCASIONI** speciali: Opel Kadett coupé, NSU Prinz, Ford Taunus 12M, Giulia TI, Austin A40, Ondine A.R., Fiat 500 F.N., 600 D, 850, 1100 H, Special, 1500, Simca 1000 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza SIMCA Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 24006 Q

**ALPA 9** una barca lussuosa dalle prestazioni incredibili a prezzo veramente eccezionale. Concessionario esclusivo Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

**AUTOMOTONAUTICA** Piero Ostuni via Machiavelli 28 concessionaria esclusiva motoscafi Chris-Craft, automobili Triumph, motori marini Johnson, British Seagull, Volvo Penta, battelli pneumatici Johnson, barche in plastica Fiart, barche a vela Alpa. Vasto assortimento ricambi e accessori per motonautica. 85 Q

**BATTELLI** pneumatici, sensazionale «Ulisse uno» costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

**BRITISH SEAGULL** il fuoribordo che non Vi tradirà mai. Concessionario unico a Trieste Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

**FIAT** 1500 Spider 1964, perfetta, cede privato presso Assistenza Simca, Lazzaretto Vecchio 12. 24006 Q

**FIAT** 600 D 1963 vende unico proprietario. Autofficina Madonna del Mare 12. 500 Q

**FIAT** 500 D '61, '62, '63; 600 D '61, '62; 1100 special '62; 1100 '58, '59; Fiat 124 '66; Primula '66. Permute, facilitazioni, Romagna 6. 22395 Q

**JOHNSON** il fuoribordo fuoriclasse. Ammirate i nuovi modelli 1968 dal Concessionario esclusivo Piero Ostuni, Machiavelli 28. 85 Q

**OPEL** Kadett lusso '65, perfette condizioni, privato vende; telefonare 62117 ore pasti. 22429 Q

**«ULISSE UNO»** battello pneumatico per 3-4 persone costa soltanto Lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni via Machiavelli 28. 85 Q

**VENDESI** Giulia '63, lire 380.000 ottimo stato. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino tel. 725390. 42740 Q

**VENDONSI:** Volkswagen 1500; altra 1200 '64; Fiat 500 '67; androna S. Eufemia 5. 22411 Q

### R Cap soc. cess. az. L. 90

**A.A. PRESTITI** solleciti a impiegati, operai, improtestati. Star, Corso Italia 37. 23484 R

**ACCORDIAMO** prestiti a condizioni vantaggiose. Rivolgersi in via C. Battisti 7, II p., tel. 763157 22401 R

**BAR** buffet avviatissimo vendesi; tel. al n. 763157, via Battisti 7, II piano. 22401 R

**FINANZIAMENTI** in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari Julia, piazza Tommaseo 2. 43915 R

**FOTO** studio centrale vendesi o affittasi. Cassetta 22325 R SPI.

**PRESTITI** fiduciari rateizzabili sino 18 mensilità ovunque, SOCAF, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cercansi procacciatori.

### S Case, ville, terreni L. 90

**A. APPARTAMENTI** liberi entro l'anno, 1-2 stanze stanzetta cucina, 3.800.000, piccolo acconto, rimanenza rateizzato. VISITE VIA MATTEOTTI 52 ORE 14.30-16. 42738 S

**A. VILLA** nuova OPICINA, 6 vani doppi servizi garage ampio giardino, vendesi. Telef. 29235. 42738 S

**AFFARONE:** vendiamo blocco 6 appartamenti da 1-2 camere 13.500.000. Visitare Belpoggio 15 ore 11.30-13 - 15-17. 42726 S

**APPARTAMENTO SCORCOLA** in palazzina, 4 stanze cucina bagno centralnafta terrazza giardino proprio, vende Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 22419 S



**APPARTAMENTO** primo ingresso, 3 stanze cucina bagno 2 poggioli centralnafta ascensore ripostiglio soffitta, vende pronto ingresso 7.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 telefono 61712. 22419 S

**BORGO INCANTEVOLE** (monte Radio), costruzione palazzine. Appartamenti 1, 2, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta ascensore garage; MUTUI AGEVOLATI legge 1179 (25% contanti, 5,50% interesse), ALTRI contributo Regione; zona servita autobus; panorama golfo. AGEP, Crispi 14. 22405 S

**ECCEZIONALE!** 1.225.000 CONTANTI rimanenza 29.000 mensili vendesi in palazzina panoramica con giardino garage, stanza soggiorno comforts modernissimi, Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 22435 S

**EREDI** vendono grande appartamento Battisti 25 e casa Madonnina 3. 22427 S

**GRADO** zona residenziale vendonsi - permutansi appartamenti. Tel. 29649. 22383 S

**PIAZZA PONTEROSSO,** piano secondo, mq. 260, vani 8, vende Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102. 66 S

**ROMAGNA** zona verde tranquilla; palazzina signorile, avanzata costruzione, vendonsi lussuosi appartamenti 2, 3 stanze, salone, poggioli garage. AGEP, Crispi 14 22407 S

**SETTEFONTANE** 52, prontingresso 3-4 stanze, massimi comforts; visite feriali 10-13, festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

**STANZA** pianterreno vuota con acquaio cappa WC vendesi oppure affittasi. Visitare androna S. Tecla 14, in corte, paraggi Belpoggio ore 9-11. 42726 S

**TERRENO** 600 mq. zona Sistiana, vista mare, con acqua, luce strada privata; tel. 725233. 22409 S

**VICOLO OSPEDALE MILITARE** 14/7, primingresso, 4 stanze, comforts moderni, zona panoramica; visite feriali 15-17.30 festivi 11-13. IMMOBILIARE ITALIA 61512. 66 S

**VILLA** panoramica, faro Vittoria, 2 appartamenti indipendenti, riscaldamento, terrazza, garage, vende Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 22435 S

**Z. PER** rendita vendiamo gruppo 4 appartamenti da 2, 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta; case nuove affittati 135.000, lire 22.000.000. Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 22415 S

**Z. SUPERCOMPLESSO** Valmaura, iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti da 2, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate; ai prezzi più bassi di Trieste da lire 4.500.000, con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere, via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 22415 S

### V Diversi L. 120

**CHIROMANTE** Molinavento 6, piano II. Milic; riceve 15-19. 42716



**ORARIO SERVIZI AEREI**

**ati**

**AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI**

PARTENZE

| Destinazioni | da Ronchi |
|---|---|
| Bari | 07.15 |
| Brindisi | 07.15 |
| Cagliari | 07.15 |
| Catania (v. Milano) | 07.25 |
| Genova | 07.25 |
| Marsala | 07.15 |
| Milano | 07.25 |
| Napoli | 07.15 |
| Palermo | 07.15 |
| Pantelleria | 07.15 |
| R. Calabria | 07.15 |
| Sassari | 07.25 |
| Roma | 07.15 |
| Taranto | 07.15 |
| Trapani | 07.15 |
| Venezia | 07.25 |

*I passeggeri in partenza da Trieste dovranno presentarsi alle ore ... all'Ati Terminal - F.lli Cosulich piazza S. Antonio 1.*

ARRIVI

| Provenienze | partenze |
|---|---|
| Bari | 18.15 |
| Brindisi | 16.30 |
| Cagliari | 11.25 |
| Catania | 18.40 |
| Genova | 17.15 |
| Marsala | 16.40 |
| Milano | 19.10 |
| Napoli | 19.00 |
| Palermo | 18.45 |
| Pantelleria | 15.50 |
| R. Calabria | 09.15 |
| Sassari | 15.40 |
| Roma | 20.35 |
| Taranto | 18.35 |
| Trapani | 16.40 |
| Venezia | 20.35 |

**ALITALIA**